AZ-ISSN: 2385-0841

LAGO MAGGIORE

PESCATORI
Quando un lavoro è una questione di passione e di cuore

> PAGINA 12

PRIMO PIANO

PERSONAGGIO
Quella trasfusione di plasma che salvò Giacomo Fauser

> PAGINA 29

GOZZANO CALCIO

CONCORSO
I giovani tifosi invitati a disegnare la maglia del loro cuore

> PAGINE 30-31

GIOVANI

GREST
Oggi le linee guida regionali Don Masoni: «Priorità educare in sicurezza»

> PAGINE 39

periodico
DCOSE0135
Omologato
Posteitaliane

SDN
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI NOVARA

L'AZIONE

EDIZIONE SUD DELL'INFORMATORE - ANNO 70 - NUMERO 21

VENERDÌ 29 MAGGIO 2020 EURO 1,50

Quadrifoglio insurance srl
Tavano, Canonica, Lucchin
CATTOLICA ASSICURAZIONI
AGENZIA di NOVARA VIALE ROMA 17
0321 397537 0321 516855
agnovara.cattolica@gmail.com
ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:
DALLE 08,30/13,00 - DALLE 14,30/17,30
ROMAGNANO SESIA
NOVARA VERCELLI CRESCENTINO

La scuola senza ambizioni è un futuro senza speranza

> di Paolo Usellini

Ciò che oggi manca alla scuola pubblica in Italia non sono solo le risorse, un reclutamento diverso (degno di un Paese civile), la volontà prima di tutto politica di amare le giovani generazioni e permettere un domani migliore. Ciò che manca davvero è una visione globale, che metta al centro un sistema di istruzione capace di diventare laboratorio di ricerca continua, luogo di scoperta dei talenti, palestra di vita e di onestà. In questi giorni, tutti all'insegna del motto "se non riparte la scuola non riparte il Paese" (che molti si vantano di dire senza neppure sapere cosa significhi), la verità è che non riparte un bel niente. E che siamo al dilettantismo puro. E' questo l'esempio che intendiamo dare ai nostri ragazzi? E' questo il futuro che vogliamo costruire?
Sulla scuola paritaria, poi, non parliamone: lo Stato promulga una legge (la 62 del 2000) e a vent'anni di distanza dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, non la rispetta. Lo Stato! Fosse capitato ad un normale cittadino sarebbe già in galera. Invece no, noi siamo ancora qui a discutere e a parlare come se non ci fosse un domani. Mentre nel resto dell'Europa i sistemi di istruzione viaggiano con la quinta marcia innestata, mettendo al centro l'alunno e non l'ideologia. Basti pensare alla laicissima Francia, dove i docenti della scuola paritaria sono pagati dallo Stato; nessuna scelta confessionale: un altro esempio viene dalla Repubblica Ceca, che come è noto è il Paese più ateo del mondo. Ma i genitori cattolici sono liberi di scegliere.
Ecco la verità: lo Stato non rispetta le proprie leggi, né i diritti che in via teorica riconosce.

SEGUE A PAGINA 2

FASE 2

Alla ricerca di normalità con minime cose quotidiane

La normalità è ancora lontana- inutile nasconderselo - ma, a piccoli passi, tornano le abitudini che coloravano la nostra quotidianità.
Il caffè al bancone, una sosta al ristorante, l'acquisto di un abito, il misurarsi un paio di scarpe.
Occorrerà tempo per tornare ai ritmi dei mesi prima dell'epidemia. Artigiani, commercianti e titolari di negozi vivono nell'incertezza economica di aiuti promessi che, però, non arrivano. E, tuttavia, ogni mattina alzano le loro serrande. Con fiducia.

DA PAGINA 8 A 11

(Foto Visconti)

NOVARA
Anziani ed handicap sarà un'estate di incertezza
A PAGINA 13

NOVARA
Lo sport prova a riprendersi dopo il virus
A PAGINA 15

NOVARA
Mensa della fraternità una mano tesa da Lions Novara Host
A PAGINA 17

CAMERI
L'area ex Bossi appartamenti e supermarket
A PAGINA 21

ARREDAMENTI ALBERTINAZZI
loc. San Giovanni 5 - CRESSA - 0322.863521

C'è!
#DINUOVOINSIEME
(come prima, più di prima)

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) NO/NOVARA - art. 1, comma 1 - Taxe perçue (tassa riscossa Novara C.po).

SCUOLA

DOMODOSSOLA

Dalle famiglie anche tanti gesti di solidarietà

L'istituto Rosmini di Domodossola è l'unica scuola paritaria della provincia del Vco con un progetto educativo che va dalle materne al liceo; tra l'altro quello domese è l'ultimo liceo rosminiano presente in Italia. «Dalla chiusura delle scuole per la pandemia – spiega il dirigente scolastico Carlo Teruzzi – siamo subito stati in grado di attivare la didattica a distanza con l'utilizzo di strumenti digitali. Saremo pronti a ripartire a settembre, non abbiamo problemi di spazi. In questo periodo di emergenza Covid tutti i docenti sono stati impegnati e abbiamo garantito loro lo stipendio. Le famiglie degli alunni hanno pagato le rette anche se ci sono state valutazioni caso per caso e siamo andati incontro ad alcune di esse. D'altro canto ve ne sono state altre che con grande gesto di solidarietà hanno contribuito pagando più del dovuto. Dal governo ci aspettiamo contributi. Hanno dato risorse a tutti – dice Teruzzi – ma al momento non abbiamo garanzie. L'unica certezza arriva dalla Cei la Conferenza Episcopale Italiana che ha stanziato 20 mila borse di studio per le scuole paritarie». In questi giorni l'istituto Rosmini ha iniziato la sanificazione e la posa della segnaletica in vista degli esami di maturità. Il primo banco di prova in vista della futura riapertura.

Mary Borri

APPELLO A REGIONE E GOVERNO

Per tirare avanti a micronidi e materne servono sostegni veri

Anche gli asili nido del Novarese in piazza a Torino per protestare contro il pericolo di chiusura. Alla manifestazione, organizzata dal Comitato EduChiAmo Piemonte per sollecitare interventi urgenti a favore dei servizi educativi privati 0-6, in particolare nidi, scuole d'infanzia, servizi integrati, centri per famiglie, ludoteche, ha preso parte anche Arianna Bonenti, titolare del micronido "Il nido dei piccoli" di Fara Novarese e "Il giardino di lalla" di Prato Sesia. La situazione nelle due strutture non è per niente facile: «dalle fine di febbraio è scattata la cassa integrazione per i tre dipendenti di Fara e i due di Prato Sesia, ma finora i soldi della cassa integrazione non sono ancora arrivati. Al momento per la fascia zero-tre anni è esclusa da qualsiasi ipotesi di riapertura: chiediamo che si ricordino che esistiamo, se no quando decideranno che possiamo riaprire, non avremo le forze per riaprire». Da un lato, a causa della chiusura, i micronido non stanno più incassando le rette ma, dall'altro, tutti i costi fissi continuano a correre: «le strutture come le nostre, sono delle piccole realtà che devono fare i conti con la mancanza di liquidità. Se non arrivano dei sostegni, rischiamo di non poter andare avanti». Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, da parte sua, ha detto che «la Regione vuole dare un aiuto per a far sentire la loro voce al Governo e per l'erogazione in tempi rapidi della cassa in deroga a tutti gli aventi diritto», mentre l'assessore Elena Chiorino ha assicurato che chiederà al governo di estendere la cassa integrazione in deroga almeno fino al 31 dicembre 2020. «A noi servono linee guida per riaprire a settembre: vogliamo che ce le diano per tempo per mettere tutti in sicurezza. Stiamo parlando di bambini molto piccoli, non possono darci le indicazioni ad agosto: siamo abituati a pianificare il lavoro, ma abbiamo bisogno di avere un'idea della data della ripartenza e di come muoverci» sottolinea Bonenti.

All'asilo nido e scuola materna parrocchiale San Giuseppe di Novara sono dieci i dipendenti in cassa integrazione fino al 6 giugno. Anche in questo caso, è dall'inizio di marzo che la scuola non ha più incassato le rette: «al momento è la parrocchia che si sta facendo carico dei costi, poiché le scuole paritarie sono prive di un sostegno adeguato di contributi da parte dello Stato e della Regione» spiega Federico Diotti, che si occupa della parte amministrativa della scuola. Il presidente Cirio ha promesso che a breve arriveranno dei fondi per la fascia zero-sei, ma si tratta di una "una tantum" a bambino, di importo inferiore a quello della retta mensile: «apprezziamo lo sforzo da parte della Regione ma non risolve i problemi. Stiamo lavorando sui vari tavoli istituzionali per chiedere più contributi e più aiuti. A noi preme far sapere che ci serve un sostegno vero».

Claudio Andrea Klun

NOVARESE E BORGOMANERESE

Promesse? Troppe

Le voci dei dirigenti: «Mancano linee guida Risposta positiva dei docenti con l'attività

L'incertezza per il futuro con i contributi promessi dallo Stato che non arrivano e le famiglie che non possono pagare la retta, la mancanza di linee guida chiare per la ripartenza, ma anche grande capacità di adattamento all'emergenza. Sono questi gli aspetti e le sensazioni che emergono, in questi tre mesi di 'chiusura' delle scuole per il Covid, nelle scuole paritarie del Novarese.

«Partiamo dal presupposto – commenta don Giorgio Degiorgi, direttore dell'Istituto Salesiano San Lorenzo di Novara (medie e liceo) – che la scuola è relazione. Il non essere in presenza comporta l'avere una relazione meno diretta con i ragazzi. C'è stata una grande reazione da parte dei docenti, che hanno messo in campo tante iniziative, volte non solo a fare lezione, ma anche a mantenere i legami. Una didattica diversa, dove è stato basilare tener viva la relazione». Ci sono però serie difficoltà: «dal non poter garantire l'attività oraria alle famiglie al non avere ancora disposizioni chiare per il futuro. Non solo. Le scuole paritarie – aggiunge don Degiorgi – ancora una volta non hanno garantita la libertà di scelta educativa. Il principio di sussidiarietà è totalmente disapplicato per le scuole. Noi abbiamo portato avanti anche la formazione spirituale dei ragazzi ogni giorno della settimana con una serie di "Buongiorno". Ci siamo occupati dei nostri studenti a 360°». Suor Giuse Marzagalli, direttrice dell'Istituto San Vincenzo nel capoluogo (nido, infanzia e primaria): «Quanto è avvenuto ha fatto un po' esplodere la si-

La vignetta di Kenzo (Lorenzo Bolzani)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le scuole paritarie sono

E se vogliamo anche fare qualche conticino in tasca, visto che la pandemia ci ha messo tutti in ginocchio, proviamo a riflettere su questi dati che ha snocciolato l'altro giorno suor Anna Monia Alfieri, donna di talento, che per la scuola sta spendendo i minuti della sua vita. Un miliardo di euro. Tanto serve per salvare la scuola pubblica altrimenti il governo e il parlamento sanno bene che a settembre dovranno imporre tasse pari a 2.4 mld di euro (tanto costa perdere il comparto paritarie oggi) più 3 mld di euro (tanto costa far ripartire la scuola pubblica). E non riparte condannando quel 1.600 mila allievi poveri oggi non raggiunti dalla didattica a distanza a triplicarsi; 300 mila disabili che vivono in una condizione di isolamento a vedersi ancor più isolati e con loro le famiglie (se non riparte la scuola in molte aree del centro sud si consegnano i ragazzi alla mafia e alla camorra). Quindi è giusto che i cittadini sappiano che nei prossimi giorni una decisione contraria al buon senso e alla buona gestione dei danari pubblici vorrà dire condannare particolarmente gli studenti più poveri e più fragili (disabili) a loro e alle loro famiglie il Governo e la Politica dovranno delle risposte. Il percorso è chiaro, da vent'anni: completare la 62/2000 su all'autonomia scolastica e individuare il co-

SCUOLA

CUSIO

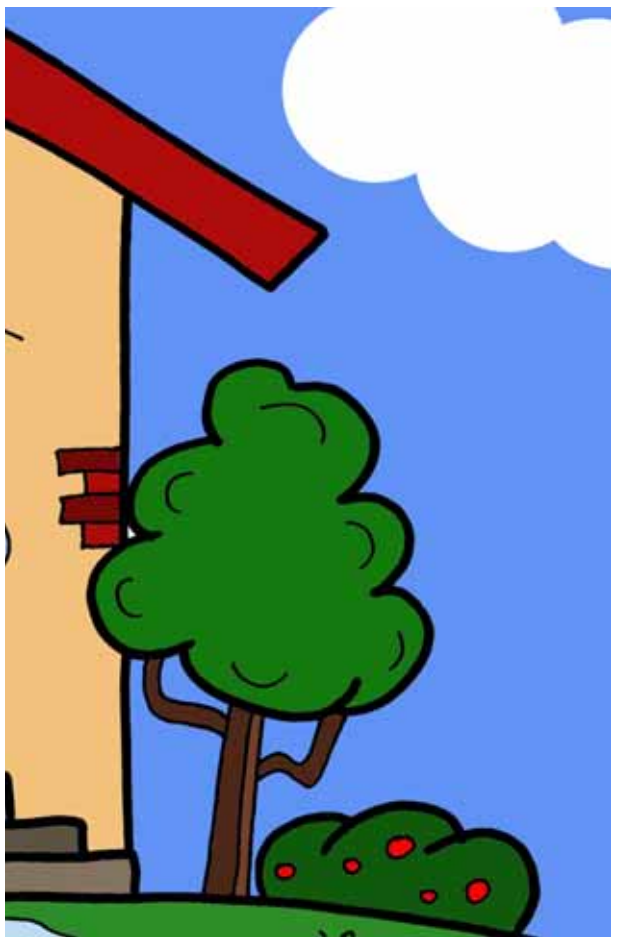
Quarna, Cireggio, Crusinallo: il futuro dipende dall'incontro tra Fism e Regione

Il prossimo incontro tra Fism e Regione Piemonte potrà dare una svolta al futuro estivo delle scuole dell'infanzia cusiane.
Un educatore ogni cinque bambini: questi i parametri imposti che non tutti potranno affrontare come la scuola materna "Elisa Beltrami" di impronta Montessori ubicata a Cireggio. "Abbiamo risparmiato ma i costi fissi non ce li leva nessuno- spiega il presidente Aldo Paltenghi. Non ce la sentiamo di far pagare una retta altissima e altro personale".
Dal 15 giugno vorrebbe partire il centro estivo alla scuola materna "Enrichetta Sesana" di Crusinallo.
"Daremo priorità ai bambini che hanno entrambi i genitori al lavoro - spiega la direttrice Cristina Piazza. Cerchiamo dei volontari per avere una mano ma è difficile trovarli".
Roberto Coppi presidente della Scuola materna delle Quarne aggiunge: "Ci vogliono spazi anche esterni che non abbiamo. Le famiglie hanno bisogno di un servizio che da 15 anni abbiamo garantito. E' tutto complicato: per noi è un grave dissesto".

Luisa Paonessa

Concretezza? Scarsa

e informazioni chiare per la ripartenza. di didattica on line a favore degli studenti»



tuazione della scuola in generale. Ci si è trovati a dover affrontare l'emergenza. In tre mesi – spiega – la scuola è dovuta andare avanti di 20-30 anni, adeguandosi alla tecnologia e cambiando mentalità. Noi abbiamo creato diverse possibilità d'aiuto per i bambini, con vari sistemi di didattica on line. Certo c'è stata un'oggettiva difficoltà, anche per le famiglie. È stato difficile per quei nuclei famigliari con due, tre figli e la necessità di aver più pc. Ce la stiamo facendo e c'è stata grande unitarietà tra i Superiori di tutte le Congregazioni religiose italiane. La preoccupazione è per il futuro». A sottolineare il futuro incerto anche Mariassunta Pizzino, coordinatrice Scuola dell'Infanzia Regina Pacis di Novara: «ci chiediamo se potremo riaprire a settembre. La situazione legata al Covid – rileva – ha messo tutti in ginocchio. Nonostante questo abbiamo cercato di venire incontro alle famiglie, abbassando le rette. I genitori continuano comunque ad avere molte difficoltà. Le rette servono a pagare i costi di gestione e i nostri insegnanti, che, anche in questo periodo, hanno garantito vicinanza e attività ai bambini. Con le maestre abbiamo aderito al portale Edmodo, dove sono stati inseriti video con racconti per i piccoli, il tutto con un approccio creativo e ludico. Vorremmo poter promuovere il centro estivo, ma stiamo ancora valutando». Suor Daniela Rei, direttrice Istituto Maria Ausiliatrice a Novara (infanzia e primaria): «Ci siamo organizzati con la didattica on line, sia per i bambini sia con gli insegnanti. Obiettivo, garantire la continuità ai nostri studenti. È stata una grande fatica, ma ora è tutto a regime. Abbiamo fornito anche pc e altri strumenti agli studenti che non ne avevano. C'è stato un grande impegno sia dei docenti, sia delle famiglie». A Borgomanero, Giovanni Campagnoli, preside dell'Istituto Don Bosco (media e licei): «la prima cosa che chiediamo è fare scuola. Ci sembra di saperlo fare e anche in questa fase di didattica a distanza siamo tra le scuole che in Italia sono partite per prime. Chiediamo la detraibilità fiscale completa delle rette per le famiglie, la creazione di un Fondo straordinario per le paritarie e poter accedere ai contributi del Decreto Scuola per attrezzature e strutture, in modo proporzionale al numero di studenti accolti. Nell'estate poi potrebbe essere utile permettere alle famiglie di utilizzare il bonus baby sitter anche nelle attività educative e formative delle paritarie».

Monica Curino
Gianni Cometti

ARONESE

«Le nostre realtà meritano attenzione»

"Più tutela per le scuole paritarie". Suor Elisa Torraco, capo istituto alle Marcelline, manifesta una moderata preoccupazione: «Il 1° giugno partiamo con il centro estivo da uno a tre anni, sarà necessario un educatore ogni tre bimbi. Gli spazi li avremmo, ma non sono tanti. Dovremmo fare dei lavori di adeguamento che abbiamo rinviato per non avere la contemporanea presenza degli alunni. Siamo grati al sindaco, Alberto Gusmeroli, che ci sostiene economicamente nei progetti». Fiorella Nicotera, una mamma, si è attivata per sensibilizzare: «Prosegue anche per le Marcelline di Arona la protesta "rumorosa" che ha visto coinvolte molte famiglie dell'Istituto, per lanciare l'appello al governo ad essere ascoltati. #noisiamoinvisibiliperquestogoverno è lo slogan di protesta che ha dato voce a migliaia di famiglie, docenti, studenti, salotti virtuali, tavole rotonde, tutto in diretta Fb, o via Zoom. Le difficoltà sono legate al pagamento delle rette, ma non dimentichiamo l'indebitamento di tanti istituti che faticano a pagare gli stipendi dei docenti e del personale amministrativo». Lo storico asilo "San Giorgio" di Mercurago non lamenta difficoltà economiche: «I finanziamenti statali e regionali li abbiamo sempre ricevuti – dice Ambrogina Piazzano, la presidente -. Siamo fermi da fine febbraio con il personale a casa, abbiamo anticipato loro la cassa integrazione auspicando di recuperarla. Siamo una scuola materna ad indirizzo cattolico». Quali i vostri programmi?: «Per prima cosa vorremmo avviare il Centro estivo, seppur tra mille difficoltà. Gli spazi, i bimbi debbono essere suddivisi in gruppetti da cinque, ciascuno con un assistente, ancora i gruppi non possono avvicinarsi e scambiarsi tra loro. Il pranzo del mezzogiorno deve essere contenuto ad un panino portato da casa. Le ore dovrebbero essere limitate a quattro al giorno. Per le famiglie che hanno papà e mamma che lavorano non sarà semplice». A questo punto come vi muoverete?: «Aspettiamo direttive dalla Federazione Italiana Scuole Materne». L'asilo "San Giorgio" conta 66 bimbi, dei quali almeno 33 vorrebbero trascorrere l'estate al Centro estivo. Sara Bacchetta è la direttrice della scuola materna "Papa Giovannni XXIII" nel quartiere aronese dei Tre Ponti che dipende per territorio dalla parrocchia di Mercurago. «Abbiamo avuto un incontro con il sindaco, presenti tutte le realtà aronesi. I centri estivi potrebbero essere un banco di prova per il prossimo anno scolastico. I paletti che ci sono stati messi sono molto complessi da rispettare. Possiamo contare su un gruppo di dipendenti molto sensibile pronto ad adoperarsi in attesa che arrivi la cassa integrazione». La materna "Papa Giovanni XXIII" opera con 8 dipendenti, più collaboratori per musica, pedagogia e logopedia. Continua Bacchetta: «Le famiglie ritengono troppo restrittive le regole imposte».

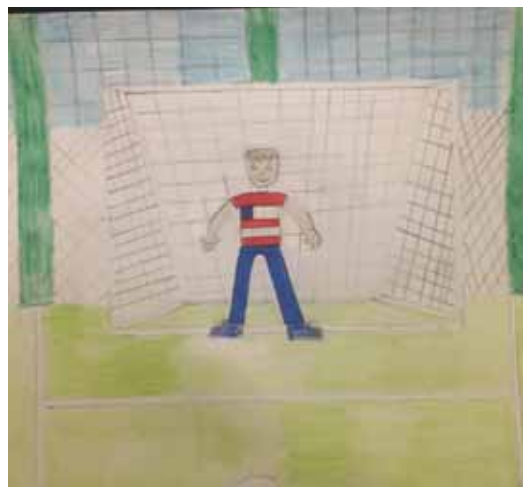
Franco Filipetto

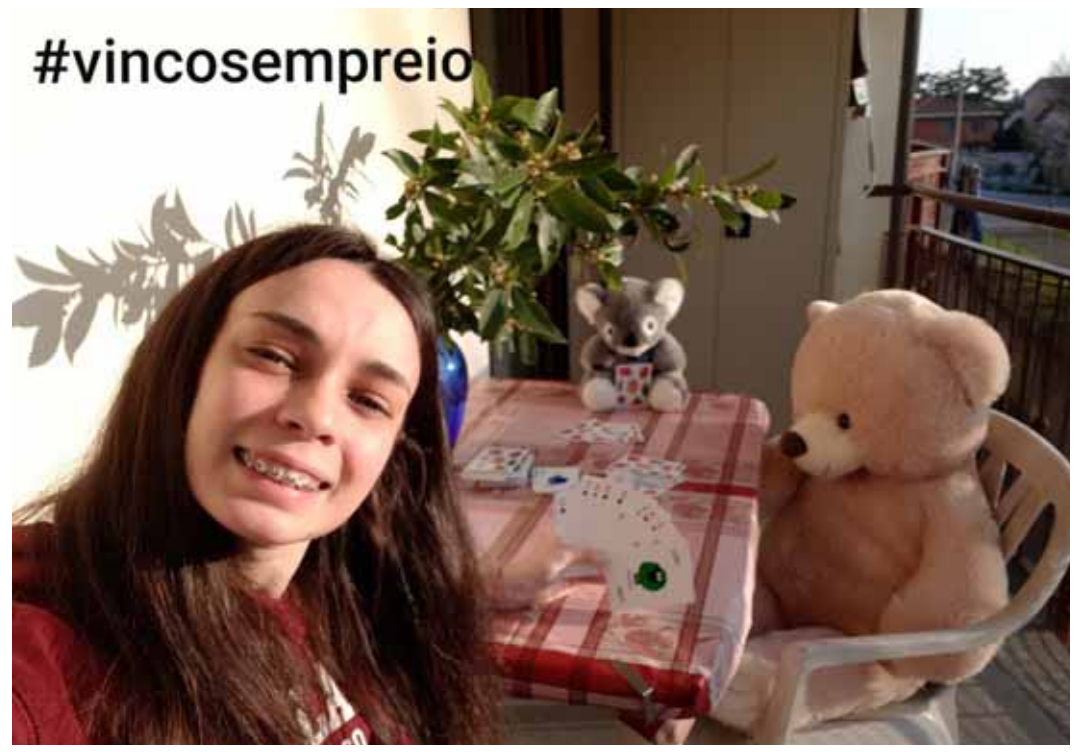
un risparmio per lo Stato

sto standard per studente, affinché lo Stato risparmi in spesa pubblica e alle famiglie italiane sia data (sotto forma di bonus, detrazioni di imposta o qualunque altra formula) l'effettiva possibilità di scegliere tra buona scuola pubblica statale e buona scuola pubblica paritaria.Ci sia consentita un'ultima considerazione sul reclutamento. Il balletto di patti e accordi avvenuti sul concorso straordinario (come si è bravi nel mondo della politica a mettersi d'accordo per sopravvivere) è ancora una volta irrispettoso nei confronti di chi, da anni, senza futuro garantito e con contratti annuali (oltre che da fame), salva la scuola dedicandoci anima e corpo. Come mai le regole in Italia non sono mai uguali per tutti? Sono stati immessi in ruolo infermieri e dottori neanche ancora laureati in questi mesi per fronteggiare l'emergenza. Ma la scuola non è in emergenza? Qualcuno si immagina cosa accadrà a settembre senza personale? Ecco, allora si proceda per titoli e la si pianti di giocare sulla vita delle persone. Tra l'altro: ma dove è finita quella clausula (anche l'Europa ci ha tirato le orecchie) che dopo tre anni di contratti a tempo determinato scatta l'obbligo dell'assunzione a tempo indeterminato? Ah già, vale solo per i privati. Ancora una volta.

Paolo Usellini

#IOLAVIVOCOSÌ

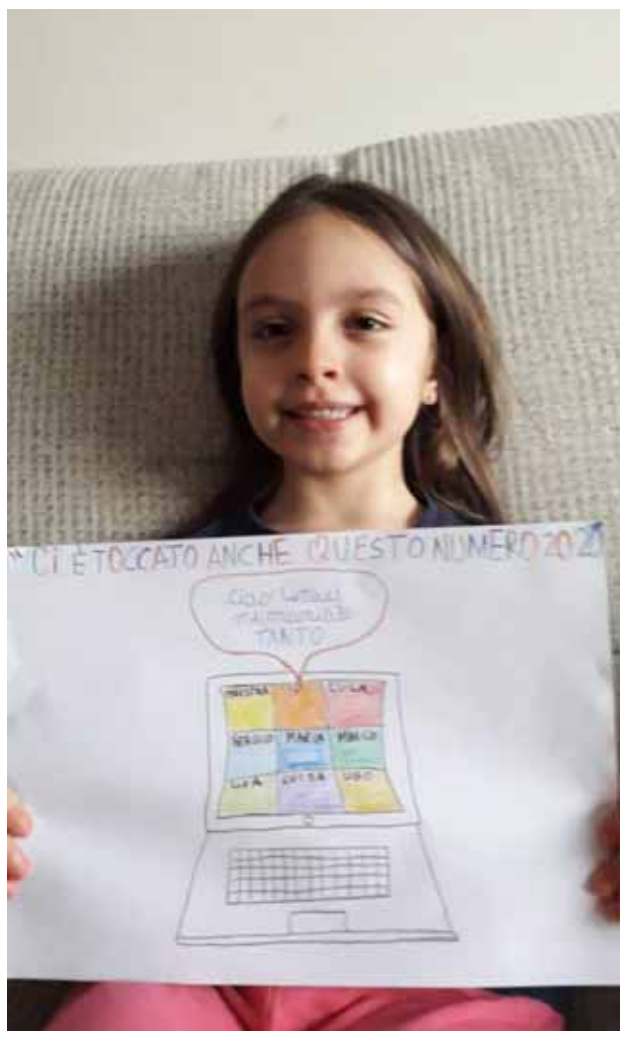




Il tempo della da raccontare

Cosa sta succedendo al sicuro fra le mura
Fantasia, immaginazione, ironia

Abbiamo provato a chiederlo proprio ai ragazzi delle scuole, che in queste settimane si sono dedicati (oltre allo studio, chiaramente!), a vari nuovi hobbies, a sport di ogni genere e tipo, a meditazioni sulla vita, a nuovi giochi di società con compagni impensabili (che non sanno in realtà di esserlo!) e con compagni reali, quelli di classe... ma ognuno a casa sua!



Il computer come compagno di studio e di divertimento ma anche qualche esperimento in cucina, un tentativo botanico e l'abbraccio a don Bosco

#IOLAVIVOCOSÌ

"quarantena" in qualche selfie

delle abitazioni dei nostri giovani? capacità di adattamento e d'iniziativa

E anche a quelli che, in questi giorni, hanno fatto la loro battaglia a favore delle scuole paritarie...
Ne sono nate alcune foto particolarmente ispirate, altre molto istintive... le condividiamo in queste pagine, perché ci piace l'idea che in ogni stanza si superi la distanza che ci separa...

Continuate a scriverci a province@sdnovarese.it

PRIMO PIANO

FASE DUE

Università verso la normalizzazione riattivati i tirocini post laurea

Tirocini post laurea e tirocini curriculari di area non sanitaria riattivati all'Università del Piemonte Orientale. La ripartenza combacia con l'entrata nella fase 2 dell'emergenza. Per i tirocini post laurea dovranno essere rispettate la normativa e le disposizioni della Regione dove ha sede l'azienda ospitante. In questo caso, così come per i tirocini curriculari, la posizione dell'ateneo è che sia preferibile la modalità a distanza, ma se questa non fosse applicabile sarà possibile il rientro/avvio in presenza. In questo caso l'ente ospitante dovrà sottoscrivere una dichiarazione di possesso delle condizioni organizzative e sanitarie per poter ospitare tirocinanti in presenza e il tirocinante dovrà, a sua volta, sottoscrivere un'autocertificazione per recarsi dall'ente ospitante. Anche nei casi in cui il tirocinio fosse in presenza, dove possibile, è preferibile un'alternanza tra attività a distanza e attività in presenza. In aggiunta alla normale procedura di attivazione, il tirocinante, spiegano dall'ateneo, dovrà sottoscrivere un'autocertificazione per recarsi presso l'ente ospitante; quest'ultimo dovrà sottoscrivere una dichiarazione di possesso delle condizioni organizzative e sanitarie per poter ospitare tirocinanti in presenza. La modulistica è scaricabile all'indirizzo https://bit.ly/2ZEXVzR.

Mo.C.

"MONDO DONNA"

Il ruolo dell'universo femminile nella ricostruzione post virus

E' tempo di valorizzarle dopo averle colpevolmente dimenticate

di Laura Fasano *

C'è voluto oltre un mese di mobilitazioni, proteste e denunce. È nato pure un comitato ad hoc, Dateci voce. E alla fine, con colpevole ritardo, il premier Giuseppe Conte si è convinto: le task force istituite dal governo per definire come usciremo dall'emergenza sanitaria avranno una maggiore presenza al femminile. Si è arrivati così all'inclusione di cinque esperte nel gruppo di Vittorio Colao (Enrica Amaturo, Marina Calloni, Linda Laura Sabbadini, Donatella Bianchi e Maurizia Iachino). Il comitato tecnico-scientifico si arricchirà invece delle competenze di altre 6 donne: Kyriakoula Petropulocus, Giovanella Baggio, Nausicaa Orlandi, Elisabetta Dejana, Rosa Marina Melillo e Flavia Petrini.

Tutto a posto, allora? Per capirlo bisogna fare un passo indietro: quando il governo ha istituito i numerosi gruppi di lavoro per elaborare le strategie di ripresa del Paese dal trauma Covid 19 la bussola delle nomine sembrava essere stata quella del "tutti maschi" o quasi. L'energica protesta corale e trasversale ha costretto il presidente del Consiglio a correre ai ripari e a rispondere a quella che è innanzitutto una questione di democrazia e civiltà, anche se dopo un paio di settimane è calato di nuovo il silenzio. All'esortazione del premer a tenere presente l'equilibrio di genere non è seguito ancora niente e la spiacevole sensazione è che più che una decisione convinta si sia trattato di un "contentino". Eppure l'iniziale sollevazione con migliaia di adesioni era andata lontana, oltre la stampa nazionale, raggiungendo le donne europee fino al NYT e al Los Angeles Times. Perché nel Paese ci sono 1,6 milioni di donne in più degli uomini. Poi sono state proprio le donne a combattere in prima linea contro il virus, tra ospedali, farmacie e laboratori. In terzo luogo sono state proprio loro che hanno dovuto sobbarcarsi sulle spalle la maggior mole di lavoro di questo periodo emergenziale con lo Smart working e la cura domestica che hanno finito per sovrapporsi e fondersi in molti casi. Le donne, insomma, ci sono state in questa crisi e hanno lottato, sopportato, subito, sperato e disperato. Insieme agli uomini e forse in alcune casi anche più degli uomini. E ora ci sono tutti i segnali che il prezzo più alto di questa pandemia lo pagheranno loro, lo stanno già pagando, il disastro economico che si profila lascerà molte a casa, aumenterà in modo esponenziale il già esagerato part time involontario. La pandemia rischia di cancellare una parte dei pochi progressi fatti nell'ultimo periodo, riportandoci ad una situazione di parecchi anni fa. La ripresa lavorativa lenta per i settori a maggiore occupazione femminile, la crisi economica-sociale avrà un impatto molto più violento sulle signore rispetto agli uomini. Invece chi più di tutti dovrebbe trovarsi lì a elaborare il modo in cui usciremo da tutto questo sono proprio le donne. Non c'è solo da riparare i danni socio-economici creati da questi mesi di pandemia, ma da correggere una serie di problemi che ci si portava dietro già da prima. Non si tratta (per quanto sarebbe comunque giusto) di un discorso di quote rosa, ma di dare le chiavi della ricostruzione dell'Italia a chi quell'Italia la vive e la fa ogni giorno. L'obiettivo non deve essere riportare il Paese alla normalità, perché una normalità socio-economica non è mai esistita per molte donne. La nuova normalità dovrà tener conto di tutto questo e per farlo è necessaria un'ampia rappresentazione femminile nei luoghi decisionali. Anche in Rai dove i cambiamenti nelle direzioni del Tg3 e di Raitre hanno di fatto azzerato la governance femminile nella televisione pubblica, sacrificando l'attuale e democratico principio costituzionale della parità di genere e di pari opportunità al vecchio e obsoleto modello di spartizioni politiche e vanificando gli sforzi fin qui ottenuti. Non c'è una donna al vertice di una rete Rai o al timone di un telegiornale perché è evidente che anche nella televisione pubblica il potere resta un gioco per maschi, una scelta politica che rivela ancora una visione ancillare della donna che non ha voce nei ruoli decisionali. Nelle zone di guerra le croniste o le inviate vanno bene, ma quando si tratta di dirigere l'informazione e la programmazione di rete, l'azienda pensa che non esistano.

La task force del Governo non aveva tenuto conto della parità di genere

UNA RIUNIONE DELLA TASK FORCE DEL CORONAVIRUS SENZA DONNE

Ecco perché senza tener conto della parità di genere nelle future scelte, il Paese non potrà essere all'altezza del cambiamento. Le donne hanno dimostrato infinite volte di essere più brave degli uomini nelle emergenze e la cronaca di queste settimane ci ha detto che ci sono professioniste e scienziate sicuramente all'altezza. Per più di un motivo non c'è da rallegrarci se dobbiamo ancora una volta aspettare qualche virus compiacente per pareggiare i conti con i maschietti. Una maggiore presenza femminile nei consessi politici ed economici è nell'interesse di tutti e va riconosciuta, per il diverso sguardo che le donne sanno offrire, anche grazie a solide competenze che sono ormai sotto gli occhi di tutti e che non si possono davvero più ignorare. Perché più che mai nelle prossime settimane ci sarà un enorme bisogno di cura che andrà affrontata con la stessa attenzione dovuta all'economia, con competenza, senso di responsabilità e anche un sano "senso pratico". In questa riscoperta di un nuovo approccio alla vita la voce delle donne va ascoltata e considerata ad ogni livello decisionale. In questa nuova fase dovrà essere possibile coniugare il lavoro, non solo quello delle donne, con le esigenze scolastiche e di cura delle famiglie. E nessuna donna dovrà trovarsi a dover scegliere di lasciare il proprio lavoro, avendo come necessità di mantenere quello maschile in famiglia, solitamente meglio retribuito. E non si dica che non è necessario vivere in prima persona un'esperienza per saperla affrontare, per trovarvi soluzioni, perché si potrebbe ribattere che le donne, in una situazione così grave e senza precedenti per tutti, hanno il dovere prima ancora che il diritto, di portare il loro punto di vista, il loro sentire, la loro competenza nei diversi settori. E non si dica che ci sono questioni più importanti a cui pensare che non le politiche di genere perché si potrebbe ribattere che fino ad ora, proprio in assenza di politiche di genere e con una limitata presenza di donne nei centri decisionali, non è che si sia lavorato proprio al meglio. Crediamo sarebbe ora di tentare nuove vie e nuovi attori e registi, o meglio nuove attrici e registe e stiamo parlando dei paesi e del Paese. Dalla provincia di Cuneo fino a Roma, passando per il Piemonte.

Occorre recuperare, facendo delle donne un punto di forza per progettare il futuro

*** Vice direttore emerito de Il Giorno**

Comizio per le elezioni del 2 giugno in piazza Martiri a Novara

DUE GIUGNO

RICORDANDO SCALFARO, PADRE COSTITUENTE

Celebrare la Repubblica e non dimenticarne i valori

«Una Festa di tutto il popolo italiano, anche di chi la pensa diversamente. Questo è il 2 Giugno, giornata che ricorda la nascita della Repubblica Italiana. E così lo sono altre giornate: per esempio il 25 Aprile, Festa della Liberazione, che ci ha portato 75 anni di prosperità e pace, o come anche la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo. È quanto sto cercando di far capire a tutti». A parlare è Paolo Cattaneo, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e nipote di Oscar Luigi Scalfaro, nono presidente della Repubblica Italiana e uno dei "padri costituenti", che diede vita alla nostra Costituzione. «Sono Feste che vanno celebrate – aggiunge – Giorni che non devono essere solo un ricordo ma chedevono servire a fare memoria. Per non ripetere, in alcuni casi, gli errori del passato».

Il 2 Giugno, data del referendum istituzionale del 1946, celebra dunque la nascita della Repubblica. «Una festa importante per il nostro Paese. Quest'anno non la si potrà celebrare nelle piazze – spiega Cattaneo – ma quello che conta è ricordarne il forte valore per l'Italia. A volte basta un gesto, una frase, per rimarcare l'importanza di una ricorrenza. Abbiamo visto, ad esempio, esporre ai balconi un lenzuolo bianco per la Giornata della Legalità. Noi celebreremo la giornata sui nostri canali social». Cattaneo, di quegli anni così cruciali, richiama i racconti dello zio.. «I ricordi sono quelli del '46, quando fu eletto nell'Assemblea Costituente. All'epoca lui non pensava di essere candidato. Era presidente dell'Azione cattolica diocesana, era magistrato e aveva il suo lavoro. Non era iscritto alla Democrazia Cristiana e riteneva di non potersi candidare e di non doverlo fare: doveva essere super partes. Poi intervenne tutto il mondo cattolico, monsignor Leone Ossola e mio zio fu orgoglioso di accettare la candidatura. Fu eletto e continuò a esserlo sino al 1992. Mi raccontava – continua Cattaneo – di uomini con lui nella Costituente, che avrei poi trovato nei libri di scuola. Mi ha raccontato molti episodi e la battaglia che c'è stata tra il 1946 e il 1948 per la nascita della Costituzione». Scontri per diverse vedute «ma dalle quali si usciva, trovando un punto d'incontro. Occorreva pensare al Paese, a dotare l'Italia di una Costituzione. C'erano mondi contrapposti nell'Assemblea, quello cattolico, quello comunista, ma si doveva dare una risposta e la si trovava. Da quell'esperienza è uscita la Costituzione migliore al mondo, ancora oggi molto attuale».

L'AZIONE
Settimanale Cattolico Novarese

IL VOLTO DELLA NUOVA ITALIA
DEMOCRAZIA CRISTIANA E REPUBBLICA
ESIGENZA DI SPIRITUALITÀ
REPUBBLICA
Meridiano politico

La prima pagina del nostro giornale all'esito del referendum

Una Festa, dunque, il 2 Giugno, da celebrare da parte di tutti. «L'Istituto Storico – spiega la direttrice scientifica Elena Mastretta – lo farà, come già accaduto per il 25 Aprile, aderendo all'iniziativa #RaccontiamolaRepubblica dell'Istituto nazionale. Dal primo al 6 giugno sui nostri profili social pubblicheremo materiale di archivio relativi a questa data. Faremo un hashtag con #icostituentinovaresi e presenteremo le loro biografie e, se è a disposizione, anche la foto». Per informazioni è a disposizione il sito dell'Istituto Storico, rinnovato di recente: www.isrn.it.

Monica Curino

CELEBRAZONI

La cerimonia al Broletto

Cerimonia contingentata, il 2 Giugno a Novara, per la celebrazione della Festa della Repubblica. L'iniziativa, a quanto emerso sinora, si terrà al Monumento dei Caduti di viale IV Novembre dalle 10. Saranno presenti il sindaco Alessandro Canelli, il presidente della Provincia Federico Binatti, il prefetto Pasquale Gioffrè. Come da tradizione ci sarà l'alzabandiera e la deposizione di una sola corona al Monumento. Il prefetto leggerà il messaggio del presidente della Repubblica. A monitorare che la cerimonia resti ristretta, le Forze dell'Ordine. Le celebrazioni si concluderanno con l'ammainabandiera alle 19. Una data importante per Novara, ricordando che nell'Assemblea Costituente, con Scalfaro, ci furono altri nove novaresi: Piero Fornara, Vincenzo Moscatelli, Giulio Pastore, Paolo Bonomi, Corrado Bonfantini, Achille Marazza, Alberto Jacometti, Luigi Zappelli e Sergio Scarpa.

Mo.C.

RICORDO STORICO

Il 2 Giugno del lago Maggiore: Pallanza si scopre monarchica

Il 2 giugno 1946 la città di Verbania aveva compiuto da poco i suoi primi sette anni. Una realtà molto giovane che portava in eredità la storia dei paesi che, unendosi, le avevano dato vita.

Le vicende del secondo conflitto mondiale e gli strascichi della guerra civile erano ferite aperte nella società italiana. I mesi che seguirono il 25 aprile 1945 e portarono al 2 giugno 1946 furono l'inizio di un cammino che richiedeva l'apporto di tutti, per ricostruire un paese dove in gran parte si intravedevano solo macerie.

Anche Verbania fece la sua parte. Tra gli artefici di questo percorso vi furono i primi due sindaci della città, Vincenzo Adreani e Luigi Zappelli. Entrambi erano esponenti del Partito socialista italiano. Entrambi erano già stati sindaci prima del periodo fascista: Adreani a Pallanza, Zappelli a Intra.

Adreani, nominato sindaco dal Comitato di liberazione nazionale, nel luglio 1945 si dimette. Un mese dopo, il 27 agosto, viene nominato sindaco Zappelli. Il suo nome è confermato anche in occasione delle prime elezioni amministrative del dopoguerra, il 7 aprile 1946.

Ci si avvicina così alla data del 2 giugno, al Referendum istituzionale e alle elezioni per la Costituente. Sono settimane di fervente lavoro per le segreterie dei partiti, sia in città sia nei paesi che fanno da corona a Verbania. «Mancavano pochi giorni al voto e in paese si riunì la direzione della Democrazia Cristiana – ricorda oggi Carlo Armanini di Mergozzo, a quel tempo quindicenne. – Tra le persone presenti c'era anche la mia mamma, Angela De Giuli Botta. Durante l'incontro l'avvocato Antonio Bardelli, già comandante partigiano, manifestò la sua scelta di votare a favore della monarchia. Il fatto non fu accolto bene da tutti i presenti e portò alla fuoriuscita dal partito di diverse persone».

La scelta referendaria tenne banco per giorni. Così come il confronto tra i diversi partiti, tra comizi e manifesti sovrapposti. Un antipasto di quanto sarebbe poi accaduto nella primavera del 1948, con le prime elezioni politiche nel paese. A Verbania le urne decretarono la vittoria istituzionale della Repubblica con 9582 voti. La scelta monarchica raccolse 5481 preferenze. Pallanza risultò più legata al re, mentre una scelta repubblicana marcata emerse a Fondotoce, Possaccio, Suna e Cavandone. A livello politico, per l'Assemblea costituente, a raccogliere il maggior numero di voti fu il Partito socialista con il 35,30%, seguito a ruota dalla Democrazia Cristiana con il 34,75%; distaccato il Partito comunista con il 21,42%. Curioso come Pallanza, a maggioranza monarchica, fu anche la parte di città con il maggior numero di preferenze per la Dc, partito che evidentemente aveva lasciato libertà di voto istituzionale. Tra i padri dell'Assemblea costituente vi fu il sindaco di Verbania, Luigi Zappelli, che subentrò il 28 giugno 1946 a Filippo Amedeo.

Francesco Rossi

Luigi Zappelli

CERCANDO NORMALITÀ

Cesare di Cugno ed Emiliano Minino Sotto Giovanni Bellini

VARALLO

Ripartenza positiva in città

Il covid-19 e lo spettro di una nuova quarantena, bisogna ammetterlo, fanno ancora paura; eppure, dopo il primo fine settimana di riapertura, per i baristi e i ristoratori del capoluogo valsesiano sembra essere tornato il tempo di un timido ottimismo. Anzi, per **Christian "Mae" Pianori**, noto gestore de **"Il cortiletto cafè"**, le cose sembrerebbero essere andate da subito abbastanza bene: «Non potevo pensare (a una ripartenza) migliore - afferma - (Pur) con le distanze e con le regole da rispettare, perché questa sarà una prassi che durerà ancora per molto, il lavoro c'è stato. Un mese e mezzo fa il futuro lo vedevo buio adesso c'è un pochino più di (ottimismo). Speriamo che tutti si comportino bene perché adesso una retromarcia sarebbe un danno incalcolabile». Purtroppo qualche realtà, come il **"Brizza cafè & food"**, ha invece fatto un po' più di fatica a ingranare: «La gente ha paura, non sa come comportarsi - ci rivela la proprietaria **Carmela Carucci** - chiedono sempre se possono sedersi, cercano il gel delle mani... ovviamente non è il lavorare di prima. Sabato e domenica c'è stata tanta gente ma consumavano non tutti, forse un quarto». In media però il momento della riapertura, atteso ma anche per certi versi temuto, è stato tutto sommato "indolore": «Pensavo peggio - confessa **Patrizia Gazzola** de **"La nuova idea dolce"** - (con le nuove disposizioni per il distanziamento sociale, n.d.r.) abbiamo avuto problemi, abbiamo dovuto spendere dei soldi per adeguarsi a questa cosa...». Nonostante questo, asserisce, i clienti si dimostrano per fortuna abbastanza corretti e collaborativi, il che certamente ha contribuito a far sì che il decollo andasse liscio. «L'affluenza di gente era un pochino meno rispetto a una domenica precedente del covid - conclude **Carla Corte** della miacceria **"Caffè bonheur"** - Noi (comunque) abbiamo mantenuto sempre le nostre distanze, abbiamo cercato di adeguarci alle varie normative, sia interne che esterne, anche estendendo del plateatico; viene fatta una regolare sterilizzazione dei tavolini del bar, e quindi penso che anche i nostri clienti siano contenti e soddisfatti del nostro servizio».

L.M.C.

NOVARA

Cauto ottimismo «C'è voglia di

Certo non mancano le difficoltà

Voglia di tornare alla normalità pur tra regole di distanziamento e cautela. E' quanto evidenziato baristi e ristorati di Novara che non nascondono però le difficoltà economiche.

I BAR

«Pur con le difficoltà del caso per le procedure c'è voglia di ripresa - sottolinea **Emiliano Minino** del **Caffè Jobel** -. La gente si sta adeguando e capisce la situazione. Ho notato il desiderio di tornare a vivere la città e, perchè no, di sorseggiare il caffè al banco nella tazza degustando l'aroma e fare due chiacchiere veloci».

Per **Cesare Di Cugno** del **Mombaruzzo** «le persone sono ancora poche in centro, molti lavorano con lo smart working. E' dura».

«Abbiamo lavoricchiato il primo giorno ma lavorare è un'altra cosa - dice **Nicolò Carapezza** del **Caffè Torveca** -. Con le scuole chiuse, in particolare l'università, il movimento è poco. Le spese però non mancano. Di affitto noi spendiamo quasi 3mila euro al mese: come possiamo pagare?»

Mattia Devecchi del **bar Umberto I** afferma come «lo scoglio più grande sia il far rispettare le regole. Ci siamo attrezzati comunque al meglio per garantire le distanze».

«Noto voglia di uscire e le persone sono attente» dice con ottimismo **Giovanni Bellini** della **Casa del Caffè**. Seduta all'esterno, Francesca Ivaldi parla di «nuova conquista, ci voleva dopo questo periodo».

Marco Gambacorta del **Gran Bar** ha riscontrato «un'ottima ripartenza. Siamo riusciti ad ampliare anche il dehor, i clienti hanno il piacere di sedersi. All'ingresso del locale abbiamo allestito i cartelli con le prescrizioni

Nicolò Carapezza

ARONA

«Senza i turisti lombardi

I titolari degli esercizi pubblici evidenziano

"Manca la clientela della Lombardia". Questo segnalano i titolari degli esercizi pubblici che si affacciano sul lungolago di Arona.

Secondo i gestori interpellati si arriva ad un 50 % in meno del lavoro rispetto alla scorsa stagione.

Per di più sabato 23 maggio le condizioni meteo non sono state propizie per tenere a battesimo la ripresa, l'acquazzone che si è scatenato alle 17 ha scoraggiato ad uscire di casa e ha fatto scappare anche coloro che volevano approfittare per un aperitivo.

Una sintesi della situazione, la fa **Nicolò Simoni**, che, oltre ad essere il titolare del **"Caffè della Sera"**, di via Marconi, ha la carica di presidente dell'Ascom di Arona: «Gli aspetti sono due - dice -. Il primo è che Arona dipende dalle persone che arrivano dalla Lombardia, sia per i bar che per pizzerie e ristoranti. Proprio per questo posso dire che, rispetto al maggio del 2019, lo scorso week end abbiamo in-

In alto a sinistra Marco Gambacorta, a destra Davide Saggia a fianco: Mario Ferrara

tra baristi e ristoratori: tornare alla normalità»

ma i clienti sono felici di rientrare nei locali

Mattia Devecchi

da osservare. Tra le accortezze il plexiglass al banco e l'eliminazione delle tovaglie». Le clienti Arianna Cagnoni e Giuse Ganzerla parlano di «ritorno meraviglioso. C'è una dimensione piacevole in tuttta sicurezza».

I RISTORANTI

Una riapertura soft, con prudenza ma tanta voglia di tornare a lavorare tra i ristoratori. «Ripartiamo pian piano, ma ce la faremo». Un urlo di speranza e di liberazione dopo oltre due mesi senza alcun cliente ai tavoli. «Abbiamo riaperto sabato sera - dicono **Elisa Garbino** e **Davide Saggia** del **Paca pasta e caffè** di via Canobio - e servito un numero di clienti superiore a quanto ci aspettassimo. Siamo tornati a pieno regime dopo un periodo davvero molto brutto e complicato sotto più aspetti. Cosa manca di più rispetto a prima? La comunicazione diretta perché l'uso della mascherina e quello dei guanti. Ma siamo certi che con attenzione e rispetto delle regole torneremo presto alla normalità di prima». A fargli eco **Mario Ferrara**, titolare del **ristorante-pizzeria Centro** di corso Cavallotti. «In questi ultimo periodo siamo sempre rimasti aperti con l'asporto. Abbiamo riaperto nel rispetto di ogni normativa, adottando tutti i dispositivi in materia di igiene e sicurezza. Finora poca gente ma è chiaro sia così un po' per la paura del virus e anche a causa dei pochi soldi che girano».

Marco Cito
Flavio Bosetti

CARPIGNANO

Nicolò, lo zabaione e i gelati di qualità sopraffina

A Carpignano Sesia, anche **Nicolò Cibrandi** (con **Fiorenza**) riapre al pubblico. Durante il lockdown ha potuto lavorare con le consegne a domicilio ma, adesso, è possibile tornare al bancone. Disinfettante all'ingresso, tavolini distanziati, percorsi differenziati.

Il locale serve un discreto caffè ma a essere fantastico è il gelato per il quale nessuna lode risulta sprecata.

In un'ipotetica classifica il primo posto va appannaggio dello zabaione. Poi - ma qui è questione di sensibilità - il cremino, il pistacchio, il biscotto e il fior di latte.

Consigli? "Non proporre troppi gusti. Tante vaschette aumentano il colore e accontentano gli occhi ma non il palato. Si finisce per inseguire la quantità e non la qualità"

Un segreto? "Ma quale segreto! Per realizzare buoni prodotti occorrono buone sostanze. I pistacchi mi arrivano da Bronte e per i gelati alla frutta occorrono le migliori fragole, le migliori pesche e le migliori banane. Se esiste un segreto è quello di non rvinare il sapore che la natura propone..."

E lo zabaione? "Eh no... quello bisogna saperlo fare..."

i negozi restano vuoti»

un giro d'affari diminuito del 50 per cento

cassato almeno il 48 % in meno. Tenendo conto che già un anno fa si era registrato un mese particolarmente piovoso. L'altro aspetto - continua Simoni -, è quello delle regole che sono state imposte: un metro tra un tavolo e l'altro, caffè al banco sino alle 19, e fruizione ai tavolini sino all'una. Poi c'è il controllo della clientela, come facciamo a sapere se due sono congiunti, amici o parenti, non possiamo chiedere i documenti. Abbiamo bisogno di regole molto chiare».

Al **Bar Hardy**, di corso della Repubblica, aggiungono: «Ci vuole molta pazienza, la gente ancora non esce di casa come nei tempi normali, c'è timore. Abbiamo avuto il 60 % in meno della clientela rispetto ad un week end del maggio 2019. Ovvio, mancano i lombardi. Auspichiamo che a giugno si registri una ulteriore ripresa, magari con più piemontesi, e che la gente rispetti le regole e non costringa ad una nuova chiusura totale».

Franco Filipetto

(Foto Sandon)

CERCANDO NORMALITÀ

DOMODOSSOLA

Stanno tornando i clienti "storici" anche se mancano i clienti svizzeri

«La ripresa nel week-end è andata bene. Abbiamo rivisto i nostri clienti "storici". Molti di loro ci avevano seguiti anche quando eravamo chiusi - dice **Giorgio Bartolucci** chef titolare del ristorante Atelier situato davanti alla stazione internazionale di Domodossola - usufruendo dei servizi take away e delivery. E' ancora da capire invece il flusso della settimana mancano i clienti svizzeri, il turismo è fermo, non ci sono i clienti degli uffici. C'è da dire che è stata fatta un pochino di politica del terrore e ora bisogna far capire alla gente che con le dovute accortezze si può uscire. Abbiamo notato da parte dei clienti molta correttezza e osservanza delle regole per evitare il contagio». E' andata bene anche la ripresa nei bar. «Avevo paura della ressa - dice la titolare del bar Coccole e caffè di piazza Mercato a Domodossola **Anna Salè** - invece le persone sono state corrette, mantenevano le distanze. Inoltre abbiamo avuto la grande possibilità di ampliare il dehors che ha risolto un pochino il problema della mancanza di spazio del locale. Ho notato che con la ripresa i clienti si fermano meno, a volte avevamo persone che dalle 9 restavano al bar fino alle 12, ora consumano e poi vanno. Abbiamo quindi un flusso maggiore di clienti».

Mary Borri

BORGOMANERO

Nuove norme per contrastare la crisi economica

Il Consiglio comunale di Borgomanero ha approvato all'unanimità, la proposta di "Regolamento recente misure di contrasto alla crisi socio - economica conseguente all'epidemia covid-19".
Ne ha riferito Ignazio Stefano Zanetta, vice sindaco ed assessore alle Finanze.
Ai titolari di bar ed esercizio commercianti viene chiesto se intendono fruire di dehors in modo da ampliare la superficie: ridotta la burocrazia.
Si potranno rivedere le tariffe per i ponteggi in modo da andare incontro al settore edile già in difficoltà.
Altra questione è legata agli immobili del Comune dati in locazione ad attività come bar o come uffici: «Chi ne fruisce - ha spiegato Ignazio Stefano Zanetta - potrà chiedere di rinviare il pagamento dell'affitto dei mesi da aprile a ottobre e quando dovuto potrà essere poi rateizzato fino a 24 rate».

Gia.Co.

VCO

Luci e ombre sul lago la normalità è lontana

Da sinistra Raffaella Caprari, Paola Rabaioli, Samuele Spadacini e Carlo Minacci. Sopra Aldo Ceresa

Buona la prima...o quasi. È questo, in estrema sintesi, il giudizio che emerge ascoltando alcuni gestori di bar e ristoranti nel Verbano dopo la riapertura dei loro locali.
Questo il pensiero di **Aldo Ceresa** del "**Barakin**", il bar del vecchio imbarcadero di Intra: «Gente ne è passata tanta sul lungolago. Devo dire che la maggior parte ha compreso l'importanza di mantenere le distanze e indossare la mascherina. Avendo posti a sedere solo all'aperto sulla terrazza, grandi problemi non ne ho avuti».
Sempre a Intra ha riaperto le porte anche **Raffaella Caprari** del **Bar Bisa**. «Le persone hanno ancora paura ad entrare e chi entra è timoroso, fa mille domande su come deve comportarsi - confessa -. Devo dire che a differenza del lungolago, qua in centro c'è meno gente. E, poi, diciamo che mancano anche i soldi e quindi la gente fa economia». Timori e sensazioni che si ritrovano anche altrove. Come a Baveno, dove **Paola Rabaioli** gestisce sulla spiaggia il chiosco di **Villa Fedora**. «L'essere all'aperto mi permette di gestire al meglio la situazione - spiega -. In larga maggioranza le persone rispettano le regole; gli unici a non essere rispettosi sono gli adolescenti.. Il lavoro è aumentato, perché quando si alza un cliente, bisogna igienizzare il posto. Inoltre, noi che eravamo diventati un locale senza utilizzo di plastica, adesso siamo stati costretti a adottarla ancora». Anche per i ristoranti l'esordio è stato tra luci e ombre. «A parte domenica a pranzo, per il resto di gente ne è venuta poca - afferma **Samuele Spadacini** de **La Latteria** in piazza San Rocco a Intra -. A mancare sono soprattutto i turisti stranieri». Pensieri che sono condivisi anche da **Carlo Minacci** del ristorante **La Fugascina di Mergozzo**: «In generale le persone si sono adeguate al distanziamento e alla mascherina».

Francesco Rossi

BORGOMANERO

La voglia di riprendere non manca ma le difficoltà sono imponenti

Mauro Gnemmi

Da sinistra: Tiziano Godio, Francesco con mamma Paola e Pierangelo Bertinotti

Enrica Carbone

La situazione di emergenza ha obbligato ad adattarsi.
Al **Pinocchio** di Borgomanerogià da tempo si era organizzato il servizio di take away e poi di delivery. Ora, il ristorante è aperto con **Paola Bertinotti,** contitolare con il padre **Pierangelo** mentre accanto a loro si sta facendo le ossa il figlio **Francesco**): «E' tempo di aiutarci tutti, e per tutti intendo tutti gli operatori: ognuno ha bisogno degli altri» ha sottolineato lo chef Pierangelo.
Il pensiero di T**iziano Godio** della **Trattoria del ciclista** con annesso bar, in via Rosmini: «Abbiamo un vasto cortile e spazi sufficiente per mantenere le distanze. Mettiamoci tutto il buon senso che serve». **Mauro Gnemmi** dell'albergo **Da Rinaldo** in via Foscolo osserva che due mesi sono stati deleteri, ma ora mostra determinazione nella riapertura: «Abbiamo operai fra i nostri clienti e ad ognuno di loro dovremo dare camere singole, ma non possiamo fare altro che adattarci». **Renata Serini** insieme con **Agnese Tartaggia** è dedita all'abbigliamento nel negozio "and" in corso Roma 58: «Gli affari si sono ridotti notevolmente anche se abbiamo mantenuto i rapporti con i nostri clienti abituali in questi mesi. Le spese fisse invece sono rimaste e rappresentano un bel peso».
Com'è la situazione? «Troppo tranquilla - dice **Enrica Carbone** di **Capriccio** singolare, anch'essa in coro Roma -. Noi abbiamo abbigliamento da zero a sei anni e solo con i neonati ci siamo salvati. Del resto capisco le mamme dei bambini più grandicelli: erano costretti a casa, non andavano alle feste e si è evitato l'acquisto di abitini».

LAVORO

TABELLA RIASSUNTIVA CHE INDICA LE TIPOLOGIE DI INTERVENTI

TIPOLOGIA	IMPORTO - DESCRIZIONE	BENEFICIARI
Sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi	Termini equiparati alle agevolazioni previste per le aziende e i professionisti	Enti del Terzo Settore
Fondo di Garanzia MCC (emendamento)	100 milioni di euro. Il testo approvato infatti equipara ai ricavi anche altre tipologie di entrate	Enti non commerciali, del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti
Fondi per mascherine e altri dispositivi di protezione (art.66)	Tra i destinatari di distribuzione di mascherine chirurgiche anche i volontari (e non solo i lavoratori), anche con qualifiche non sanitarie.	Enti non commerciali, del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti Settore
Cassa integrazione in deroga	Termini equiparati alle agevolazioni previste per le aziende e i professionisti	Enti del Terzo Settore
Irap	Soppressione del versamento saldo 2019 e acconto 2020 IRAP	Enti del Terzo Settore
Fondo Servizio Civile (art.15)	Incremento di 20 milioni di euro	Enti che possono partecipare
Lavoratori sportivi	Prolungamento del sostegno economico per i mesi di aprile e maggio	Società sportive
Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (art.120)	Si tratta di un credito d'imposta in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020,	associazioni, alle fondazioni e agli altri enti privati, compresi gli ETS
Contributo sanificazione (art.128)	credito d'imposta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, in relazione agli interventi necessari per far rispettare le prescrizioni sanitarie.	Enti non commerciali, del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione alle attività commerciali
Sostegno al Terzo settore nelle Regioni del Mezzogiorno (art.256)	Fondo perduto. Lo stanziamento complessivo è pari ad euro 120 milioni per l'anno 2020	Enti operanti nel Terzo Settore nelle Regioni del Mezzogiorno
Accelerazione riparto 5×1000 2019(art. 156)	si mira a pubblicare entro il 31 luglio l'elenco degli ammessi e degli esclusi al 5×1000 e a provvedere alle erogazioni entro il 31 ottobre	Enti beneficiari di 5x1000
Centri Estivi 2020 – Contrasto Educativa	150 milioni di euro Contributi per spese inerente l'organizzazione e fino a 1.2000 € a famiglia per pagamento centro estivo	Attraverso le amministrazioni comunali
Affitti – Locazioni (art.28)	Il credito d'imposta nella misura del 60% del canone versato per i mesi di marzo, aprile e maggio [leasing o di concessione] di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività istituzionale.	Enti non commerciali, compresi terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti
Incremento Fondo Terzo Settore (art.67)	100 milioni di euro, incremento. (art. 67) incrementa tale fondo	Enti del Terzo Settore

Qualche attenzione al no profit che precedentemente era stato trascurato

TERZO SETTORE

Gli incentivi e i contributi il credito e i provvedimenti

Restano dubbi sulle responsabilità a carico degli imprenditori

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 34/2020, il DL Rilancio, sono state sanate alcune lacune che escludevano il Terzo Settore, modificando in parte la strategia emersa nel Cura Italia e nel DL Liquidità.
Nei mesi scorsi da più parti emergeva la sensazione che il no profit fosse stato poco considerato su più versanti, dal rispetto alle conseguenze patite dalla crisi, sia nel riconoscimento per il ruolo svolto e di conseguenza nelle misure messe in atto per sostenerlo.
Pesa il giudizio negativo, rispetto alle risorse destinate alle scuole paritarie, incrementate a seguito delle proteste e mobilitazioni messe in atto, ledendo di fatto la parità scolastica ma che risultate del tutto insufficienti per sostenere il comparto pesantemente colpito.
Una delle misure più importanti, contenute nel testo, è sicuramente la possibilità di poter accedere al fondo perduto da parte degli enti del terzo settore e dagli enti religiosi civilmente riconosciuti, connesso al calo di fatturato registrato in relazione allo svolgimento di attività commerciali prodotte.
Sugli interventi di sanificazione e di acquisto dei dispositivi di protezione sono stati compresi gli enti del Terzo Settore e religiosi civilmente riconosciuti, prima esclusi, essi potranno beneficiare di un credito di imposta pari al 60% delle spese sostenute, fino ad un massimo di 60.000 euro. Altro capitolo in cui risultava essere escluso il no profit dall'accesso al credito garantito dello Stato, è stato parzialmente sanato, grazie all'approvazione di un emendamento in sede di conversione.
Oggi gli enti non commerciali, grazie a questo provvedimento, potranno accedere ai finanziamenti controgarantiti dello Stato, attraverso un fondo di garanzia complessivo di 100 milioni di euro. Il testo approvato infatti equipara ai ricavi anche altre tipologie di entrate permettendo agli enti che non svolgono attività d'impresa di poter chiedere sostegno, misura molto attesa e positiva anche se si tratta di risorse che rischiano di essere minime rispetto al complesso delle azioni da svolgere.
Sempre sul capitolo credito, sono stati approvati alcune norme ed emendamenti al precedente DL Liquidità che permettono l'allungamento da 08 a 10 dei finanziamenti controgarantiti dallo Stato e eleva da 25 a 30.000 l'ammontare comprensivo garantito al 100% che si può richiedere, mantenendo gli stessi parametri di accesso e di valutazione da parte dell'istituto bancario.
Restano inoltre irrisolti anche (e a maggior ragione) per il Terzo settore taluni nodi segnalati dalle imprese circa il rischio di responsabilità penale nel caso vi siano dipendenti che contraggono la malattia, anche se su questo fronte arrivano ora alcuni segnali incoraggianti con una circolare INAIL del 20 maggio.
Uno scoglio importante e che rischia di far "naufragare" molte misure del DL Rilancio, è rappresentato dal centinaio di decreti attuativi, 98 per precisione che dovranno messi in essere per rendere fattivi gli articoli contenuti, la tempistica di emanazione e il loro contenuto saranno il vero banco di prova per l'attuale Governo.

Federico Nicola

IL DECRETO DEL GOVERNO

Solo pochi spiccioli per le scuole paritarie

Eppure rappresentano 12 mila plessi, 900 mila allievi e 180 mila dipendenti

Dal testo del DL Rilancio licenziato dal Consiglio dei Ministri venivano stanziate briciole per le scuole paritarie, 80 milioni complessivi, di cui 65 a copertura del mancato pagamento delle rette e 15 per un fondo specifico delle Regioni da destinare sempre e solo a questi istituti. Di sostegno alla primaria e alla secondaria, detrazioni per le famiglie, invece nessuna traccia, nei fatti significava sancire la chiusura a settembre di un numero significativo di istituti.
Le scuole paritarie in numero rappresentano 12 mila plessi, oltre 900mila allievi, 180mila dipendenti e almeno un milione e mezzo di genitori. Esse con una iniziativa senza precedenti, al fine far sentire la propria voce e sdegno, hanno proclamato nei giorni 19 e 20 maggio una mobilitazione nazionale che ha preso il titolo "Esistiamo anche noi" che per numeri e sostegno trasversale non ha avuto precedenti in passato in Italia.
Partito Democratico e Italia Viva, anche a seguito del "rumore costruttivo" generatosi in tutto il Paese, si sono spesi per mettere una toppa al testo, tale azione ha portato a recuperare una parte aggiuntive di risorse da destinare alle paritarie, ma si poteva e si doveva fare di più. Nei fatti, all'articolo 233 è stato inserito un nuovo stanziamento di 70 milioni, «a titolo di sostegno economico – si legge – in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori fino ai sedici anni di età, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19». Complessivamente, dunque, per le scuole paritarie, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado (ma soltanto fino ai 16 anni), sono stati previsti stanziamenti per 150 milioni di euro circa, del miliardo e mezzo messi a disposizione dell'intero sistema scolastico nazionale. E' palese all'interno del governo, la posizione del Movimento 5 stelle e di rimando del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina che è chiaramente di ostilità verso la parità scolastica e delle risorse da destinare al comparto.

Federico Nicola

PESCATORI

MARCO ZACCHERA

L'emergenza Coronavirus ha colpito indirettamente la pesca

«La fase uno dell'emergenza per il Coronavirus in teoria non ha bloccato la pesca professionale, essendo considerata un'attività agricola». A dichiararlo è Marco Zacchera, commissario italiano alla pesca per le acque internazionali italo-svizzere. «In pratica – però – il contraccolpo c'è stato, in quanto il pesce pescato era difficile poi collocarlo sul mercato, vista la chiusura di molti esercizi commerciali, come ristoranti e alberghi». Il legame tra Marco Zacchera, il lago e il mondo della pesca ha radici profonde. Come lui stesso ha avuto modo di scrivere nel volume "Nelle reti del tempo", la prima volta che giunse in barca sull'Isola Pescatori aveva sei giorni e vi fu portato dentro la cesta della biancheria. «I ricordi sono tanti – afferma oggi. – Sicuramente custodisco nel cuore i giorni trascorsi sul lago a pescare con lo zio Cesarino. La pesca negli anni è cambiata tanto, come è diminuito notevolmente il numero dei pescatori professionisti e dilettanti. Anche il potenziale ittico del lago è mutato nel tempo».
La pesca sul lago riserva tante potenzialità. «In Svizzera – dice Zacchera – è un valore aggiunto: un pescatore è quasi sempre anche negoziante e ristoratore. Da noi qualcuno ha intrapreso questo percorso, che reputo ottimo».

F.R.

MARCO ZONCA, PESCATORE PROFESSIONISTA

«Questa è una vita di sacrifici, ma che regala emozioni»

Quando l'orizzonte inizia a incendiarsi, le barche stanno già rientrando al porto. È l'alba sul lago Maggiore. Un'altra lunga notte di lavoro è alle spalle, ma l'impegno prosegue. Bisogna pulire il pesce per poi consegnarlo a ristoranti e negozi. E, ancora, controllare che le reti siano in ordine, pronte per il pomeriggio, quando saranno nuovamente calate in mezzo al lago. Ogni giorno, il rito che si tramanda da secoli, si rinnova. È così anche per Marco Zonca, da quando aveva quattordici anni. Originario di Cannobio, oggi abita a Ghiffa e di anni ne ha quarantaquattro. Conosce il lago in ogni sua sfumatura. Come il nonno, il papà, gli zii e i suoi fratelli, anche Marco è un pescatore professionista.
Un tempo erano decine coloro che legavano la loro vita e quella delle proprie famiglie a questa attività. Oggi sul Lago Maggiore sono rimasti in pochi. «I diritti di pesca sul Lago Maggiore – racconta Marco – appartengono alla Famiglia Borromeo e sono affittati in lotti ai pescatori. Sulla sponda piemontese tra associati in cooperative e autonomi, si contano circa una quindicina di pescatori professionisti. Una decina sono quelli della sponda lombarda. In proporzione ce ne sono di più nella zona elvetica del lago. Sono nove, a cui si aggiungono due semiprofessionisti».
In questi mesi segnati dall'emergenza Coronavirus, la Svizzera è stata anche un'ancora di salvezza per Marco e la ditta di famiglia, la Zonca srl. Fondata nel 1989, la ditta di commercio ittico è presente sul territorio con punti vendita e magazzino tra Verbania e Cannobio. «Di per sé noi pescatori non abbiamo avuto limitazioni sulla nostra attività – spiega Marco. – Il problema era però piazzare il pescato. Noi ci siamo salvati esportando il pesce nella Svizzera interna. Inoltre, nella zona di Verbania e Alto Verbano fino a pochi giorni fa avevamo anche attivato un servizio di consegna del pesce a domicilio, che ha riscosso un buon successo».
L'occupazione principale di Marco resta però la pesca. In questo periodo dell'anno significa calare le reti in mezzo al lago, per pescare il lavarello, conosciuto anche come coregone, e la trota. In altri periodi dell'anno la pesca frutta persici, gardon, tinche, lucci e luccioperca.

Originario di Cannobio pesca da quando aveva 14 anni

MARCO ZONCA SULLA SUA BARCA NEL PORTO DI INTRA E CON LE RETI DURANTE LA PESCA

Il lago dopo tanti anni continua a regalare emozioni a Marco. «A inizio aprile la mia vita è stata segnata dalla perdita della mia compagna Simona – confida. - Condividevamo tutto, anche la passione e la professione della pesca. La solitudine che vivo quando esco con la barca di notte sul lago è la forza che mi permette di continuare. Ogni giorno è un'emozione nuova. La ricerca del pesce e raccoglierlo nelle reti ti permette di stare a contatto con la natura. Non è una questione economica. Se fosse quella, allora avrei fatto meglio a lavorare in fabbrica come operaio. È una questione diversa, di pelle, di cuore. Posso dire di essere cresciuto con il lago, di farne parte anch'io con la mia vita. Il lago mi ha dato tanto e mi dona tanto».
La passione per questa professione ha permesso a Marco Zonca di stringere anche forti amicizie con alcune realtà del territorio, come con l'Associazione pescatori dilettanti di Mergozzo che da anni gestisce l'incubatoio comunale. «La collaborazione con l'incubatoio e l'amico presidente Ruggero Nibbio dura da tempo – spiega Marco. – Si tratta di una bellissima realtà, con persone che hanno a cuore il loro lago. Ogni anno è per me un piacere poter dare loro una mano».
Marco guarda anche al futuro. «La mia professione rischia di scomparire. Siamo sempre meno. Mi piacerebbe che qualche giovane si appassionasse. Certo, è una vita che richiede enormi sacrifici, ma regala anche tante emozioni. È vero anche che qualche regola dovrebbe cambiare. Una volta si viveva quasi tutto l'anno di pesca, oggi con certe limitazioni è più difficoltoso».
Nonostante tutto, Marco la passione non l'ha persa. Ogni notte esce con la sua barca, fiducioso di tirare su le sue reti e emozionarsi ancora come quando era un ragazzino.

Francesco Rossi

STORIA

Quando i pescatori del Maggiore spararono a quelli di Mergozzo

I diritti di pesca sul Lago Maggiore nei secoli hanno scaturito inevitabili liti. Un resoconto è stato tratteggiato nel volume "Nelle reti del tempo" (edizioni Magazzeno storico Verbanese) da Carlo Alessandro Pisoni.
Tra le vicende narrate vi è quella che ha visto per lungo tempo contrapposti i pescatori del Lago Maggiore e quelli di Mergozzo.
Dai documenti la prima data certa di questo bisticcio è l'anno 1466, ma probabilmente la contesa era precedente.
In sostanza, i pescatori di Mergozzo lamentavano il fatto che quelli delle isole e di Pallanza sconfinassero e pescassero nel loro lago senza diritto alcuno. Il litigio, tra sentenze varie che davano ragione ai pescatori di Mergozzo, si protrasse nel tempo. Un secolo dopo, nel 1566, fu emanata una grida a tale proposito e ancora è del 1615 un altro documento conservato in archivio comunale a Mergozzo che evidenzia come il contenzioso tra le parti era all'ordine del giorno. Dalle parole si era anche passati alle mani, anzi alle armi. Come il 2 agosto 1603, quando i pallanzesi per i diritti di pesca arrivarono a sparare colpi di archibugio contro la chiesa di Mergozzo, causando quasi la morte per infarto del sacerdote. Le liti tra pescatori per i diritti di pesca sono durate anni. Non solo tra quelli di Mergozzo e quelli delle Isole, ma sono documentate anche quelle tra gli stessi isolani e quelle tra gli isolani e i pescatori di altre comunità affacciate sul lago.

F.R.

RETI APPESE FUORI DA UNA CASA

NOVARA

CRONACHE DALLA CITTÀ E DAI SUOI QUARTIERI

INIZIATIVA

Selfie Run: una corsa a distanza a favore di Lilt Novara

Selfie Run è l'iniziativa della Lega Italiana Lotta ai Tumori di Novara (Lilt). Con la runner Raffaella Pallanza, testimonial di Lilt, l'associazione promuove una corsa a distanza, la Selfie Run. Si aderisce devolvendo a Lilt almeno 5 euro con il tasto "Fai una donazione" sulla pagina Facebook Lilt Novara o con un bonifico (Iban IT66L0503410196000000001025 causale Selfie Run Lilt Novara). Il 6 e 7 giugno i partecipanti fanno una corsa, scattano un selfie e lo inviano via whatsApp al 3388469153 o a letumnov@tin.it, con i loro dati personali, la ricevuta e l'autorizzazione a usare l'immagine. Lilt pubblicherà le foto su Facebook e Instagram. Il ricavato servirà a sostenere le attività di Lilt.

Mo.C.

I GENITORI

Inventarsi insegnanti per accudire un figlio disabile

«La situazione che stiamo vivendo è molto difficile. Noi genitori con un ragazzo disabile, nonostante la buona volontà di professori ed educatori, abbiamo dovuto noi stessi trasformarci in insegnanti e trovare le alternative alle attività sportive e sociali che erano soliti seguire, per intrattenerli, per far trascorrere il tempo. Il rischio, altrimenti, per molti dei nostri ragazzi, era quello di deprimersi. Per loro è stato molto duro restare soli in casa, senza contatti con gli amici, con le persone che erano soliti vedere, sentire e incontrare prima che arrivasse l'emergenza legata al Coronavirus».

A raccontare l'esperienza di questi quasi tre mesi di vita cambiata, ribaltata, letteralmente rovesciata dal Covid-19, è Cristina Paracchini, mamma di Enea, un giovane 20enne con sindrome di Down, che quest'anno avrebbe dovuto sostenere l'esame di maturità.

«Quando finiscono le scuole mio figlio - spiega Paracchini - si intristisce. Capita da sempre. Quest'anno la situazione è ancora più grave, perché le scuole sono ormai chiuse da tempo, da fine febbraio. E' dispiaciuto dal non poter vedere gli insegnanti, i compagni di classe».

«Noi tutti, in famiglia - prosegue Paracchini - siamo impegnati nel rendergli questi mesi così vuoti dalle sue abituali attività un po' meno difficili, un po' meno vuoti. Per tutti è dura. I centri diurni sono chiusi, altre analoghe attività anche e per noi famiglie di ragazzi disabili le criticità aumentano. Non abbiamo ancora risposte, neanche sui servizi un tempo garantiti in estate: mancano laboratori e attività fisiche per i nostri ragazzi».

Mo.C.

GLI OPERATORI

Difficoltà moltiplicate per i malati più fragili

Il Covid ha creato difficoltà a tutti. Ancor di più alle realtà che si occupano di fornire servizi fondamentali ai più fragili. Realtà che non hanno mai lasciato soli i propri utenti e che ora stanno preparando, laddove possibile, la riapertura dei centri diurni, chiusi per l'emergenza.

«Abbiamo subito intuito - spiega Silvia Corona Miglio, presidente Anffas Novara - il rischio che lo svolgimento dei servizi offerti avrebbe provocato nei nostri disabili e nelle loro famiglie. La nostra decisione ha anticipato le disposizioni prese poi dalle autorità: chiusura dei centri diurni». Non è stata chiusa ovviamente la struttura residenziale, ma «sono state prese serie precauzioni: nessuna visita dei famigliari, nessun ingresso di volontari, controllo della salute degli operatori e protocolli di servizio». Intuendo i problemi che questo tempo avrebbe creato nella gestione dei disabili in famiglia, l'Anffas ha attivato "Non perdiamoci di vista", con attività a distanza per gli utenti dei centri diurni. «Ora stiamo concordando con Comune e Asl - aggiunge Corona Miglio - la riapertura del centro diurno, predisponendo una rimodulazione dei servizi, mantenendo ancora alto il controllo della sicurezza. Dovremo ridurre il numero delle persone assistite in presenza e continuare con una progettazione alternativa». L'avvio sarà legato «alla procedura di controllo della salute dei ragazzi dall'Asl con i tamponi, mentre noi ci stiamo attrezzando con i test sierologici. La ripresa necessita però di risposte e di una programmazione certa delle risorse

da parte degli Enti preposti». Un'altra realtà che non si è fermata è Iniziativa Due, dal '75 accanto ai disabili. «Abbiamo chiuso il centro solo l'8 marzo - spiega il presidenteGianni Bolchini - prima avevamo portato avanti qualche attività con un numero ridotto di ragazzi. Dal 9, data la tipologia di utenti, alcuni gravi e non più giovani, ci siamo organizzati per il servizio a domicilio. Un educatore a casa dell'utente per sostenerlo e seguirlo. Un aiuto fornito a chi vive solo o è seguito da genitori ormai anziani. Abbiamo proseguito così per due settimane. Poi due operatori si sono recati dall'utente, per portarlo fuori casa. Quando si è entrati nella fase 2, siamo passati a due educatori che portavano in passeggiata tre ragazzi alla Madonna del Latte. Ora siamo in contatto con Asl e Comune per capire. Ci devono dire cosa potremo fare. Sappiamo che sarà diverso». Priscila Pasino di Angsa (soggetti autistici): «siamo in attesa di sapere come intervenire. Il distanziamento e altre misure son difficili da garantire per noi al centro diurno, con ragazzi molto fisici. Avremo bisogno di più spazi. Da lunedì riprenderemo comunque alcuni servizi: molto sarà gestito a domicilio». Valentina Piantanida, Casa di Giorno per anziani Don Mercoli: «avremo un Consiglio d'amministrazione venerdì sul come intervenire. Siamo rimasti accanto ai nostri anziani con attività online. Stiamo studiando nuove forme di socialità, nuovi linguaggi».

Monica Curino

ASSOCIAZIONI

Assistere i malati con l'aiuto dei social

Una serie di video pubblicati sul canale Youtube e sulla pagina Facebook dell'associazione Ama (Associazione Malati di Alzheimer) Novara onlus per dare indicazioni sul come seguire una persona con demenza durante l'emergenza Coronavirus.

È quanto ha attivato l'associazione guidata dalla presidente Maria Bocca Biolcati ormai da diverse settimane: il primo video è stato pubblicato on line lo scorso 22 marzo.

Titolo dell'iniziativa, "La persona con demenza nell'emergenza Coronavirus". Ama pubblica, con cadenza settimanale, video della durata di cinque minuti, nel corso dei quali vengono dati consigli utili per la gestione di persone con Alzheimer, persone che, in queste settimane di grande criticità, sono ancora più difficili da accompagnare, da seguire. Un aiuto, soprattutto, per i famigliari.

Tra i video pubblicati sinora, molto seguiti e apprezzati, uno spazio dedicato alla fisioterapia, ma anche ai passatempi e a come coinvolgere i malati in attività all'aperto. Consigli, dunque, utili anche e soprattutto per l'organizzazione quotidiana e sul come utilizzare il tanto tempo libero a disposizione. Una nuova modalità, in tempo di Coronavirus, per stare accanto ai malati e alle famiglie anche da lontano, anche distanti.

A essere coinvolti nei video, la presidente Bocca, il segretario dell'associazione, Luca Biolcati e anche altro personale da sempre accanto ad Ama Novara onlus. Uno dei video, ad esempio, ha visto intervenire il fisioterapista di Ama, Pino Vaianella, che ha proposto alcuni semplici servizi da far svolgere ai malati di Alzheimer. Per informazioni: www.amanovaraonlus.it, canali Youtube e Facebook.

Mo.C.

MANIFESTAZIONI

Polizia penitenziaria: «Un grazie all'Asl»

Rosalia Marino, direttore del carcere e altri rappresentanti della casa circondariale hanno partecipato, mercoledì, all'Asl, a un momento di ringraziamento agli operatori sanitari impegnati nella lotta al Covid (con sirene spiegate e personale schierato). La situazione ha imposto uno stretto confronto con la Direzione dell'Istituto per impedire che la pandemia si scatenasse nel carcere (rimasto libero da Covid). L'Asl ha eseguito tamponi al personale e ai detenuti in semilibertà nella tensostruttura fornita dall'Amministrazione Penitenziaria. Sono stati eseguiti 230 tamponi. Si prevede l'effettuazione di altri tamponi per i nuovi agenti entrati in servizio da pochi giorni nel corpo di polizia penitenziaria e per alcuni del gruppo di polizia penitenziaria addetti alla sorveglianza dei detenuti soggetti all'artico 41 bis. **Mo.C.**

NOVARA

PROGETTO CHE STA DANDO BUONI RISULTATI

Curare il Coronavirus con il plasma continua la sperimentazione a Novara

Da due mesi l'ospedale Maggiore di Novara ha iniziato a testare l'uso di plasma iper-immune da convalescenti Covid-19, contenente anticorpi, per la cura dei malati positivi al Coronavirus. Un utilizzo che coinvolge il Servizio di medicina trasfusionale, diretto dal dottor Gennaro Mascaro, la Direzione medica con il dottor Philippe Caimmi e la Struttura di anestesia e rianimazione diretta dal professor Francesco Della Corte. Novara è stato il terzo ospedale italiano a partire con la sperimentazione, aderendo al protocollo del policlinico San Matteo di Pavia.
Dal primo prelievo di plasma i numeri parlano di 37 donatori selezionati, 21 quelli da cui è stato prelevato il plasma e 10 i pazienti trasfusi. Risultati, dunque, molto positivi, con pazienti trasfusi non solo al Maggiore, ma anche agli ospedali di Vercelli, Ivrea e Orbassano. Risultati positivi che hanno spinto il Maggiore ha continuare la sinergia con il San Matteo e con l'ospedale Sant'Anna di Pisa, scelti come centri capofila per la sperimentazione nazionale, anziché scegliere diverse alternative. «Una questione di coerenza con quanto realizzato sinora – ha riferito Mascaro – e anche perché altre proposte avrebbero significato rinunciare a due mesi di lavoro altamente positivi e che hanno già permesso di curare una decina di pazienti». **Mo.C.**

MA IL PERSONALE È PREOCCUPATO

Migliora la situazione nelle case di riposo novaresi

Oltre 5mila tamponi, per la precisione 5.145 (questo il dato riferito al 18 maggio), effettuati nelle strutture per anziani di Novara e del Novarese.
Dall'inizio del monitoraggio lo scorso 6 aprile, l'Asl ha eseguito tre giri nelle Rsa del capoluogo e della provincia per monitorare la situazione legata al Covid-19 in un contesto, quello delle case di riposo, che è stato fin dai primi giorni il principale focolaio della diffusione del virus nella nostra provincia.
I dati che emergono denotano un calo di casi, pur se la situazione varia da struttura a struttura. «Nel primo giro - spiega Gianfranco Zulian, commissario ad acta dell'Asl per il Covid - abbiamo eseguito tamponi a tutti gli ospiti e a tutto il personale. Nel secondo e terzo giro, invece, ci siamo concentrati su chi era già positivo e sui negativi che hanno segnalato sintomi».
Al primo giro di tamponi, che ha interessato 2.211 ospiti di Rsa e 1.690 dipendenti, gli ospiti risultati positivi sono stati 576, 238 i dipendenti. Nel secondo giro la situazione ha segnalato un miglioramento, con un numero più o meno stabile di positivi per il personale e in discesa, invece, per gli anziani, che sono passati a 213 positivi.
A rimarcare ulteriormente il calo delle positività è stato il terzo giro, dove l'esito dei tamponi ha evidenziato pochi positivi tra il personale e solo 21 tra gli anziani. Complessivamente nelle 47 strutture del Novarese sono circa 200 gli ospiti positivi e altrettanti per i dipendenti.
«La situazione appare in miglioramento - sostiene Zulian. - Alcune Rsa si sono negativizzate, altre, quelle più grandi, come il De Pagave o la struttura di Dormelletto, hanno ancora problemi. Il De Pagave, in particolare, la scorsa settimana, ha evidenziato una serie di nuovi positivi, di persone prima negative. Il vantaggio - conclude Zulian - è che sono positivi asintomatici: non stanno quindi male».
Intanto il 29 maggio, dalle 13,30 alle 14,30, nel parco del De Pagave, si terrà un flash mob degli operatori delle case di riposo di Cgil, Cisl e Uil con il lutto al braccio per ricordare chi non c'è più e denunciare una situazione che risulta ancora difficile.

Mo.C.

La casa di riposo De Pagave

I NUMERI

In provincia migliorano tutti gli indicatori del contagio

Tutti gli indicatori di diffusione del Coronavirus per la provincia di Novara sono in miglioramento. Scorrendo i dati forniti sia dalla Protezione Civile incrociati con quelli che provengono da altre fonti appare del tutto evidente che, almeno per ora, in attesa degli effetti dell'allentamento del 18 maggio, l'epidemia è in forte rallentamento.
Il primo numero che deve indurre all'ottimismo è la riduzione dei ricoveri. Al Maggiore al pomeriggio di ieri erano ospitate solo 44 persone affette da Covid-19, il 16% in meno di una settimana fa e ben lontani dai 180 del picco. Si dimezzano i ricoverati in ventilazione assistita (da 8 a 4) e addirittura fanno segnare zero quelli in terapia intensiva.
Nel novarese in una settimana la crescita di nuovi positivi è stata dell'1,6%, la stessa della media nazionale mentre solo la settimana precedente era stata di +4,9%.
Attualmente l'indice Rt della provincia di Novara calcolato con il metodo Kohlberg-Neyman, lo stesso usato da alcune testate nazionali, è di 0,43, migliore di quello del Piemonte (0,53). Ricordiamo che un indice Rt inferiore a 1 significa che il progresso della diffusione del virus procede in negativo, quindi è destinata ad estinguersi.
Altro dato positivo è il numero di nuovi casi ogni 100.000 abitanti: solo 13, largamente sotto il dato (50 per 100.000) che alcuni paesi ritengono una soglia di allarme.
Infine in Provincia di Novara a ieri erano ancora positivi 939 cittadini lo 0,26% della popolazione residente. In Piemonte il dato è leggermente inferiore: gli attualmente positivi sono lo 0,14%.

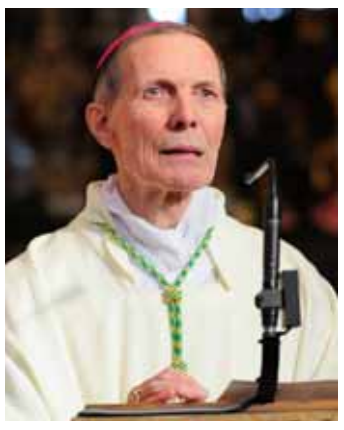
Fabrizio Frattini

INIZIATIVA DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE

Un evento on line per ricordare gli insegnamenti del card. Corti

"Tornare ad una comunicazione Cor ad Cor coi giovani" è il titolo di un evento on line che, venerdì 29 maggio, dalle 11,30 alle 12,30, vuole ricordare la figura del cardinale Renato Corti, vescovo della diocesi di Novara dal 1991 al 2011, scomparso lo scorso 12 maggio a 84 anni.
A promuovere l'iniziativa, l'Ufficio Scolastico Territoriale con la Consulta provinciale degli studenti. Un appuntamento ideato e coordinato dalla professoressa Gabriella Colla, referente della Consulta. L'appuntamento, che si terrà sulla piattaforma Zoom, «è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di Novara e del Novarese – spiega Colla - proprio a quei giovani, dunque, cui Corti fu molto vicino». Molti saranno gli interventi previsti. Ci sarà la testimonianza di don Gianluigi Cerutti, segretario particolare del vescovo emerito, con "Un grande vescovo nella vita di tutti i giorni". Sarà poi la volta del professor Davide Maggi dell'Università del Piemonte Orientale con "Monsignor Corti e l'etica economica". Il professor Massimo Savastano, del liceo scientifico Galilei di Borgomanero, racconterà l'amicizia del cardinale con i giovani, un tratto che lo ha sempre caratterizzato. Prima di lasciare spazio a don Silvio Barbaglia, che svilupperà "La passione culturale nell'Evangelizzazione" di Corti, a essere protagonisti saranno i ragazzi. In particolare i giovani della Consulta provinciale degli studenti, che racconteranno i desideri, i sogni, i bisogni e le necessità per il futuro, rappresentando il sentire dei loro coetanei, della loro generazione. La mattinata si concluderà con l'intervento del vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla che esaminerà l'importanza della comunicazione "Cor ad Cor" dal punto di vista religioso, etico, sociale e affettivo e interagendo coi giovani stessi sul significato dei valori nella quotidianità familiare e scolastica. L'evento sarà moderato da Gianfranco Quaglia, presidente del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte.

Monica Curino



Il cardinale Renato Corti

PROGETTO

Una netiquette per le lezioni on line

La Consulta provinciale degli Studenti ha ideato le regole di comportamento da tenere durante le lezioni online. È stata stilata una netiquette, ossia un insieme di norme che disciplinano il rapporto tra gli utenti su internet, in questo frangente, tra studenti e docenti. Un progetto sviluppato da Ismail Perta dell'Istituto tecnico Fauser e da Luciano Fiorenza, che, dopo il diploma al Fauser, studia al Politecnico di Milano. A coordinare il tutto la referente Gabriella Colla. Le linee guida si dividono in tre sezioni: "Come essere pronti a lezione", "Come comportarsi online?" e "Ultimi consigli" da cui consegue un protocollo che sarà applicato anche al programma di formazione a distanza "Elogio della letteratura italiana".

NOVARA

ALLENAMENTI ALL'APERTO

Attività sportiva al via anche per la boxe

Il leit motiv è uguale per tutti. Distanziamento sociale e linee guida fornite dell'ufficio sport del governo.
In questo modo, grazie all'apertura di alcuni impianti e palestre, sono ripartite le attività di alcune società sportive novaresi.
Da lunedì 25 maggio è ripartita anche la Novara Boxe. «Ci alleniamo all'aperto, nel parcheggio antistante il Dal Lago - spiega il tecnico-titolare Marco Crestani -. Nei prossimi giorni torneremo in palestra. La società ha fatto un grande sforzo per apportare tante nuove modifiche cambiando per intero il tappeto, il ring e alcuni sacchi. Rispetto a prima è una sede praticamente nuova di zecca. Siamo dotati di ogni dispositivo di sicurezza, prodotti igienici per allenarci in tutta serenità e sicurezza. C'è tanta voglia di ricominciare anche se credo che per le gare sia a livello agonistico che amatoriale, date le caratteristiche del nostro sport, dovremo aspettare ancora parecchio tempo. Intanto ci siamo adeguati per ripartire».
Ritorno alla (quasi) normalità per l'allenatore Jacopo Rancati che recrimina doppiamente per il tempo perso. «Mi è mancato moltissimo - spiega - non poter lavorare coi miei ragazzi, specie quelli più giovani. Per la grande passione che ci mettiamo, e nella boxe oltre la tecnica serve soprattutto quella: meritiamo al più presto di poterlo nuovamente fare tutti insieme. In palestra ci si allena sodo, si esce stanchi ma sempre soddisfatti. Dai più piccoli ai più grandi la filosofia del pugilato è questa. A livello personale mi spiace anche perché avrei dovuto sostenere un nuovo esame da allenatore proprio il prossimo 1° giugno. Esame che ovviamente è stato rinviato a data da destinarsi».

Flavio Bosetti

In alto Marco Crestani e Jacopo Rancati

ATLETICA LEGGERA

Riaperto il campo: «Finalmente si è tornati a correre sulla pista»

Misura della temperatura prima di entrare, distanziamento e al massimo 20 atleti per società. Sono alcune delle nuove regole da seguire per accedere al campo di atletica. «Orari e restrizioni da rispettare ma almeno siamo tornati ad allenarci - ci ha spiegato Marco Spadaro, tecnico dell'Atletica Trinacria -. Si inizia piano piano ma dopo uno stop prolungato va bene così». «Finalmente i ragazzi hanno potuto riprendere la loro attività - ha commentato Stefano Gallesi, presidente del Team Atletico Mercurio -. Anche se suddivisi per gruppi si può tornare ad allenarsi in pistae questo è molto importante».
«E' bello essere al campo perchè finalmente possiamo stare in compagnia, l'ambiente qui è diverso» dicono all'unisono Michele Ruggero e Luca Giani del Team Atletico Mercurio. Anche per Yasmin Taerian e Sabrina Tessarin della Trinacria «finalmente possiamo tornare a correre in pista». Così Felice Spadaro, presidente dell'Atletica Trinacria: «Si è tornati con tutte le attenzioni del caso. Il campo è stato organizzato con attenzione. C'è un percorso obbligatorio da seguire, la distanza per posare gli zaini. Anche la zona dello stretching è ben delineata».

Marco Cito

PISCINA

In vasca per i corsi di nuoto

Al Piazzano grandi e piccini riprendono a tuffarsi nell'acqua

Primi tuffi in acqua della stagione presso la piscina del Piazzano.
In attesa della riapertura per l'oramai imminente stagione estiva, nei giorni scorsi il club novarese ha ridato il via ai corsi di nuoto per grandi e piccini.
«Non vedevamo l'ora di rientrare in vasca - sottolinea la responsabile Elena Albera -. Sia noi come istruttori che per i bambini la voglia era ormai incontenibile specie con queste belle giornate di sole. Ci siamo attivati per sanificare e disinfettare tutta la zona spogliatoi e docce comprese. Abbiamo istituito più punti per l'utilizzo di prodotti igienizzanti e creato percosi obbligatori per mantenere le debite distanze tra una persona e l'altra».
State lavorando anche in previsione dell'estate? «Sì ci siamo quasi. L'apertura della stagione estiva è fissata per sabato 6 giugno, confidiamo di poterlo fare con tutto il cuore. La piscina, che in questi giorni è ancora coperta, sarà disponibile dalle 9 alle 19.30 tutti i giorni, mentre i corsi di nuoto si terranno come sempre dalle 9 alle 21. Per quando riguarda la parte solarium la zona verde è già attrezzata con le misure di distanziamento necessarie tra un ombrellone e l'altro così come tra i due lettini. La capienza totale non potrà superare le 80 persone circa in totale. E' chiaro che rispetto al passato cambieranno molte cose ma al momento non ci sono alternative si sorta. Le tariffe, tuttavia, restano invariate in aggiunta stiamo studiando alcune formule di promozione e tesseramento riservate a tutti i nostri soci».

Fla.Bo.

Qui a destra Elena Albera

NOVARA

SOLIDARIETÀ

Il sostegno dei Lions alla mensa Sacro Cuore

Un aiuto concreto, in questo periodo di emergenza, alla Mensa della fraternità della parrocchia del Sacro Cuore, che, ogni giorno, distribuisce sia pasti caldi (secondo le vigenti norme di sicurezza in formato da asporto) sia generi alimentari e di prima necessità a nuclei famigliari in difficoltà. È quanto messo in campo dal Lions Club Novara Host con un service di carattere sociale a servizio della parrocchia novarese. «Un modo – spiega Massimo Fasano, presidente del Club – per stare accanto alle famiglie novaresi. Ci siamo accorti di come ci fosse un serio problema di povertà in crescita (gli utenti della Mensa in questi mesi sono raddoppiati, ndr) e abbiamo così deciso di sostenere questo servizio attivo al Sacro Cuore».
L'intervento è stato delineato con la prospettiva di aiutare a garantire la continuità del servizio messo a disposizione dalla parrocchia, compatibilmente con il numero, in costante crescita, di bisognosi.
Don Tiziano Righetto, parroco del Sacro Cuore: «questi mesi hanno visto purtroppo un incremento dei problemi economici e sociali. Gli ospiti della mensa sono più che raddoppiati, così come le richieste di aiuti alimentari, e non solo, da parte di chi fino a poche settimane fa riusciva a provvedere alle esigenze della famiglia in modo autonomo. Distribuiamo pasti caldi e cerchiamo di favorire la possibilità di cucinare in casa, per chi può, fornendo il necessario. Cerchiamo anche di aiutare chi vive in strada e non ha il materiale sanitario di base: mascherine e gel igienizzante. Al costante aiuto dalla nostra comunità parrocchiale, si è aggiunto quello del Lions Club Novara Host in uno scambio sui bisogni e sullo svolgimento del servizio».
Il Lions ha acquistato, grazie al contributo individuale dei soci, beni alimentari e di prima necessità per un valore di oltre 22.000 euro. A dare sostegno al service molte aziende del territorio, che hanno aderito mettendo a disposizione i propri prodotti anche a titolo gratuito, da Mirato a Riseria di Vespolate alla Latteria Sociale di Cameri, ma anche Barilla, Rizzoli Emanuelli, Consorzio Casalasco del Pomodoro e Cristalpack. I beni raccolti sono stati consegnati a inizio maggio alla Mensa della parrocchia, con cui il Club mantiene un costante contatto per eventuali altre necessità.

Monica Curino

L'INIZIATIVA

Il club in aiuto al Maggiore

Il Lions Novara Host è stato impegnato anche in un altro service, a sostegno della lotta al Covid. Il Club guidato da Massimo Fasano ha aderito alla raccolta fondi a favore dell'ospedale Maggiore di Novara attivata con tutti i Club Service novaresi Lions e Rotary, insieme a ForLife onlus. L'iniziativa ha l'obiettivo di creare una rete di solidarietà fra privati, associazioni e società. Il Lions Club Novara Host ha contribuito raccogliendo la somma di 3.000 euro. Informazioni aggiornate sulla raccolta fondi e sui materiali donati o acquistati sono visibili sul sito Internet di ForLife onlus all'indirizzo: https://www.forlifeonlus.info.

Meglio da sole che mal accompagnate.

Tendacolor è anche: tende per ufficio, serramenti, porte interne, pergole e bioclimatiche e tante idee per la casa e il giardino.

SERRAMENTI E TENDE DA SOLE

Via dell'Industria, 21-23
28043 Bellinzago Novarese (NO)
Tel. 0321 986950

info@tendacolor.it
www.tendacolor.eu

NOVARA

SANTA RITA

La festa patronale senza l'abituale solennità

Portata in strada la reliquia della santa di Cascia

Si è svolta in un clima intimo e famigliare la festa patronale della comunità parrocchiale di Santa Rita, il popoloso quartiere ovest della città di Novara. Un evento che solitamente attirava alla chiesa dedicata alla santa dei casi impossibili una moltitudine di fedeli non solo da tutta la città ma anche dai paesi vicini, da fuori provincia e dalla vicina Lombardia, tanta è la devozione popolare che connota questa santa, che è stata in vita moglie, madre, vedova e monaca agostiniana.

Quest'anno, invece, per le misure anti Covid-19 non si sono potute non solo celebrare con dovuta solennità le feste religiose, ma anche quelle popolari, meta di tantissime persone. Vietati gli assembramenti, non permessa la tradizionale distribuzione e benedizione delle rose, si è ripiegati ad una forma più discreta che permettesse comunque l'omaggio e la preghiera delle persone. «Abbiamo ripiegato su una forma più famigliare – dice il parroco padre Marco Canali – che non impedisse il nucleo portante della festa, ma la rendesse, quale è il let-motiv di questa parrocchia, ancor più famiglia di famiglie».

Il parroco in processione solitaria per benedire i fedeli

Così, venerdì 22 maggio, memoria liturgica di Santa Rita, a partire dalla messa solenne, una delle prime dopo la riapertura al culto pubblico della chiesa, celebrata alle 7 del mattino (che ha visto però occupata l'intera parrocchiale e l'esterno, pur contingentato nei posti a sedere), si è snodata la giornata.

Alle 8,30, al suono festoso delle campane, è stata esposta sul sagrato la statua della santa, opera lignea del maestro borgomanerese Luigi Fornara, autore di molte sculture nel primo Novecento, sparse in diocesi e fuori, con accanto la reliquia, portata da Cascia nel 2002, per volontà dell'allora parroco don Fausto Cossalter.

I fedeli "non hanno marcato visita", ma con discrezione e tanto fervore sono accorsi durante l'intera giornata, sostando in preghiera silenziosa ai piedi di Santa Rita. Un silenzio surreale ha colpito i presenti: per alcuni è sembrato di essere come essere alla grotta di Lourdes; per altri il ricordo è andato alle modaldi alla esposizione della Sindone di Torino; per tutti è stato un momento inteso, un "a tu per tu" col Signore, intercedente la Santa, offrendo preghiere, suppliche, speranze, ma soprattutto chiedendo consolazione per il dopo pandemia, che ha segnato per molti sofferenza in casa, ma marcherà per tanti l'incertezza di un futuro che non si prospetta roseo, ma carico di problemi, a cominciare dall'emergenza lavoro e occupazione.

PADRE MARCO CANALI, PER LE STRADE DEL QUARTIERE, BENEDICE I FEDELI

Alla sera, alle 20, sempre al suono delle campane, in solitaria il parroco, non potendo svolgere la processione, ha pensato di andare personalmente in tutto il quartiere con la reliquia della Patrona per benedire, ma soprattutto per incontrare i tanti che ancora non possono uscire: bambini, famiglie in quarantena, anziani. «Nel salutare tutti – ha detto il parroco – ho visto tanta commozione, loro e mia, nel rivedersi dopo 75 giorni di forzata chiusura. Ma anche tanta gioia nel ritrovare volti, persone conosciute che costantemente avevo ricordato e portato con me in ogni messa, celebrata da solo, dando a tutti appuntamento per il sabato 23 maggio e la domenica 24 maggio, la prima dopo il deconfinamento, che ha visto la presenza di più di 350 persone».

L'ultimo appuntamento è per questa domenica 31 maggio con la festa delle famiglie, presieduta da don Stefano Rocchetti, direttore dell'ufficio famiglia della diocesi. «Era un appuntamento già segnato in calendario – conclude padre Canali - che ho voluto mantenere, per uscire dalle case, come fecero gli apostoli, che timorosi e chiusi nel cenacolo, con la venuta dello Spirito, hanno ripreso il coraggio di annunziare alla nazioni il vangelo della Pasqua. Questo diventa anche il mio augurio: contagiare non di Covid-19 le persone, ma della gioia del Vangelo»

M.C.

DUE MOMENTI DELLA CELEBRAZIONE DELLA PATRONALE DI SANTA RITA CON I FEDELI DISTANZIATI SIA NEL CORTILE CHE IN CHIESA

NOVARA

DELIBERA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il comune cerca 40 disoccupati over 58 per la manutenzione del verde pubblico

Oltre 40 cantieristi over 58 impegnati in progetti per la cura e la manutenzione del verde. Con la delibera approvata in data odierna dalla Giunta comunale, viene attivato il bando relativo alla possibilità di assumere una quarantina di persone che abbiano un'età uguale o superiore ai 58 anni
"Con questo bando – spiega il vicesindaco e assessore alle Politiche Sociali Franco Caressa – sarà possibile innanzitutto offrire agli over 58 disoccupati l'opportunità di avvicinarsi all'età della pensione, ma anche dare alla città una forza lavoro da utilizzare nella cura e nella manutenzione quotidiana, specie del verde pubblico e dei parchi. In questo momento più che mai – continua Caressa – è necessario dare respiro a tutte quelle persone che, con l'emergenza sanitaria, purtroppo hanno perso il lavoro, puntando su coloro che, per l'età, sono più vicini alla pensione ma avrebbero difficoltà a ricollocarsi. Dall'altra parte, avremo maggiore forza lavoro da impegnare nelle attività quotidiane di cura della città".
Le mansioni andranno dalla riparazione ordinaria dei giochi e degli arredi dei parchi pubblici, alla manutenzione del verde pubblico per finire con la valutazione e selezione di documenti depositati negli archivi del Comune di Novara.

DOPO DIECI ANNI

Via l'amianto dall'ex Macello

Dopo oltre dieci anni di attesa sono iniziati i lavori all'ex Macello dove è già stato rimosso l'amianto dai primi due edifici, quelli considerati più urgenti dall'ultima relazione di Arpa. Un intervento che continuerà sul resto delle strutture e che sarà portato a termine entro la fine di settembre"
«I lavori all'ex Macello - dice il sindaco esprimendo soddisfazione - proseguono sulle prime due coperture in amianto per poi intervenire sulla rimozione del rimanente eternit sui tetti degli altri edifici presenti nell'area».

DISPOSTI A RINUNCIARE ALLE FERIE

Gli avvocati: «Il Covid-19 allunga i tempi già biblici della giustizia»

Non una protesta, ma una denuncia di una situazione che, per la giustizia, è insostenibile. È quanto evidenzia l'avvocato Piero Pollastro, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Novara, in occasione della conferenza stampa ospitata alla sede dell'Ordine «Noi non stiamo protestando – ha esordito – come invece leggo su alcuni giornali. Stiamo denunciando una situazione insostenibile. A causa della carenza di personale e magistrati aggravata dal Coronavirus non svolgiamo quello per cui abbiamo scelto di fare questa professione. Il nostro compito è rappresentare i diritti dei cittadini – ha aggiunto Pollastro – e, se il servizio giustizia non funziona, abbiamo una compressione dei diritti dei cittadini. Questo va denunciato. In questo periodo d'emergenza separazioni non consensuali, sfratti e molto altro sono stati rinviati».

UN MOMENTO DELLA CONFERENZA STAMPA

A Novara, sino al 31 luglio, per le celebrazioni dei processi penali, tanto del dibattimento quanto del Gip-Gup (Giudice per le indagini preliminari e Giudice dell'udienza preliminare), c'è a disposizione la sola aula multimediale e un solo giudice. Ciò significa che il calendario delle udienze risulta molto diradato e ci sono meno di un quarto delle udienze che si svolgevano prima del lockdown.
«Siamo pronti a rinunciare al periodo feriale - dice Pollastro con i consiglieri Mario Monteverde e Maurizio Gambaro - che va dal 27 luglio al 2 settembre. Il presidente dell'Ordine sottoporrà al presidente del Tribunale una serie di osservazioni e proposte: da quella di usare un'altra aula penale e, in questo caso, riaprire, per evitare assembramenti, l'ingresso dal lato di via Azario».

Monica Curino

FARMACIE

DI TURNO 24 ore su 24
Venerdì 29: Pharma Novara spa (Villaggio Dalmazia); **sabato 30:** Defendi (c.so Torino 43); **domenica 31:** Fanello (c.so Cavour 7); **lunedì 1 giugno:** Galli (via P. Micca); **martedì 2:** Ferrero (c.so Cavallotti 30/a); **mercoledì 3:** Madonna Pellegrina (l.go Cantelli); **giovedì 4:** Chiabrera (p.zza Cavour 7).

APERTA TUTTI I GIORNI 24 ore su 24
Pharma Novara spa (Villaggio Dalmazia).

ITOF
IMPRESA FUNEBRE
di Brandino, Celiento, Galli, Miglio-Prelli, Sacco Giovanni
Via Perrone, 5/A - 28100 Novara
Tel. 0321 620141
SERVIZIO CONTINUATO
Cremazioni, finanziamenti, pratiche pensionistiche

E' mancata
all'affetto dei suoi cari

LUIGIA BETEMPS
ved. BELLOMO
di anni 93

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio con Antonella, i nipoti Elisa con Daniele e Michele con Sara, la sorella, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Divina Provvidenza per le cure e l'assistenza prestate.
I funerali si sono svolti mercoledì 27 maggio alle 10.30 nella cappella del cimitero di Lenta con successiva tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Lenta.

Novara, 24 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

Il personale tutto del Laboratorio di Biochimica Clinica è vicino al prof. Giorgio Bellomo in questo triste momento per la perdita della adorata mamma

LUIGIA BETEMPS
ved. BELLOMO

Novara, 25 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la manifestazione di affetto e stima tributata al caro

GIANNI PROVASOLI

impossibilitati a farlo personalmente manifestano viva riconoscenza a quanti hanno preso parte al loro dolore.

Novara, 27 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

E' mancato
all'affetto dei suoi cari

DAVIDE MAININI
di anni 49

Ne danno il triste annuncio la mamma Franca, il papà Fiorenzo, la sorella Barbara con Alberto, le nipoti Alessia e Sara, le zie Marcella e Rosanna, i cugini, gli amici e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor Giuseppe Mella, a Roberta e a tutto il personale delle Cure Palliative per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo venerdì 29 maggio alle 14 nella chiesa parrocchiale di Pernate; seguirà la tumulazione al cimitero di Pernate.
Si prega ai presenti di attenersi alle indicazioni del governo per le misure di contenimento del contagio Covid-19.

Novara, 27 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

E' mancato
all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI MINOGGIO
di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Vally, i figli Maurizio con Paola e Cristina con Fabrizio, le nipoti Chiara, Gloria, Cinzia, Giulia e Martina, parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla cara Giuseppina e a tutto il personale medico ed infermieristico dell'ospedale Maggiore di Novara per le amorevoli cure e l'assistenza prestate.
I funerali hanno avuto luogo martedì 26 maggio alle 15.30 nella chiesa parrocchiale del Torrion Quartara con successiva cremazione e le ceneri riposeranno al cimitero di Novara.

Novara, 24 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

Dopo lunga malattia
è mancata
all'affetto dei suoi cari

ALESSANDRA PAVESI
di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio il marito Massimo, la figlia Alice, il fratello Paolo con Rosy ed i nipoti Luca e Matteo, la cara Ludmilla, le amiche del cuore, amici e parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa Forti e al dottor Piazza dell'ospedale Maggiore di Novara.
Non fiori ma eventuali donazioni vadano all'Istituto Nazionale dei Tumori.
I funerali hanno avuto luogo martedì 26 maggio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore con successiva tumulazione nel cimitero di Monticello.

Galliate, 24 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

Serenamente è mancata
all'affetto dei suoi cari

FRANCA SANALDI
ved. REBUGHINI
di anni 92

Ne danno il triste annuncio il figlio Massimo con Giovanna, i nipoti e i parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
La benedizione ha avuto luogo nella cappella dell'Istituto De Pagave mercoledì 27 maggio alle 14.30 con successiva cremazione e le ceneri riposeranno al cimitero di Novara.

Novara, 24 maggio 2020

Impresa funebre ITOF

BASSA NOVARESE

Tornaco, il rosario

NELLA FOTO ILROSARIO DI MAGGIO A MARZONI, DURANTE LA PANDEMIA COVID-19

BORGOLAVEZZARO

I lavori per l'illuminazione mettono a rischio il terreno del campo di calcio

Preoccupazione a Borgolavezzaro da parte di dirigenti, tecnici e calciatori della Sportiva Borgolavezzaro per la situazione venutasi a creare sul terreno di giuoco del campo sportivo 'Comunale' oggetto in queste ultime settimane del totale rifacimento dell'impianto elettrico con la sostituzione dei pali d'illuminazione.
«Capisco che non sia facile operare in un terreno di calcio – ci ha spiegato il presidente della Sportiva Giuseppe Bechis- ma a nostro parere è stato sbagliato l'approccio: avevamo consigliato alla ditta che cura i lavori di non attraversare trasversalmente con i propri mezzi pesanti il terreno di gioco ma di operare sui lati dove è più facile intervenire per ripristinare la situazione».
I mezzi pesanti sono invece passati trasversalmente proprio in una giornata di pioggia ed il risultato è stato di avere dei profondi solchi in mezzo al campo. «Speriamo vivamente – ha concluso il presidente- che i nostro sforzi effettuati nel corso degli anni con riporti e livellamenti di terra per migliorare sempre più il terreno non siano stati vani, non possiamo permetterci che qualche nostro calciatore possa farsi male per i solchi, abbiamo già fatto presente la situazione all'amministrazione comunale e siamo fiduciosi che al termine del posizionamento delle nuovi torri anche il terreno verrà risistemato».

Gm.B.

BORGOLAVEZZARO E TORNACO

Alla messa domenicale con l'aiuto dei volontari

A SINISTRA: I VOLONTARI A TORNACO; A DESTRA: LA MESSA CON SINDACO E CONSIGLIERI A BORGOLAVEZZARO

Con le Messe celebrate nelle rispettive chiese parrocchiali, lo scorso fine settimana, anche le comunità parrocchiali di Borgolavezzaro e Tornaco stanno camminando verso un minimo di normalità.
Particolarmente rigido il protocollo utilizzato in entrambi le chiese. I fedeli sono stati accolti singolarmente da volontari provenienti dai gruppi ecclesiali, dopo l'igienizzazione delle mani sono stati quindi accompagnati ai banchi appositamente numerati e distanziati come previsto dalle disposizioni governative, tutti sono stati invitati a rispettare sensi di marcia appositamente evidenziati sul pavimento.
A Borgolavezzaro, il rito ha avuto una particolare ufficialità per la presenza del sindaco, del vice e dei consiglieri comunali. Il primo cittadinol Padoan, al termine del rito, ha preso la parola.
«Questa esperienza del Covid – ha evidenziato l'amministratore – ha reso la comunità più forte, coesa, la raccolta fondi e di riso per sostenere chi grazie all'emergenza sanitaria è andato in difficoltà economica ne sono la prova tangibile, un grazie profondo al locale gruppo di volontariato e a quello della protezione civile, ai dipendenti comunali, al consiglio ed al personale della casa di riposo 'Corbetta', a tutta la popolazione e a coloro che si sono impegnati in prima persona, senza dimenticare il parroco don Gianfranco che anche se la chiesa era chiusa ha incoraggiato tutti facendo costantemente sentire la sua presenza».
L'ultimo pensiero il sindaco l'ha riservato al sacrista della parrocchiale nonché suo fratello Natale purtroppo ancora ricoverato in ospedale a Vercelli.
Al termine dei riti entrambi le chiese sono state sottoposte ad intervento di sanificazione.

Gm.B.

VESPOLATE

Per l'Ascensione riprese le celebrazioni festive

Riprese anche a Vespolate le celebrazioni festive. Da lunedì 18 maggio il parroco don Carlo Monti celebra la messa feriale come sempre alle 18, al sabato prefestiva, e la festiva di domenica alle ore 8 e alle ore 11. I fedeli possono entrare in chiesa sino al riempimento dei posti a sedere, che sono segnati. La prima messa domenicale è coincisa con la solennità dell'Ascensione che come sempre il parroco ha caratterizzato con lo spegnimento del cero pasquale.

N.B.

BORGOLAVEZZARO

Inciviltà davanti ai raccoglitori di indumenti usati

Nonostante il periodo di difficoltà legata alla fase Covid perseverano anche a Borgolavezzaro gli episodi di inciviltà in particolar modo dinanzi ai raccoglitori di abbigliamento usato, dislocati in paese. Nonostante Humana Onlus la società incaricata del servizio di raccolta e valorizzazione degli abiti abbia ben evidenziato, causa situazione sanitaria, l'impossibilità nello svuotare i contenitori invitando tutti ad avere pazienza precisando che il servizio sarebbe ripreso appena possibile, i soliti maleducati non hanno trovato altra soluzione che lasciare gli indumenti dinanzi ai cassonetti.
In questo modo non solo non si aiuta chi si trova in difficolta grazie ai progetti portati avanti dalla Onlus in quanto gli indumenti lasciati alle intemperie sono inutilizzabili, non si aiuta l'ambiente perché dovranno essere smaltiti nell'indifferenziato per non parlare del decoro urbano...che ringrazia...

Gm.B.

IL NOVARESE

GARBAGNA E NIBBIOLA

Coronavirus, continua la raccolta dei beni di prima necessità

Ad accogliere i fedeli alle celebrazioni liturgiche nelle chiese parrocchiali di Garbagna e Nibbiola i volontari resisi disponibili per igienizzare le mani con l'apposito gel e indicare come sedersi nei posti contrassegnati. Il parroco don Diego Lauretta, con l'aiuto dei suoi collaboratori, ha messo in attuazione quanto previsto dalle disposizioni vigenti per le funzioni religiose in sicurezza. Anche durante questo periodo di emergenza sanitaria i gesti di carità sono proseguiti e proseguono con la raccolta dei prodotti di prima necessità in fondo alle chiese e con l'adozione a distanza di cinque bambini dell'Eritrea e la parrocchia fa appello alla generosità. Sabato 30 maggio la recita del rosario con benedizione eucaristica sarà a Garbagna alle 20,30. Messa prefestiva a Nibbiola il sabato alle 17, e la domenica messa a Nibbiola alle 9,45 a Garbagna alle 11.

N.B.

GHEMME

E' rinviato il torneo Quattro Rioni

La pandemia da Coronavirus ha costretto ad annullare un altro atteso evento a Ghemme. A causa del perdurare delle limitazioni, l'associazione "Torneo quattro rioni" si è vista, infatti, costretta a sospendere l'organizzazione dell'edizione 2020 dell'omonima manifestazione, dando così appuntamento direttamente al 2021.

Spazzamento meccanizzato

Al via a Ghemme la fase sperimentale del nuovo sistema di spazzamento meccanizzato delle vie comunali. A partire da maggio, il terzo lunedì e martedì del mese, si procederà alla pulizia meccanizzata delle strade, che dovranno essere libere dai veicoli.

CAMERIANO E CASALINO

Donazione Avis, record di generosità

Il grande cartellone, a firma dei piccoli Davide e Marcello, posizionato sull'ingresso della Sezione in via Destefano 2, diceva "Andrà tutto bene... se donate speranza". Ed è stato davvero così, perché quella di domenica 24 maggio è stata una donazione record per la Sezione di Cameriano-Casalino, davvero promettente dopo l'attività propagandistica seguita al rinnovo della sede, allargata da qualche tempo ai donatori dei Comuni di Granozzo con Monticello e di Vinzaglio. "Da quando sono iniziati i contagi da Coronavirus in Italia, - hanno raccontato dal Direttivo della Sezione, guidato dal presidente Marco Selmi - con la conseguente paura del contagio, molte persone hanno cominciato a temere che donare il sangue potesse essere rischioso per la propria salute e per quella del ricevente. L'Avis nazionale ha fatto numerosi appelli per spiegare che non è così: donare il sangue è sicuro, anche durante un'epidemia da Covid-19. Il nostro impegno è stato conseguente, con la risposta dei donatori che ci ha pienamente soddisfatto. Risultato: record di 34 donazioni e 5 preselezioni. Donatori che si sono diligentemente prenotati, accolti in una sezione allestita straordinariamente per evitare assembramenti, con tre gazebo prestati dal locale Gruppo di Protezione Civile, posizionati nel parcheggio antistante la nostra sede, per l'effettuazione delle operazioni propedeutiche alla donazione, avvenuta nei nuovi locali della sede". Gli stessi volontari camerianesi hanno ricevuto la gradita visita del presidente provinciale Gianfranco Borsotti e del direttore sanitario dell'Unità mobile di raccolta dott. Claudio Cusaro.

L'AREA DA RIQUALIFICARE E IL PROGETTO CON A SINISTRA LA ZONA RESIDENZIALE E A DESTRA QUELLA COMMERCIALE

MUNICIPIO

Riqualificando l'area ex Bossi appartamenti e supermarket

Cameri potrebbe avere presto un nuovo supermercato. L'iter del progetto, che riguarda la riqualificazione dell'area ex Bossi, era stato avviato alcuni anni fa e nei giorni scorsi ha visto l'approvazione in Consiglio comunale del Progetto integrato di riqualificazione urbana proposto da Comune e Impresa Edile Airoldi Srl (proprietaria dell'area).
Questo passaggio avvicina la rinascita dell'ex area filatura della Bossi, ed est di via Galileo Galilei: una superficie di 43 mila metri quadri che sarà oggetto di una trasformazione urbanistica che prevede la realizzazione di una nuova area residenziale, su 19mila metri quadri, con ville, condomini o mini residence (con altezza massima di 3 piani) capace di accogliere 253 residenti. È prevista inoltre un'area commerciale di circa 2.500 metri quadri con una struttura di vendita più ampia (1.400 metri quadri: il tanto atteso supermercato) e altre più piccole.
Tra le altre opere sono in progetto un'area di servizi e un nuovo parco verde pubblico attrezzato; all'incrocio tra via Galileo Galilei, via Michelona, via Dosso e via Partigiani sorgerà una rotonda per mettere in sicurezza la viabilità.
A corredo del progetto, una serie di opere di urbanizzazione e di compensazione ecologica. In base all'accordo firmato tra Comune e Impresa Airoldi Srl sarà completamente risistemata una area di 28.000 metri quadrati oggi abbandonata all'ex Cava Novarese, dietro l'isola ecologica di via Matteotti: si tratta di un intervento del valore di circa 100 mila euro, che prevede anche la manutenzione dell'area per tre anni. È prevista anche la messa in sicurezza di uno stabile di proprietà comunale in via Cairoli, nel cortile dell'ufficio tecnico, un intervento dal valore di 115 mila euro.

Il progetto di riqualificazione è stato approvato in consiglio comunale

L'ASSESSORE ROSELLA MONFRINOLI

«Si tratta di un progetto importante per Cameri, che recupera e riqualifica una vasta area del tessuto urbano - ha spiegato l'assessore all'urbanistica Rosella Monfrinoli in consiglio comunale -. Finalmente si avvicina l'apertura di un nuovo supermercato, tanto attesa dai cameresi, della cui mancanza ci siamo accorti proprio durante queste settimane di emergenza sanitaria. Un solo supermercato, infatti, non è più in grado di soddisfare le esigenze di tutti i residenti. Ora l'iter autorizzativo proseguirà. Confidiamo di arrivare al progetto definitivo entro l'anno. Poi apriranno i cantieri edili. È un momento importante per Cameri e per questa importante area, che ha ospitato per tanti anni uno dei fiori all'occhiello dell'industria locale e non solo, la tessile Bossi. Dal punto di vista architettonico, questa parte della filatura, alla cui progettazione lavorò anche il compianto architetto Gregotti insieme a professionisti cameresi, non presenta elementi di particolare rilevanza. Diverso invece il discorso per l'area ad ovest della via Galilei».

P. B.

COMUNE

Valerio Baiesi nominato assessore

Sostituisce il compianto Pietro Messina e Fabrizio Fabusini entra in Consiglio

In sostituzione del compianto Pietro Messina, deceduto il 25 marzo, il sindaco Giuliano Pacileo ha nominato come nuovo assessore il consigliere comunale Valerio Baiesi.
A seguito di questa nomina sono state rideterminate le deleghe ai vari assessori: Pierangelo Toscani, vice sindaco, si occuperà di cultura, istruzione e poitiche giovanili; Rosa Maria Monfrinoli di urbanistica, arredo urbano, viabilità, sicurezza e protezione civile; Simone Gambaro di sport, politiche sociali e commercio; Elena Nardulli di ambiente, manutenzione verde, Parco del Ticino, agricoltura e territorio; Valerio Baiesi di lavori pubblici, trasporti, attività produttive e sportello lavoro.
Al sindaco rimangono le competenze in materia di bilancio, personale e rapporti istituzionali.

IL NEO ASSESSORE VALERIO BAIESI E IL CONSIGLIERE COMUNALE FABRIZIO FABUSINI

Nella seduta consiliare del 20 maggio si è provveduto alla surroga del consigliere deceduto con il giovane Fabrizio Fabusini, dottore in lettere. Nella stessa seduta, dopo una commovente commemorazione di Pietro Messina, il sindaco Pacileo ha espresso parole di augurio e di incoraggiamento a tutti i consiglieri comunali ed in particolare a Baiesi e Fabusini, ai quali vanno anche gli auguri della redazione del settimanale diocesano L'Azione.

RIFLESSIONI

In visita alla chiesa di San Donato dopo la lunga quarantena

Giusto due mesi fa: si pensava alla Pasqua, ai riti della Settimana Santa e invece ci siamo ritrovati confinati fra le mura di casa, spaventati da notizie che non ci aspettavamo. Epidemia, pandemia, Coronavirus, contagi.
Il numero dei decessi saliva di giorno in giorno. L'affannosa ricerca di mascherine per proteggerci da un virus che ormai si sapeva circolare, introvabili alcool e altri disinfettanti, le lunghe "code" per fare la spesa.
Sono trascorsi due mesi da quei giorni: la Pasqua è passata senza neanche poter andare a messa, trascorsa davanti al monitor televisivo assistendo alla celebrazione del Papa.
Chiuse le scuole per evitare che i nostri giovani corressero rischi. Ho riportato alla luce volumi che avevo messo da parte tempo fa, alcuni li ho presi in mano per rileggerli, ritrovando piaceri dimenticati.
Adesso che la morsa del virus sembra un poco allentata torna la voglia di mettermi in strada col mio scooter, tornare a visitare i bei luoghi che tanto mi piacciono e mi sono cari: per prima cosa andrò nei boschi fuori Oleggio, là dove comincia la "costa" del Ticino si trova la chiesetta di San Donato; ci vado ormai da anni in occasione della celebrazione in ricordo dei morti durante la peste del 1600, morti trasportati lì da Cameri e Bellinzago per esservi sepolti, ricordati dalla chiesetta e da una colonna sormontata da una croce in ferro battuto.
Preghiamo il cielo che finisca presto e che presto si possano riprendere, in sicurezza, le tralasciate abitudini.

Vittore Nuvoloni

ROMENTINO E CERANO

ROMENTINO

Isola pedonale in centro e modifiche alla viabilità

Al fine di favorire la ripresa il centro storico sarà dotato di un'isola pedonale a partire dal 1° giugno, tutti i giorni dalle 18 alle 6 del mattino ed al sabato sempre a partire dalle 18 ma fino alle 6 del lunedì.
Oltre alla piazza San Giovanni Nepomuceno l'isola interesserà anche piazza Garibaldi fino allo svincolo di via IV Novembre.
L'incrocio di via Chiodini con la via Belletti è stato ricavato uno spazio per permettere ai ristoratori della zona interessata di posizionare i tavolini in sicurezza, protetti dalle fioriere.
Anche sulla via del Cimitero la viabilità è divenuta a senso unico ed è stato ricavato un corridoio pedonale.
Restano per il momento ancora chiusi i parchi.
Sono in corso i lavori di manutenzione ordinaria della cura del verde e la sostituzione dei giochi per i bambini.

ROMENTINO

Distribuzione dei buoni spesa

Questa settimana fino al 29 maggio, sono in distribuzione i buoni spesa. I beneficiari che ne hanno diritto saranno contattati dal personale del comune per concordare la consegna.
I buoni vanno utilizzati entro il 30 giugno 2020, dopo tale data non saranno più validi.

CERANO

La biblioteca ha riaperto: prestito di libri su prenotazione

La biblioteca civica ha riaperto martedì 26 maggio, solo per il prestito e la restituzione dei libri, nei seguenti orari: dal martedì al venerdì mattina dalle 9 alle 13, più il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30; il sabato dalle 9 alle 12.
Il prestito si effettuerà su prenotazione tramite: gestionale Erasmonet con le proprie credenziali (numero di tessera) – in caso di smarrimento della propria tessera telefonare a 03217714228 oppure 0321726704; e-mail biblioteca@comune.cerano.no.it; telefonicamente al 03217714228 oppure 0321726704. Anche la restituzione dei libri si effettuerà su prenotazione tramite la medesima e-mail e i medesimi numeri di telefono.
«Il prestito interbibliotecario per il momento non è attivo fino a nuova comunicazione» come precisa la bibliotecaria Paola Pilosu, che invita gli utenti a consultare il catalogo dei libri in modalità "on line" al seguente indirizzo www.bant.erasmo.it prima di presentarsi presso la biblioteca per il ritiro.
Le Sale Studio continuano ad essere chiuse fino a data da destinarsi.
Per il ritiro o la riconsegna dei libri è obbligatorio essere muniti di mascherina.

ROMENTINO E GALLIATE

Madre Terra riapre i negozi del commercio equo e solidale

Martedì 19 maggio, ore 16: anche "Madre Terra" riapre! Dopo oltre due mesi di chiusura, come previsto dalla normativa nazionale introdotta per contrastare l'epidemia da coronavirus, anche per la Cooperativa che a Romentino e a Galliate opera nell'ambito del Commercio Equo e Solidale è giunto il momento di riaprire i battenti e di tornare ad accogliere i clienti nei locali di via Roma a Romentino e via SS. Martiri a Galliate. Anche in questo caso ci si è adeguati alle nuove normative: i locali sono stati dotati di tutto ciò che occorre per garantire la massima sicurezza ai clienti e ai soci volontari che a turno assicurano la loro presenza gestendo l'attività di vendita. I clienti possono entrare uno per volta con la mascherina, igienizzare le mani con l'apposito gel, munirsi di appositi guanti usa e getta prima di procedere all'acquisto. Lungo la giornata e in particolare alla fine, inoltre, si procede alla sanificazione dei locali, delle superfici e delle attrezzature secondo un preciso protocollo.
Nonostante queste procedure, che richiedono tempo, pazienza e attenzione da parte di tutti, grande è stata la soddisfazione di tutti i soci e dei clienti di potersi finalmente incontrare, non solo per gli acquisti ma soprattutto per mantenere vivi rapporti di amicizia nati nel corso degli anni in cui la Cooperativa ha operato nelle sue due sedi. Sedi che al momento operano secondo un orario ridotto rispetto a quello in vigore prima della chiusura: a Romentino la bottega è aperta nelle giornate di martedì (dalle 16 alle 19), mercoledì (dalle 9 alle 12), giovedì (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19), venerdì (9–12) e sabato (9-12 e 16-19). A Galliate gli orari di apertura sono i seguenti: martedì e mercoledì 16-19; giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 16-19.
Prima di riaprire le botteghe, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa "Madre Terra" ha voluto inviare una lettera a tutti i soci e ai clienti ringraziandoli per aver sostenuto con la loro sensibilità e vicinanza l'attività della Cooperativa stessa anche nel periodo di chiusura, acquistando i prodotti alimentari tipici della Pasqua e sempre molto apprezzati (colombe, uova di cioccolato, ovetti e campanelle), consegnati a domicilio nel rispetto delle norme in vigore.
Anche adesso, per quanti sono impossibilitati a recarsi in negozio, viene garantita la consegna a domicilio.
Telefonando in bottega negli orari di apertura (Romentino 0321 868507, Galliate 0321 807893) è anche possibile farsi preparare la borsa della spesa, concordando il momento del ritiro.
Infine, è ora possibile anche effettuare pagamenti a distanza con carta di credito secondo il sistema "pay-by-link".
I soci della cooperativa sono consapevoli che questo è un momento difficile e decisivo per la sostenibilità delle botteghe, ma oggi più che mai gli operatori del Commercio Equo e Solidale, impegnati a vari livelli, stanno provando a portare avanti la loro missione: contribuire a costruire un mondo più giusto, dove il rispetto per le persone e per l'ambiente siano al centro dell'agire quotidiano, dove la responsabilità personale rappresenti il passaggio essenziale per il bene di tutta la collettività.
Principi importanti, non solo per questo tipo di commercio, ma anche per ripartire tutti insieme dopo il periodo di crisi sanitaria, per evitare una possibile crisi sociale ed economica.

Il negozio di Romentino

CERANO

Per la Troggia e Canton Nuovo festeggiamenti patronali "insoliti"

Ogni primavera, dal 1984, il Cantone Troggia e il Canton Nuovo, due dei quattro rioni del paese, festeggiano i loro patroni con manifestazioni molto sentite dalla comunità. Quest'anno i due appuntamenti sono stati vissuti in modo "insolito" viste le restrizioni dell'emergenza sanitaria.
Domenica 17 maggio sarebbe stata la "Festa dei Trugiat" dedicata a San Giorgio, onorato nella curatissima chiesetta a lui intitolata. «Purtroppo – fa sapere il presidente del comitato Beppe Paletti - gli eventi hanno fatto sì che la festa non si sia potuta svolgere. Abbiamo così cercato di non farci dimenticare, creando un video che racconta San Giorgio in Troggia negli anni. Nel frattempo cercheremo di farci trovare pronti appena tutto tornerà alla normalità».

Come momento religioso, è stata dedicata al Cantone Troggia la Messa delle 9.30 celebrata dal parroco don Egidio Borella in chiesa parrocchiale e trasmessa in diretta streaming.
Domenica 24 maggio, in una chiesa parrocchiale appena riaperta con le dovute precauzioni per riavviare il cammino comunitario in presenza, la Messa delle 10.30 ha ricordato il Canton Nuovo dedicato alla Madonna Annunciata. «Siamo vicini – ha sottolineato don Egidio in apertura – ai cantoni che ci aiutano a ricordare la storia condivisa, religiosa che ha prodotto edifici di culto come la chiesa della Madonna. Grazie a chi con amore segue la chiesetta e agli abitanti del Canton Nuovo». Cantone che ha partecipato al Rosario serale trasmesso on line e ha pubblicato su facebook un coinvolgente video per ripercorrere le feste degli anni scorsi.

L.U.

I COMMENSALI GREMISCONO IL PALA TENDA

GALLIATE

SOLO IL COVID POTEVA FERMARLA

La Festa di Bornate rivive solo per immagini

Questa settimana si sarebbe dovuta tenere la grande Festa del Rione di Bornate, ma l'emergenza Covid – 19 ha avuto il sopravvento facendola annullare nel rispetto delle norme anti assembramento e in nome della sicurezza di tutti.
Sono così venute a mancare il gran tramestio dei volontari per allestire la festa, le lunghe chiacchierate in compagnia attorno alle tavole imbandite, la possibilità di degustare le prelibatezze magistralmente cucinate dagli chef del rione, in primo luogo la squisita e molto gettonata paniscia, e gli altri piatti della tradizione locale. Ma non solo... le pizze sempre cotte al punto giusto dai provetti pizzaioli, gli ottimi aperitivi dei valenti barman e tutti gli altri eventi che facevano da contorno alla festa. Le tranquille serate primaverili di via Custoza sono rimaste quest'anno silenziose, senza la musica assordante delle band che allietavano i commensali e i tanti patiti delle danze che fino a tarda ora gremivano la pista da ballo.
Tutto questo ci è mancato, ma, non potendo ritrovarci sotto il grande pala tenda allestito sul piazzale di via Custoza,... riviviamo la festa con alcune immagini degli sorsi anni e con i tanti giovani e meno giovani che con la loro partecipazione hanno sempre sottolineato il grande successo attribuito dai galliatesi a questo evento primaverile che si ripete ininterrottamente da 35 anni e che solo il Covid-19 ha potuto fermare.

Un grande plauso va all'Associazione Rione di Bornate che con gli utili di queste manifestazioni ha potuto elargire contributi a enti e associazioni galliatesi a sostegno dei più deboli, e in primo luogo all'Amministrazione della Chiesa della Madonnina e alla Parrocchia per numerosi interventi di manutenzione straordinaria e di restauro.

LA COTTURA E DISTRIBUZIONE DELLA PANISCIA E I VOLONTARI DI OGGI E DI IERI

SANITA' NELL'OVEST TICINO

Un Comitato Cittadino si schiera in difesa della chirurgia dell'Ospedale San Rocco

Il Comitato spontaneo di Cittadini "Garanzia della Sanità nell'Ovest Ticino", nella persona del suo presidente Laura Santacroce, ha voluto porre l'attenzione sulla recente evoluzione dell'Ospedale di Galliate, in particolare della U.O.A. di Chirurgia generale, che opera in regime D.H. (Day Hospital) o O.D.S. (con pernottamento notturno).
"Presso tale reparto venivano effettuati mediamente 120 interventi al mese, circa 1500 all'anno, ai quali vanno aggiunti circa 10 piccoli interventi alla settimana in regime ambulatoriale. L'emergenza Covid ha necessariamente cambiato il lavoro specialistico in quanto l'attività della sala operatoria è stata sospesa, non rivestendo carattere di urgenza e non operando pazienti neoplastici. Il personale si è messo a disposizione per eseguire i turni Covid presso l'Ospedale Maggiore di Novara o nella divisione di Medicina di Galliate. Attualmente però, e non più per emergenza Covid, la situazione sta cambiando: si sta procedendo allo svuotamento del reparto di Chirurgia per fare posto alla Divisione di Oculistica". Da parte del suddetto Comitato, in rappresentanza dei cittadini galliatesi e dei pazienti in lista d'attesa per visite e interventi sospesi nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio ci si è posti alcune domande circa la durata di questo cambiamento, del suo carattere temporaneo o definitivo, e della progettualità esistente.
"Attualmente la Chirurgia non ha una figura primariale che si interfacci con la Direzione sanitaria di Novara. Non si sa quando si farà il concorso: la nomina primariale darebbe una configurazione e un indirizzo lavorativo al reparto e contrasterebbe la sensazione di isolamento e di disinteresse verso il personale". La preoccupazione ha spinto il Comitato a rivolgersi al sindaco Claudiano Di Caprio: "Purtroppo il Primo Cittadino non ha potuto dare delle risposte, a riprova della mancanza di comunicazione perpetrata dalla Direzione Sanitaria di Novara. Si è però impegnato ad interessarsi alla problematica".
Il Comitato continuerà a seguire assiduamente lo sviluppo della situazione.

TASSE

La nuova Imu

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha definito una nuova disciplina dell'IMU, abolendo quella precedente, TASI compresa.
Le scadenze per i pagamenti sono rimaste invariate: prima rata o rata unica entro il 16 giugno, seconda rata entro il 16 dicembre.
Rimangono esenti dall'IMU l'abitazione principale e le sue pertinenze (massimo 3, una per categoria C/2, C/6, e C/7), escluso le abitazioni di categoria A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze.
Le aliquote in vigore nel Comune di Galliate sono: 10,6 per mille per tutti i fabbricati;
10,3 per mille per i terreni agricoli;
9,5 per mille per le aree fabbricabili; 9,10 per mille per l'unità immobiliare e relative pertinenze concessa in comodato gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado (genitori/figli o figli/genitori); 6 per mille per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo, e relative fattispecie assimilate dalla legge o da regolamento comunale all'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, con detrazione dall'imposta di euro 200; 6 per mille per gli alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica; 2,50 per mille per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
1 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. Detrazioni d'imposta di euro 200,00 per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Agenzia Territoriale per la Casa, senza le caratteristiche di alloggio sociale ai sensi del D.M. Infrastrutture 22 aprile 2008 e s.m.i.

GALLIATE

TEMPO LIBERO

Festa della Scuola in video sui social

Nonostante l'emergenza sanitaria anche quest'anno l'Associazione dei Genitori delle Scuole di Galliate ha voluto lanciare una serie di iniziative nell'impossibilità di realizzare "in presenza" la tanto amata Festa della Scuola. Uno degli appuntamenti mancati quest'anno è stata la Camminata "A Spasu coi matai" che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, camminata che è stata sostituita da una serie di video che hanno raccontato le bellezze d'Italia. Bambini, insegnanti, volontari dell'Associazione hanno voluto presentare un pezzo della nostra Penisola, descrivendone brevemente le meraviglie locali, che sono state lanciate sulla pagina Facebook dell'Associazione. A questa novità se ne è aggiunga un'altra, dettata dall'impossibilità di mostrare nel quadriportico del Castello i progetti svolti durante l'anno dai bambini e dai ragazzi di tutte le scuole. Sul canale You Tube "Enjoy FDS" sono stati caricati tutta una serie di contributi che hanno permesso di osservare le iniziative delle varie scuole galliatesi.
La Festa della Scuola costituisce la fonte maggiore di entrata di fondi, che l'associazione elargisce ogni anno alle scuole locali di ogni ordine e grado. Nell'impossibilità di svolgere la Festa è stato attivata una raccolta fondi senza chiedere grandi cifre alle famiglie. L'IBAN a cui inviare il bonifico è IT58L0306909606100000101066, intestato ad Associazione Genitori Scuole di Galliate, con causale donazione Festa della Scuola 2020. **R.C.**

IL DOPO LOCKDOWN

Ripartite le attività commerciali nei negozi e al mercato settimanale

Tra i più colpiti dalla crisi economica del "lockdown" si annovera la categoria dei commercianti che in queste prime settimane di apertura si sono timidamente affacciati verso la realtà stravolta dal Caronavirus. Una realtà fatta di nuove regole per garantire la sicurezza di tutti.
Uno dei segnali di questo nuovo inizio è stata la riapertura del Mercato del venerdì mattina nella piazza centrale di Galliate. Prima con la sola presenza di banchi alimentari e da venerdì scorso nella sua completezza, il mercato è ritornato ad essere uno dei punti fermi dei galliatesi: grazie ad ingressi contingentati e regolati dai volontari dell'associazione ANC e da quelli della Croce Rossa i cittadini si sono timidamente affacciati a questo tradizionale spazio dell'incontro e del commercio, mantenendo un occhio di riguardo alle misure di sicurezza. Un altro segnale di ripresa virtuale è stato il video della Nuova Associazione Coordinamento Commercianti Galliatesi, che è stato lanciato sui social un paio di settimane fa. Un susseguirsi di volti e voci, piegati per le difficoltà imposte dalla chiusura forzata per colpa dell'epidemia, ma pronti a ripartire e a giocare una partire difficile, soprattutto determinati a vincere. E' questo ciò che trapela dalle immagini assemblate in questo video, in cui emergono i sentimenti con cui tutta l'umanità ha dovuto fare i conti in questi lunghi mesi: paura, rabbia, rispetto, speranza e gratitudine.

CAMPAGNA RACCOLTA FONDI MASCHERINE PER BAMBINI

"Ci preme dare le motivazioni – ha puntualizzato in un post l'associazione - che ci hanno spinto ad individuare in un video il mezzo per divulgare i sentimenti che in questi tre mesi hanno animato i Commercianti di Galliate. Non vuole essere un messaggio pubblicitario, non vuole essere un messaggio propagandistico, ma vuole solo ed esclusivamente essere un messaggio di fratellanza, comunanza e solidarietà. Questa nostra precisazione ci sentiamo in dovere di farla per chi non ne ha colto il senso".
Questi stessi sentimenti sono stati all'origine della raccolta fondi per l'acquisto delle mascherine pediatriche per i bambini di Galliate, lanciata all'inizio del mese di maggio dal Coordinamento dei Commercianti Galliatesi insieme a Outlet dei Serramenti e Accademia Artsup. Le donazioni sono possibili dalla piattaforma digitale www.gofundme.com, cercando l'iniziativa "Mascherine per i bambini di Galliate".

R.C.

IMPRESA FUNEBRE FRATELLI MASINI DAL 1954
TEL. 24 ORE 335 5721124 333 2573554 349 7909538
Cremazioni iscritti e non iscritti - Trasporti in Italia e all'estero
Estumulazioni - Esumazioni - Scritte - Lumini - Vasi - Fotoceramiche
SENZA NESSUN ANTICIPO
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO

www.onoranzefunebrimasini.it
ONORANZE ECCELLENTI 2016
GALLIATE - Via Varallino 8 - tel. 0321 807961
REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI
DA NOI ISCRIZIONE IMMEDIATA CON TESTAMENTO PER CREMAZIONE

GALLIATE

COVID-19

Distribuzione mascherine

Il cielo nuvoloso di sabato 23 maggio è stato contrastato dal colore e dai sorrisi di uno splendido gruppo di volontari in bicicletta che si aggirava per le vie della città.
Il Comune di Galliate in collaborazione con le sedi locali di Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, Croce Rossa Italiana, Unione Volontaria Emergenza Piemonte, AVIS e AUSER ha organizzato la distribuzione capillare di mascherine protettive riutilizzabili, arrivate dalla Regione, a tutti gli abitanti (una pro capite), che avranno quindi la possibilità di disporre di questo essenziale dispositivo di protezione. I volontari, con zainetto e bicicletta, partiti da Via Matteotti, per tutta la giornata sono stati il simbolo tangibile di una solidarietà che continua in questa nuova fase di ripresa dall'emergenza che ha colpito il nostro paese ed il mondo intero.
I cittadini che non avessero ricevuto la mascherina possono ritirarla recandosi in via Matteotti 14, sabato 30 maggio dalle 9 alle 12, ove verrà loro consegnata da volontari della ANC.

RIFLESSIONE DI PENTECOSTE

L'umanità amata dallo spirito rigenerata dal soffio della vita

È ancora l'esperienza di questi mesi a riportarci alla presenza inaudita dello Spirito Santo. Il soffio primordiale ha creato il mondo e il suo intervento costante ne continua l'opera. La nostra realtà, nonostante i proclami di autosufficienza in tutto, manifesta una fragilità esistenziale. Semplicemente richiamando i sette vizi capitali ci imbattiamo nella limitatezza e nella debolezza della nostra natura umana. Riscopriamo una povertà che è in noi tutti: da papa Francesco, che continuamente chiede preghiere, ai vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi, ai laici, alle comunità ... una piccola rassegna che può continuare. Tutto però viene radicalmente mutato dallo Spirito che è vita e rinnova la faccia della terra: è questo il soffio dello Spirito che ci riporta al nostro splendore.
La sequenza di Pentecoste non è solo una bella concatenazione di espressioni poetiche: "Vieni Santo Spirito, vieni padre dei poveri, vieni luce dei cuori, consolatore perfetto, dolcissimo sollievo. Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto..." ma realizza il nuovo che nasce. Quest'ultimo si manifesta anche nel saluto vero che per ben due volte Gesù rivolge ai discepoli: "Pace a Voi!".
E' questo il vero cammino di liberazione che al di là delle parole ci porta a veri gesti di amore come ci richiama il vescovo Franco Giulio nella sua lettera: "Ora diventa necessario con grande coraggio promuovere il lavoro della Caritas e delle altre istituzioni ecclesiali e civili per mitigare le conseguenze della pandemia. È facile prevedere tre grandi campi a cui portare il nostro soccorso: il primo e più urgente è l'aiuto alimentare che ha già visto tanta generosità e impegno nei mesi di aprile e maggio; il secondo sempre più urgente è quello che riguarda le spese per la gestione della casa (utenze, riparazioni, mutui, ecc.) che sta emergendo e diventerà primario prima dell'estate; il terzo sarà la ripresa del lavoro quando a settembre molte persone non riusciranno più a tornare a galla e sarà facile scivolare sotto la soglia di povertà.
Una sapiente e oculata gestione delle risorse, la collaborazione con tutti i corpi intermedi che si dedicano alla rete di protezione sociale, possono favorire il "piano per risorgere" di cui ha parlato papa Francesco". Diventa questo il modo di lasciarsi spingere dal soffio della Vita perché l'umanità acquisti il suo splendore.

don Ernesto

IN BREVE

La nostra Beneficenza

Per opere parrocchiali: N.N. in ricordo di Giuseppina Percino euro 500; N.N. in memoria di Pier Carlo Rabellotti 50; N.N. in memoria di Franco Martelli 50; N.N. in memoria di Alessandro Beltramo 100; N.N. 150; N.N. in memoria di Lucia Manca per Caritas 50; per Famiglie che adottano famiglie: N.N. 10.

Deceduti del mese di maggio

Il 19 maggio, Alessandro Beltramo, di anni 78, via IV Novembre 10; il 20 maggio, Lucia Manca, di anni 81, via Montello 12; il 25 maggio, Giuseppe Boniello, di anni 89; il 26 maggio, Bianca Zucchi, di anni 85, Casa Riposo Il Melograno Trecate.

Orari messe

Le Messe sono celebrate solo in chiesa parrocchiale, dal lunedì al sabato alle 8,30 e alle 18; alla domenica alle 8, 9,30, 11 e 18.

GENEROSITÀ

Offerte per chiese sussidiarie

Per chiesa S. Antonio: Avvignano Carla 20; Nicola Marmorale per fiori 20; Giuse e Gianmario 50; N.N. 50; N.N. in memoria di Maria Airoldi 50, Giuseppe e Anna Semilia 10, Paolino, Angelo, Angela, Giuseppe, Giacomina e Cesare 20, Rita e Ambrogio Cardano 50, Giovanna Raimondi 30, Vincenza Cimino 20, Domenico Caviggioli 20, Melchiorre e Rita Ugazio 15, Paolino, Domenico e Pietro 30, Bernardo Airoldi e Giuseppina Facchinetti 50, Felicita e Giuseppe Bozzola, Angela e Mario Belletti 50, Calcaterra Giuseppe e Francesca 50; N.N. in memoria defunti Famiglia Badà Toscani 30, Famiglia Orizio 30, Famiglie Pomella - De Paoli e Simona 70, Famiglia Airoldi 40; N.N. in memoria della famiglia Pollastro Domenico, Giuseppina e Adriana 20. Per chiesa S. Gaudenzio: N.N. in memoria di Marco Bigoli 100.

LETTORI

Ripresa l'attività alla Biblioteca Comunale

La Biblioteca di Galliate, da martedì 26 maggio, ha riaperto le porte, anche se in modo contingentato per aderire ai protocolli di sicurezza, dovuti all'emergenza del Covid 19. La riapertura è coincisa, seppure spostata in avanti di qualche giorno, con l'anniversario dell'assegnazione il 23 maggio 2010 del Premio Andersen, uno dei riconoscimenti più importanti nel mondo della letteratura per i ragazzi. Motivazione: "per aver dato vita nel corso del tempo a una ricca, diversificata e intelligente serie di iniziative capaci di coinvolgere il territorio con continuità e competenza." E' lo stesso spirito con cui la Biblioteca intende aprirsi di nuovo ai suoi lettori in questo periodo difficile. Tra le novità appena lanciate in questi giorni "Un autore a settimana", una rubrica virtuale per ritrovarsi con autori e libri, amici della Biblioteca di Galliate e di quelle del Bant (Biblioteche Associate Novarese e Ticino). La Biblioteca è stata con Susi Soncin al centro della Festa virtuale della Scuola 2020. E' stata lei che ha inaugurato venerdì 22 maggio dal "magico" Castello di Galliate la manifestazione presentando in un video su Facebook il libro "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono. La storia racconta di un gesto ripetitivo compiuto da un uomo per tanti anni inn solitudine, quello di piantare un seme. Da quella terra brulla nacque una magnifica foresta che ripopolò una valle, dove ritornarono animali e le persone che cominciarono a rispettarla. "La solitudine – come quella del protagonista – non è sempre una cosa negativa ma può diventare una grande risorsa se diventa resilienza vera e condivisa poi con gli altri". **R.C.**

INFORMAZIONI

E' utile sapere che...

GUARDIA MEDICA
Centro STH – via per Turbigo 8 - Galliate - tel. 0321/86.41.80

SERVIZIO AMBULANZA
Croce Rossa Italiana - Galliate tel. 0321/86.22.22 e 0321/86.42.22
Pronto intervento ed emergenza sanitaria - tel. 118

VISITE DEGENTI
Ospedale San Rocco:tutti i giorni dalle 12,30 alle 14 e dalle 19 alle 20

FARMACIE
Intervallo pomeridiano, servizio festivo e servizio notturno con obbligo di ricetta medica urgente

sabato 30 maggio
Galliate, Ferrari, viale Cavour 4/6 - tel. 0321/86.14.32

domenica 31 maggio
Cerano, Cocconcelli-Zani, piazza Libertà 21 – tel. 0321/72.65.22

lunedì 1 giugno
Trecate, Comunale, via Novara 5 - tel. 0321/74.853

martedì 2 giugno
Galliate, Mantellino, piazza Martiri 3 - tel. 0321/86.11.97

mercoledì 3 giugno
Sozzago, Perazzo, via Rosina 1/A – tel. 0321/70.343

giovedì 4 giugno
Galliate, La Torre, via Monte Nero 73 – tel. 0321/86.21.91

venerdì 5 giugno
Cameri, Comunale n. 1, via Novara 45 - tel. 0321/51.84.88

sabato 6 giugno
Trecate, Antonini, piazza Cavour 34 - tel. 0321/71.353

CENTRO DI CONFERIMENTO - VIA DEL PIAGGIO
aperto il lunedì e da mercoledì a sabato dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18; alla domenica dalle 8,30 alle 12,30; martedì chiuso. Presentarsi con tessera magnetica, guanti e mascherina, distanza all'interno 1,5 metri tra una persona e l'altra; accesso consigliato da v ia Varallino e deflusso da via XXV Aprile.

ANNIVERSARIO

2019 31 maggio 2020

AVV. MICHELE COTA

La moglie Maria Carla, il figlio Roberto con Rosanna e l'amatissima Elisabetta, la sorella Maria con la famiglia, parenti e amici tutti, lo ricordano con immutato affetto e rimpianto nella Messa che sarà celebrata mercoledì 3 giugno alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Galliate.

BELLINZAGO

URBANISTICA

Le opere completate prima del 1977 escluse da alcune sanzioni

In consiglio comunale è stata approvata una delibera in merito agli indirizzi applicativi in merito alle procedure di esclusione dai procedimenti sanzionatori di opere completate prima dell'entrate in vigore della legge 10 del 1977. A spiegarla l'assessore all'urbanistica Damiano Bovio: «È un provvedimento a garanzia dei cittadini, che potrà trovare applicazione nelle pratiche edilizie che vengono presentate per interventi su edifici che hanno ottenuto agibilità fino a gennaio 1977. Il cittadino da oggi non dovrà più pagare per interventi regolari ma che l'evoluzione normativa nel tempo ha portato a dover sanare e sanzionare. Permette di identificare una serie di situazioni di non corrispondenza dello stato attuale dell'edificio con il progetto approvato che ricadono nelle casistiche di modeste difformità, dovute sia a ciò che le normative del tempo permettevano, sia a errori grafici o arrotondamenti nelle misurazioni emerse oggi per il miglioramento della precisione degli strumenti di disegno e rilievo: tutte queste situazioni, previa presentazione della documentazione necessaria da parte del tecnico abilitato, non ricadranno più nel meccanismo sanzionatorio della sanatoria».
Onde evitare spiacevoli fraintendimenti l'assessore ha specificato che restano «assolutamente escluse da questo provvedimento tutte le casistiche che si configurano come abuso edilizio come ad esempio le alterazioni di volumi e superfici e le non conformità alle leggi in vigore al momento della costruzione».

IN BREVE

Al cimitero una Messa per i defunti

Questa sera, venerdì 29 maggio, alle 20.30, verrà celebrata una Messa presso il cimitero. Per consentire il rispetto delle normative del distanziamento, la Messa verrà destinata alle famiglie di coloro che sono venuti a mancare nei mesi scorsi e che non hanno potuto aver celebrata la Messa esequiale.

Confessioni in chiesa parrocchiale

Sabato pomeriggio riprendono anche le confessioni, in chiesa parrocchiale, dalle 15.30 alle 17.30.

Celebrazione di Pentecoste

Al termine delle Messe festive in occasione della Pentecoste verrà distribuita ai presenti una boccettina di acqua benedetta.

COMUNE

Le variazioni al bilancio per l'emergenza coronavirus

Lunedì 25 maggio si è riunito il consiglio comunale, il primo dall'inizio dell'emergenza, svoltosi in modalità a distanza, registrato e pubblicato sulla pagina youtube del comune. Approvate tre delibere di variazioni di bilancio portate in consiglio per la ratifica.
«Prima di iniziare con i cinque punti del giorno, un minuto di silenzio per chi ha perso la vita in questi mesi», ha introdotto il Sindaco Sponghini.
Tra i dati emersi l'assunzione di due nuove figure in comune: un operaio tramite procedura di mobilità, indeterminato, e un collaboratore professionista, a tempo determinato, a rinforzo dell'ufficio urbanistica in vista della stesura del piano regolatore.
Circa 2700 euro saranno ulteriormente destinati all'iniziativa "Cantieri di lavoro per gli over 58", a cui ha aderito il comune, rivolta a quei soggetti che, disoccupati, necessitano di poter lavorare per poter maturare i pochi contributi che mancano alla pensione. Entro il 30 giugno verranno avviati i colloqui che condurranno alla selezione di 3 persone. Il progetto ha una durata di 12 mesi, 4 ore per cinque giorni a settimana e tutti retribuiti. I soggetti collaboreranno con gli operai comunali nello svolgimento di attività manutentiva del patrimonio comunale.

L'assessore Chiara Bovio

Nella variante erano ricompresi anche i 50 mila euro di sponsorizzazione donati dalla ditta Leonardo, per la realizzazione dei giochi del parco delle scuole (soldi già anticipati nei mesi scorsi dal bilancio comunale).
La seconda delibera, invece, ha spiegato l'assessore ai servizi alla persona Chiara Bovio, riguarda il trasferimento di circa 52 mila euro sul fondo Covid dallo stato per aiutare tutte le persone che, durante la pandemia, hanno avuto grosse difficoltà economiche (con il metodo dei buoni spesa distribuiti agli aventi diritto).
Infine, l'ultima delibera ha avuto come oggetto la variazione di 11.713,06 euro utilizzati dal comune per acquistare protezioni e avviare la sanificazione degli uffici causa emergenza Covid-19, e l'approvazione della progettazione delle opere pubbliche in via Modigliani (300 mila euro) e in via Fermi (250 mila). Questi lavori di progettazione erano previsti per il 2021, ma la giunta ha deciso di anticiparli a quest'anno e posticipare invece quelli per rifacimento della facciata delle scuole medie.
Al termine delle varie esposizioni, il consigliere di minoranza Luongo (L'Idea) ha affermato «come gruppo noi voteremo contro per due motivi. Non ci sono state date le risposte alle domande che abbiamo fatto e secondo per una questione procedurale e di raggruppamento. Questo non ci permette di votare come avremmo voluto, bisognava dividere in diversi punti il primo punto del giorno». Invece, il consigliere Mazzaron (Bellinzago in primis) ha dichiarato di votare a favore perché si è trattato di modifiche necessarie anche a causa dell'emergenza.

Veronica Emma

PARROCCHIA

Celebrata la festa di Maria Ausiliatrice

La preghiera quotidiana del Rosario ha visto protagoniste altre due chiesette questa settimana. Alcune sere presso la chiesa di S.Rocco che offre, oltre ai dipinti che raffigurano questo santo, anche una bella grotta con la Madonna di Lourdes. Il fine settimana, invece ha radunato un gruppetto di persone sul piccolo piazzale della chiesetta di Maria Ausiliatrice, dove domenica mattina è stata celebrata la Messa all'aperto, con una buona partecipazione, tutti con mascherina e distanziati, seguendo l'organizzazione del Comitato, sempre molto attivo.
Chiesetta costruita nel 1949 e ultimata con il campanile nel 1952. Scriveva l'allora prevosto monsignor Maurizio Raspini: "Ci voleva, poiché devozione sentita ed antica qui a Bellinzago, ove un buon numero di famiglie legge mensilmente il bollettino del Santuario. Ci voleva poiché tra le mete più comuni e più frequentate ai santuari, dopo Boca, tiene il primo posto la Madonna di Torino che, ogni anno, vede un folto e devoto pellegrinaggio al suo altare. Ci voleva perché il numero maggiore dei collegiali, studenti, suore, sacerdoti e missionari bellinzaghesi è per Maria Ausiliatrice, tanto che nella Casa Madre di Torino quando dite Branzag è richiamare il sorriso compiacente di tutta la grande famiglia Salesiana".
La festa di Maria Ausiliatrice è sempre molto sentita, anche dal parroco attuale, perché nove anni fa, arrivando a Bellinzago nella domenica 22 maggio aveva, alla sera partecipato alla processione con la statua della Madonna.

POMPE FUNEBRI LANARO CATTANEO srl
dal 1982 a Bellinzago per Bellinzago
orario continuato notturno e festivo
BELLINZAGO - via Vescovo Bovio 63 - tel. 0321 / 985997

AL TACULIN

Medico di guardia: 0321960047 Oleggio.
Emergenza Sanitaria: 118
Croce Rossa: 032193.500 a Oleggio.
Farmacie:
Domenica 31 maggio Farmacia Fatigato a Marano Ticino ((piazza V. Veneto,1).
Martedì 2 giugno Farmacia S. Pietro a Bellinzago (via Matteotti, 24)

Messe festive:
Sabato alle 18 in chiesa parrocchiale.
Domenica: alle 7-8.30-10-11.30-18 in chiesa parrocchiale.
Ufficio parrocchiale:
Martedì e mercoledì 9.30-12.
Giovedì e venerdì 17-18.30

BELLINZAGO

Nuova disposizione per il mercato con possibilità di posteggio in piazza

Lo scorso sabato è tornato anche il mercato cittadino, questa volta nella nuova veste predisposta dall'amministrazione (già a febbraio ma poi non attuata per l'emergenza).
Il mercato si snoderà solo sulla via Liberio Miglio, mentre la piazza rimarrà vuota, liberando così il parcheggio. «Lavoriamo per attirare nuovi banchi, è un primo passo per migliorare il servizio: la nuova disposizione è stata concordata ascoltando e dialogando con gli operatori stessi» ha spiegato il sindaco.

BELLINZAGO

Uffici comunali aperti solo su appuntamento

Sono riaperti gli uffici comunali, ma solo previo appuntamento, che potrà essere fissato telefonicamente oppure richiesto via mail. Sulla pagina internet del comune sono indicati gli indirizzi di posta elettronica dei singoli settori e uffici.

BELLINZAGO E OLEGGIO

BELLINZAGO

Lavori di riqualificazione al campo sportivo comunale

A breve inizieranno i lavori di riqualificazione del campo da calcio presente al campo sportivo in via Cameri. Nel consiglio comunale del 25 maggio è stata ratificata una variazione di bilancio, resasi necessaria in fase di progettazione definitiva. Il vicesindaco e assessore allo sport Matteo Bagnati, dalla sala consiliare, ha spiegato quanto fossero importanti tali operazioni. La prima parte dei lavori, che inizieranno nelle prossime settimane, sarà la predisposizione dell'impianto di irrigazione e pozzo, che consentirà di risparmiare sull'acqua. A questo seguirà la rigenerazione completa del campo da calcio.
Rimanendo in ambito sportivo anche il presidente della A.S.D Bulè Bellinzago ha previsto una riorganizzazione della stagione calcistica che inizierà a settembre, mentre per l'estate ha organizzato i consueti campi estivi ma per questi bisogna ancora aspettare il via libera da parte delle autorità. Il presidente Blasi afferma «la quarantena e il dover restare fermi è stato per i miei giocatori come un grave infortuno al ginocchio. Ora, più che mai, dobbiamo ripartire».

All'Asd Bulè allenamenti online e videochiamate per seguire i ragazzi

Durante questi mesi, comunque, l'associazione non si è mai fermata. Fin da subito presidente e collaboratori hanno fatto numerose videochiamate con tutte e 23 le sue squadre (di cui 3 femminili).

Successivamente hanno inviato diversi tutorial per gli allenamenti individuali, per poi avviare dirette in cui l'allenatore mostrava l'esercizio da eseguire e in un secondo momento l'atleta doveva ripeterlo. Un modo alternativo per mantenersi in forma, ma al tempo stesso correggere gli errori.
Anche i più giovani hanno potuto prendere parte agli allenamenti online, dove i vari preparatori, oltre a far eseguire correttamente l'esercizio, sdrammatizzavano con barzellette e canzoni. «Abbiamo lavorato sulla parte morale – dice Blasi -. Il mio pensiero è sempre andato ai miei ragazzi, in particolare ai più piccoli».
Attualmente i ragazzi si stanno allenando individualmente con tabelle personalizzate, mentre dal 26 maggio la squadra formata dai bambini del 2009 ha iniziato gli allenamenti collettivi e in presenza del mister, ma seguendo le norme di distanziamento sociale.
Chiunque volesse avvicinarsi al mondo del calcio giovanile, in particolare bambine dal 2004 al 2015 e bambini dal 2009 al 2015 può contattare Martino Salsa (333-2091624) o Davide Buccolini (347-4008822) o rivolgersi all'indirizzo info@bulebellinzago.com.

Veronica Emma

BELLINZAGO

Intervento dei volontari per la presenza di uno sciame d'api in piazza

Domenica pomeriggio i volontari del gruppo di protezione civile Aib sono intervenuti per una chiamata insolita: in via Liberio Miglio, all'imbocco della piazza, era presente uno sciame di api che aveva destato preoccupazione, stabilendosi su una delle piante presenti.
I volontari sono prontamente intervenuti insieme ad un apicoltore il quale ha provveduto a recuperare lo sciame di api con la loro regina, mettendo in sicurezza non solo l'area, ma anche gli insetti.

OLEGGIO

2 giugno: la banda si esibisce su facebook

Inno nazionale sui social del Comune per la Festa della Repubblica

La Banda Filarmonica di Oleggio si esibisce online per la Festa della Repubblica: la registrazione dell'inno nazionale sarà trasmessa trasmessa martedì mattina sulla pagina facebook "Emergenza Coronavirus Oleggio" e verrà poi messa sul canale youtube del Comune.
I componenti della Banda con questa esecuzione vogliono fare un omaggio a tutti i cittadini oleggesi, come spiegano in queste righe:
«"Oggi come non mai c'è l'esigenza di ripartire, e per farlo la musica non ha bisogno di molto, ma serve visione, speranza. Ha bisogno di far vedere che c'è, soprattutto non ha bisogno di essere relegata alla solita cenerentola che puoi fare da casa, che così basta e avanza. La musica ha una funzione che deve essere presa sul serio da tutti. Ne ha bisogno il paese, la società, siamo noi che abbiamo bisogno della musica. Il potere magico infinito della musica ci rende tutti uguali, ci rende tutti un'unica società che lavora per essere migliore, perché ci dà speranza, ci rende umani fuori da tutti i solipsismi dei social. La musica è un servizio socio-culturale e non va riconosciuta solo come comparto economico, è un comparto produttivo perché noi produciamo benessere, coadiuvante sociale. La musica è una terapia, per me anche personale, che in questo momento mi manca e non mi sta facendo bene."
Così scriveva Ezio Bosso, musicista e maestro di recente mancato. Noi musicanti desideravamo fare un regalo a tutti i cittadini di Oleggio e dalle nostre case, in tempo di quarantena, abbiamo realizzato una registrazione dell'Inno Nazionale. Grazie al Sindaco Andrea Baldassini verrà mandato in onda il 2 giugno per farvi sentire che noi ci siamo, nonostante tutto, commemorando questa giornata. Non è stato facile, perché la musica è suonare insieme, ascoltando il tuo vicino e seguendo la direzione del maestro; per questo ringraziamo in modo particolare anche il nostro musicante Lorenzo Romano per aver realizzato questo video. La musica è una necessità di tutti!
Buona Festa della Repubblica.

I musicanti della Banda Filarmonica di Oleggio»

OLEGGIO

CENTRO MISSIONARIO

Un "filo di solidarietà" di Oleggio per non dimenticarsi degli ultimi

In questo periodo il Centro Italiano Femminile (Cif) di Oleggio ha aderito al progetto "Legati da un Filo" rispondendo all'invito giunto dal centro missionario diocesano di Melfi-Rapolla–Venosa (Potenza) di realizzare a maglia coperte di lana da donare agli ultimi, ai senza tetto, a coloro che vivono per strada e hanno necessità di ripararsi dal freddo.

Questo lungo filo di solidarietà, che ha attraversato idealmente l'Italia da nord a sud, ha unito il centro missionario, le socie del Cif, le amiche del Cif, il gruppo Tricot, la storica merceria oleggese di "Tiziana" (da sempre vicina al Cif),che con donazioni di lana, tempo e lavoro concreto hanno realizzato 200 quadrotti di lana di cm.30X30 secondo le misure suggerite, già consegnati al centro missionario.

«Un grande ringraziamento - si legge in una nota del Cif Oleggio - va a tutte le signore che hanno condiviso con il Cif comunale di Oleggio il progetto "Legati da un Filo", dimostrando che basta un piccolo gesto concreto per donare un po' di calore a chi si troverà il prossimo inverno ad affrontare il freddo per strada.

Speriamo che questa esperienza di lavoro condiviso possa proseguire nei prossimi anni permettendo di contribuire a nuovi progetti di solidarietà».

SPORT

All'Oleggio Junior Basket allenamenti online e iniziative di formazione

L'attività dell'Oleggio Junior Basket non si è mai fermata in questi mesi ma si è adattata a nuove modalità di intervento a distanza: i più piccoli sono stati coinvolti in iniziative ludico creative e poi sono iniziati gli allenamenti online per tutti, dai Pulcini del settore minibasket, fino all'Under 18 del settore giovanile.

Da metà aprile è partito il progetto #SharkyTalk, un format per "chiacchierare" con i personaggi del mondo del basket: un momento di formazione prezioso, per gli allenatori per migliorare il lavoro in palestra, per i ragazzi per parlare direttamente con chi vive il basket al 100%. Tra gli ospiti del format il capitano della Pallacanestro Varese Giancarlo Ferrero, il centro della Pallacanestro Cantù Alessandro Simioni, l'head coach di Brindisi Frank Vitucci, l'head coach di Pistoia Michele Carrea e coach Matteo Boniciolli.

La società è al lavoro sia per riprendere gli allenamenti, sia per dare il via come ogni anno al centro estivo "Sharky Summer Camp", entrambi nel pieno rispetto delle normative che verranno stabilite. Priorità della società è infatti la tutela dell'atleta e da qui si partirà per ripensare all'attività sportiva.

Il responsabile tecnico del settore giovanile Alessandro Mattea dichiara in una nota: «Non ci siamo mai fermati e questo perché teniamo ai nostri ragazzi. Abbiamo e stiamo lavorando per loro, ma anche per noi stessi, per essere pronti quando finalmente potremo tornare a fare i "soliti" allenamenti. E siamo contenti di essere riusciti a contattare anche i personaggi del basket: nessuno più di loro può raccontare al meglio la pallacanestro».

P. B.

FREE TRIBE

"Oltre la porta": le emozioni e la vita durante la pandemia

Il suo nome è "Oltre la porta" ed è il nuovo progetto dell'associazione Free Tribe. Un'iniziativa dedicata alle emozioni e alle paure prodotte dalla pandemia, realizzata grazie al sostegno del Centro servizi per il territorio di Novara e Vco (Cst). "Oltre la porta" vuole esplorare e affrontare il momento di grande difficoltà che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Si tratta di un progetto finanziato dal bando "Iniziative e progetti di particolare rilevanza per il territorio" del Cst.

Si prevede la realizzazione di un workshop online di autoritratto fotografico con l'obiettivo di offrire alle persone un nuovo modo di entrare in relazione con se stesse e con le emozioni e di proporre un nuovo sguardo su di sé in questo importante momento di transizione e cambiamento. Free Tribe, così, vuole offrire uno spazio protetto di espressione delle proprie emozioni, positive e negative, e un'opportunità di vedere attraverso le proprie immagini punti di forza nuovi e inaspettati che possono aiutare a superare la crisi personale che questa situazione può aver scatenato. Un'occasione per dare sfogo alle proprie. Il workshop fotografico sarà condotto da Rosy Sinicropi, che userà il metodo di Cristina Nunez The Self-Portrait Experience©. Si prevedono incontri individuali e di gruppo online (usando gli strumenti di comunicazione più adatti e fruibili dai partecipanti) con l'idea di arrivare a far produrre ai partecipanti le loro opere d'arte. Ciascun partecipante produrrà a casa sua delle immagini fotografiche a partire da indicazioni precise che verranno inviate dalla conduttrice del workshop, con cui si confronterà per fare una lettura di tipo estetico delle immagini. Sono previsti due momenti di lavoro collettivo in cui le foto verranno osservate e discusse con gli altri partecipanti al workshop e potranno diventare, per chi lo vorrà, una mostra on line del 'sentire' delle persone di una comunità in questo momento storico. Il percorso è gratuito e si rivolge a un numero massimo di 20 persone. Ai partecipanti basterà uno smartphone, un tablet o una macchina fotografica digitale e una connessione internet. Iscrizioni entro il 31 maggio a: info.freetribe@gmail.com, 3487711086, Facebook Free Tribe. Per info sul workshop: mail rosy.sinicropi.ph@gmail.com.

Mo.C.

SANITÀ

Servizio medico a domicilio per seguire i pazienti covid

L'Asl di Novara è stata tra le prime in Piemonte ad attivare l'Usca (Unità Speciale di Continuità Assistenziale), il servizio che prende in carico domiciliare i pazienti Covid19 sospetti o positivi che non necessitano ricovero. L'intervento è partito il 16 marzo dal distretto Nord per poi, dal 25 marzo, estendersi anche nel distretto Sud. La dottoressa Christophe Maeva, che lavora nel distretto Nord, spiega: «Da questa settimana, oltre al medico di base, anche la Guardia medica può attivare il servizio, disponibile 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20. In questo modo il paziente verrà seguito presso la sua abitazione fino a quando il tampone non risulterà negativo, con un'assistenza domiciliare e un monitoraggio telefonico. Inoltre, se il paziente dovesse sentirsi male durante la notte potrà chiamare la Guardia medica che effettuerà l'adeguato intervento e, se il caso è particolarmente urgente, indicherà il pronto soccorso».

Ad oggi la situazione rispecchia l'andamento regionale con fortunatamente una fase calante dei positivi. «Dall'inizio della pandemia - dice la dottoressa - sono stati registrati circa 1300 casi in tutta l'Asl«. Ovviamente la concentrazione maggiore è stata rilevata nelle città a densità più elevata, con Novara come capofila, seguita da Borgomanero. «Con la delibera del Dpcm del 9 marzo - continua Christophe Maeva -, è stata predisposta 1 unità Usca ogni 50.000 abitanti. Quindi sono state impiegate 3 unità nel distretto Nord (che conta 150.000 abitanti) e 4 nel Sud (con 200.000 abitanti)». In tutta l'Asl sono 20 i medici che lavorano al servizio su turnazione. Christophe conclude: «In un primo momento abbiamo dovuto reinventarci, partendo dal nulla. C'è stata un'ottima collaborazione con l'Asl che ci ha formati sull'utilizzo dei DPI e sulle ecografie polmonari. Grazie alle preziosissime donazioni, abbiamo in dotazione gli strumenti adatti che ci permettono di fare elettrocardiogrammi a domicilio».

MARTA GRAVELLONE E MAEVA CHRISTOPHE, DUE DELLE DOTTORESSE COINVOLTE NELSERVIZIO

Miranda Minella

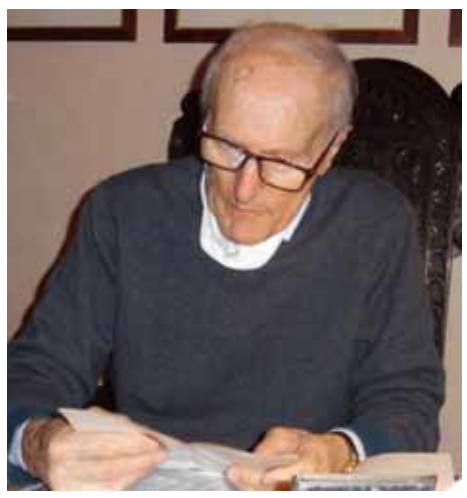
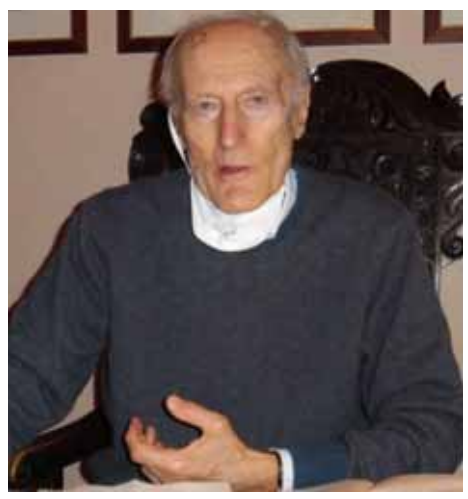
SANITÀ

Le farmacie aperte domenica 31 maggio e martedì 2 giugno

Pubblichiamo gli orari delle farmacie di turno in Oleggio e dintorni nelle giornate di domenica 31 maggio e di martedì 2 giugno.

Domenica 31 maggio
Marano Ticino, Farmacia Dott.ssa Fatigato, in piazza V. Veneto, 1;
Paruzzaro, Farmacia Dott.ssa Vellini, in via Roma, 9;
Borgomanero, Farmacia Pezzana, in corso Roma, 50

Martedì 2 giugno
Bellinzago, Farmacia San Pietro, in via Matteotti, 24;
Cressa, Farmacia Gentile, in via Libertà,29.

PERSONAGGIO

RICORDO DI UN GRANDE NOVARESE

Quel plasma donato dal nipote che salvò la vita a Giacomo Fauser

Nel racconto di Silvio Maino una storia poco conosciuta ma attuale

Correva l'anno di grazia...lo può ben dire il professor Silvio Maino, dottore in fisioterapia e terapia della riabilitazione.
Una doppia grazia, perché con il suo gesto salvò il padre della chimica moderna d'Italia, Giacomo Fauser, che a Novara non ha bisogno di presentazioni: il suo nome è legato alla Montecatini e all'Istituto di ricerca Donegani. E con quell'atto d'amore e di grande generosità Maino rischiò anche la sua vita: ma oggi è qui a raccontare un'esperienza che dopo oltre sessant'anni (eravamo nel 1958) è di estrema attualità per l'analogia con le terapie che si stanno adottando contro il Coronavirus.
Perché anche quella volta, forse fra le prime in Italia, si pensò di ricorrere al plasma con gli anticorpi, per trasfonderlo nel malato e guarirlo.
Ma andiamo con ordine. Maino, nato nel 1938, è uno dei nipoti del grande chimico per il quale anche dopo la scomparsa (1971) continua a nutrire ammirazione e devozione sconfinate. Il novarese Giacomo Fauser, di origine svizzera, inventore della produzione industriale dell'ammonica e fondatore della Montecatini, nel '58 è all'apice della carriera e dei successi conseguiti nel mondo, con riconoscimenti da capi di Stato e lauree honoris cause dalle Università. Improvvisamente si ammala, di un male oscuro che i sanitari (dal professor Ugo Nuvolone medico di famiglia al professor Edoardo Storti noto cattedratico di Modena e al professor Garrod di Londra) diagnosticano come "pericardite membranosa" che avvolge il cuore, causata da un enterococco. Inutili i tentativi di ricorrere ai farmaci tradizionali. Ricorda Maino: "Fu allora che il professor Storti indicò la via: combattere l'enterococcus attraverso la vaccinazione. In parole semplici: il plasma ricavato da un donatore sano nel quale sarebbe stato inoculato il batterio contenuto nel sangue del malato. Una volta prodotti gli anticorpi dall'organismo del donatore, il plasma sarebbe stato trasfuso a mio zio. Tecnica di cui oggi si parla e si legge molto, ma allora eravamo agli inizi".

GIACOMO FAUSER ALLA SUA SCRIVANIA

Il grande chimico colpito da un virus che gli fece correre il rischio della morte

Ma soprattutto era necessario individuare un donatore sano, inoculargli il batterio e sperare in una reazione naturale che producesse anticorpi. Con tutti i rischi collaterali. Il professor Storti si guardò attorno, non incontrò molte difficoltà. "Noi nipoti avremmo fatto a gara per salvare lo zio. Vaccinarono me e mio fratello Guido con il vaccino preparato dal dottor Comminazzini di Novara. I medici si accorsero che io ero più adatto perché probabilmente generavo più anticorpi. Ero robusto, atletico, comunque decidemmo tutti insieme di puntare sul sottoscritto. Per quattro volte andai a Modena a dare il sangue, 350 cc. Dopo un mese dovetti interrompere, ero diventato tutto giallo, quel vaccino mi aveva procurato un ittero. Ma nel frattempo il plasma trasfuso nello zio manifestava i suoi effetti benefici: lo zio migliorava a vista d'occhio, alla fine guarì completamente e visse sino al 1971, ancora in tempo per continuare la sua attività e realizzare tanti progetti. Mi ripresi anch'io in fretta, avevo vent'anni, facevo sport, ero felice e orgoglioso di aver contribuito in qualche modo alla guarigione del nostro amato zio". Anni dopo, siamo nel 1974, il professor Nuvolone scrisse in una lettera che "il vaccino praticato ai donatori composto da germi uccisi era innocuo". Ma la zia, moglie di Fauser, in un'altra lettera, parla di "Silvio eroico".

Una tecnica simile a quella oggi utilizzata per il Coronavirus

Il professor Maino questa storia la racconta non tanto per sé quanto per ricordare la figura dello zio che non aveva figli e al quale tutti i nipoti erano affezionati. Un monumento, che Marconi chiamò anche nel Consiglio nazionale delle ricerche. Forse a raccontare lo hanno spinto anche l'attualità e il parallelismo con l'attualità. "Donare il sangue non fa male, anzi. Sono arrivato a 82 anni e posso affermarlo" dice mentre mostra alcune foto che lo ritraggono in montagna. Ha scalato tutti i 4 mila del Rosa, il Cervino, il Bianco e tutti gli oltre quattromila nel Tibet. Uno sportivo nato, nel fisico e nell'anima, che sa guardare ancora al futuro con entusiasmo. Conserva ricordi indelebili, anche quelli della Seconda Guerra, quando lui, i fratelli, la mamma insegnante e il padre preside, erano sfollati a Urio, sul Lago di Como. "Avevo sette anni, ma non dimenticherò mai quella mattina quando vidi passare la colonna di mezzi militari che con Mussolini saliva verso Dongo, dove poi sarebbe stato catturato e giustiziato. Più tardi me lo spiegarono. Quei momenti, che poi seppi erano le ultime ore del Duce, mi sono rimasti impressi nella memoria. Rivedo quella colonna e sento ancora il fruscio del vento che l'accompagnava...".

Gianfranco Quaglia

CHI ERA FAUSER

Dalla fonderia alla rivoluzione dell'ammoniaca

Giacomo Fauser aveva mosso i primi passi nella Fonderia paterna a Novara, dove con un'attrezzatura di fortuna rappresentata da un cannone da 250 millimetri di diametro sperimentava la sintesi dell'ammoniaca. Erano gli inizi di un'avventura che avrebbe portato Fauser a livelli mondiali e cambiato il corso dell'industria chimica italiana. Negli anni Venti Guido Donegani, presidente della Società Montecatini, avendo intuito la portata economica dei procedimenti ideati dal giovane ingegnere novarese di origine svizzera, gli mise a disposizione i capitali necessari per sviluppare i progetti. Così fu costituita la Società Elettrochimica Novarese e da lì cominciò la produzione industriale dell'ammoniaca con il procedimento che avrebbe preso il nome di "Fauser-Montecatini". Poi fu la volta dell'acido nitrico, del solfato ammonico, del nitrato ammonico e dell'urea. Tanto fece che cominciò a circolare il detto "la Montecatini è Fauser e Fauser è la Montecatini". Gli impianti di produzione si espansero in 18 paesi europei, due africani, cinque sudamerciani, in Canada, Stati Uniti, Iran, India e Giappone: la maggior aprte realizzati direttamente da Fauser con l'apporto dell'ufficio tecnico dello stabilimento di Novara.
La produzione dell'ammoniaca rappresentava un problema rilevante per l'industria del nostro Paese. Prima della Grande Guerra in Germania era stato risolto con il procedimento Haber-Bosh. Giacomo Fauser, partendo praticamente dall'officina paterna, riuscì a sottrarre l'Italia dal monopolio della chimica tedesca.

GOZZANO

IDEA ORIGINALE

"Un calcio al virus" il disegno realizzato dai fratelli Di Michele

Marco Di Michele ha quasi undici anni e frequenta la quinta elementare all'IC Giovanni Pascoli di Gozzano. Giovane calciatore e grande sostenitore del Gozzano, passione che gli ha trasmesso papà Antonio, che è da sempre tra gli animatori dei Briganti, i tifosi organizzati della squadra cusiana. «L'idea del disegno "Un calcio al virus" mi è venuta guardando la televisione. - ci spiega Marco -. Il Covid mi sembrava un pallone da calcio e così per eliminarlo ho voluto farlo buttare nel cestino dei rifiuti proprio con una pedata!».
Marco quindi invece di inviare il bozzetto di una maglia per partecipare al contest lanciato dal Gozzano si è messo in gioco con un progetto originale e "fuori concorso".
Lo ha aiutato il fratello maggiore Samuele, che invece di anni ne ha 16 e frequenta l'Istituto Alberghiero Pastore a Varallo Sesia.
«Mi è parso giusto condividere l'idea di Marco: abbiamo fatto un lavoro di squadra» ci dice.
Interviene anche mamma Simona: «Partecipare all'iniziativa della nostra squadra preferita è stato un momento bello per i ragazzi in queste lunghissime e difficilissime settimane senza scuola e senza la possibilità di svolgere nessuna attività sportiva. Oltre a loro due mio marito ed io abbiamo anche una bambina più piccola, e gestire la famiglia durante l'emergenza non è stato facile. Speriamo i ragazzi possano presto tornare a correre in campo e tutti insieme sugli spalti a tifare per la prima squadra».

F.B.

Valentina e Gabriele Rea

Marianna e Sofia Rea

CONCORSO

"DivertiamoC": il contest riscuote un grande successo

Samuele e Marco Di Michele con la mamma Simona Rita Luciano

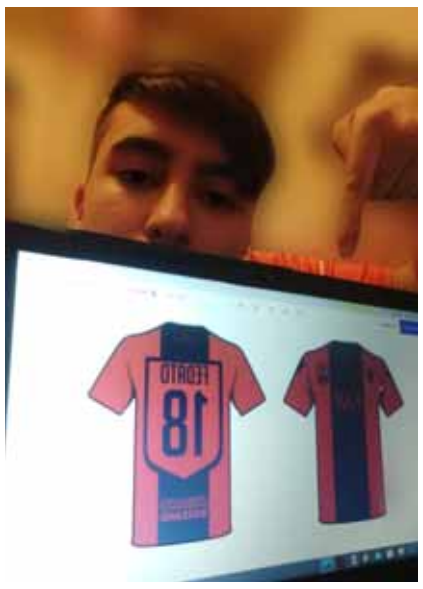
In occasione della Giornata Mondiale del Disegno, in piena quarantena, l'AC Gozzano ha avuto l'idea di lanciare un contest intitolato "DivertiamoC – #giornatamondialedeldisegno".
«I partecipanti avrebbero dovuto inviarci i loro disegni, raffiguranti le maglie da gioco che avrebbero voluto vedere indossate dai giocatori della prima squadra. Nelle ore successive alla pubblicazione del post iniziale sui nostri profili social, sono iniziati ad arrivare molti disegni fino a raggiungere la quota di 40 immagini - ci spiega l'addetta stampa della società Anita Zanetta -. Siamo molto contenti e soddisfatti di questo riscontro: i disegni sono molto vari tra loro, essendo stati fatti anche da partecipanti di età molto diversa. Una delle cose che ci ha più sorpreso in positivo è stata la partecipazione di un nostro sostenitore che ci segue dal Brasile: è bello vedere come un semplice contest, unisca diverse parti del mondo».

Emozionante disegnare i colori della squadra del cuore

Abbiamo sentito il pensiero di alcuni dei partecipanti che ci hanno raccontato la loro interpretazione. Sofia Bellato gioca nelle giovanili femminili del Gozzano: «Mi è piaciuto molto partecipare a questo contest e disegnare la maglia dei miei giocatori preferiti mi ha davvero emozionata». Tutto il gruppo della sezione femminile ha

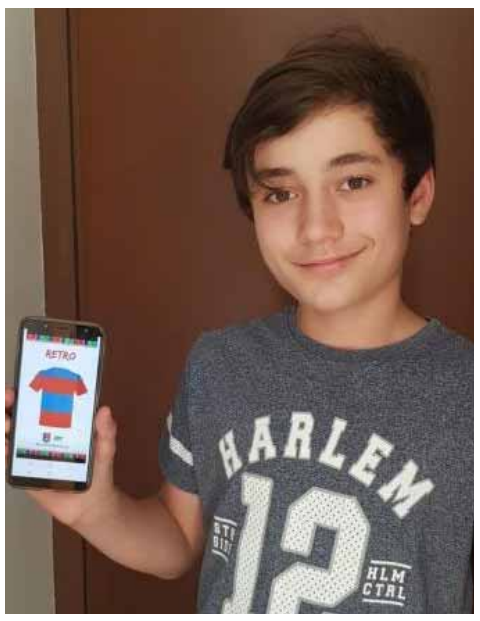
GOZZANO

Matteo e Valentino Piccinelli



Sofia Bellato, Emiliano Carozzini e Sabrina

organizzato dal Gozzano calcio tra i giovani tifosi della squadra



Andrea, Gabriele Miroballi, Luis Matheus e Lorenzo

poi inviato al concorso un bozzetto collettivo: «Siamo molto felici di aver partecipato, ci siamo divertite anche se non abbiamo vinto. Pensare come sarebbe stata la nostra maglia indossata da un giocatore del Gozzano ci ha fatto lavorare con unione e voglia di vincere e siamo pronte per una futura sfida!». I fratelli Rea sono quattro, e il loro papà Claudio lavora per il Gozzano calcio. A tutti loro è piaciuto disegnare la maglia. Valentina ci spiega che lo ha fatto pur non amando il calcio per stare vicina al padre. Gabriele, Marianna e Sofia invece sarebbero molto emozionati nel vedere i giocatori con le loro maglie fashion. Luis Matheus ha risposto all'appello dal Brasile, entrando alla fine nella cinquina dei disegni più votati: «Stavo navigando su Instagram e per caso ho trovato la squadra di Gozzano. Mi piace realizzare magliette e camice e dunque sono stato felice di partecipare al concorso e essere tra i più votati è stato un onore». Lorenzo invece racconta: «Mi è piaciuto partecipare al contest anche perché era legato alla Giornata Mondiale del disegno».

I partecipanti hanno inviato disegni raffiguranti le maglie da gioco

Emiliano Carozzino, anche lui nella top 5, dice: «E' un piacere partecipare a queste iniziative, soprattutto se ci sono di mezzo i rossoblu».
Valentino Piccinelli vede la maglia da calcio come un simbolo più che un indumento: «Condensare sul tessuto la storia e i valori di una squadra è stata per me una sfida appassionante». Ed ecco anche Gabriele Miroballi, un altro dei vincitori del contest: «Spero che nella prossima stagione il nostro capitano Garofalo possa indossare la maglia che ho disegnato».

Francesco Beltrami

RITORNO A MESSA

GRIGNASCO

Don Enrico: «Affluenza ridotta ma grazie ai volontari è andata bene»

Affluenza di fedeli ridotta nella parrocchia di Grignasco a causa delle norme restrittive indicate dal Governo, che hanno comportato la riduzione del numero di posti fruibili. «Le persone non sono venute numerose a messa» ha dichiarato il parroco **don Enrico Marcioni** «forse anche per il timore del contagio. I fedeli che hanno assistito alle celebrazioni hanno vissuto un momento importante di condivisione, con la gioia di ritrovarsi insieme dopo un periodo di isolamento. E' andato tutto bene, a dimostrazione che le funzioni possono svolgersi in piena sicurezza con la collaborazione dei volontari. Nel frattempo stiamo già pensando alle attività estive dell'oratorio, che quest'anno prevedono una versione online. Con gli animatori abbiamo iniziato a organizzare il Cat-Est, che avrà come tema il rapporto fra Gesù e San Pietro. Non mancheranno occasioni di riflessione anche se virtuali e la possibilità di conoscere personaggi del territorio, il tutto attraverso una grafica accattivante». Le sante messe dei giorni feriali si tengono alle 8 nel porticato del monastero delle suore, mentre le funzioni festive saranno officiate nella chiesa parrocchiale: il sabato alle 16,30 e alle 18, la domenica alle 9,30 ad Ara nella chiesa di Sant'Agata e alle 10,30 nella chiesa dell'Assunta. **Barbara Paltro**

BELLINZAGO

Don Pierangelo: «L'impegno dell'intera comunità ci ha fatto vivere con gioia questa domenica»

Il desiderio di un ritorno alla normalità si è trasformato in una straordinaria disponibilità a Bellinzago domenica scorsa. In occasione della prima Messa festiva con la partecipazione dei fedeli, tanti bellinzaghesi si sono messi a servizio della parrocchia in aiuto ai sacerdoti per consentire uno svolgimento il più ordinato possibile della celebrazione. «La voglia di un ritorno sereno a poter vivere una domenica di festa con la comunità cristiana ha fatto sì che tanti fedeli della parrocchia e alcune associazioni si adoperassero, nella giornata del 24 maggio e in quelle precedenti, affinché questo piccolo sogno dopo il lockdown per il Coronavirus potesse realizzarsi – ricorda il parroco di Bellinzago **don Pierangelo Cerutti** -. Grazie a tutti i volontari, che a vario titolo ci hanno dato una mano, abbiamo potuto garantire lo svolgimento in sicurezza della Messa. Sono state straordinarie anche la generosità dei fedeli e l'attenzione di tutti i partecipanti al rispetto delle indicazioni».
A rendersi disponibili in tanti, dunque, nella parrocchia di San Clemente. Tra questi una trentina di giovani dell'oratorio, che hanno partecipato come volontari per l'accoglienza e per la preparazione dei banchi con i nastri colorati, e una decina di adulti della parrocchia, i volontari del gruppo Alpini che ha igienizzato l'ambiente dopo ogni celebrazione e quelli del gruppo AIB che ha presidiato il sagrato della chiesa per evitare assembramenti.
«Sono stati un po' ripensati i volontari a supporto della liturgia – racconta il parroco -. Abbiamo avuto bisogno di qualche persona disponibile all'accoglienza e all'uscita, di qualcuno che intonasse i canti senza il coro e anche di uno speaker che spiegasse a tutti come si sarebbero dovuti muovere nella nostra chiesa».
La prima messa festiva con i fedeli è stata, dunque, un grande lavoro di insieme, portato avanti dalla comunità bellinzaghese.
«Certo, c'è ancora un po' di timore, soprattutto da parte di chi è più anziano e alcuni ci hanno contattato per dirci che riprenderanno tra qualche settimana – aggiunge don Pierangelo -, ma è stato comunque un inizio positivo, sia per le messe nella parrocchiale sia per le altre che abbiamo celebrato, come quella all'aperto davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice. Nella partecipazione, nella disponibilità, nella compostezza e nell'ordine dei fedeli, abbiamo potuto vedere chiaramente il desiderio di "darsi una mano" l'un l'altro, perché si possa tornare presto alla normalità».
Sara Sturmhoevel

CATTEDRALE

Il «bentornati» ai fedeli del vescovo Brambilla

Il saluto da Novara «sino alla chiesa più sperduta»

«Bentornati. Ci siamo visti l'ultima volta durante la prima domenica di Quaresima e oggi, mentre celebriamo l'Ascensione, è con grande gioia che torniamo nelle nostre chiese e che tutte le comunità si raccolgono, dalla Chiesa cattedrale alle chiesa più sperduta della diocesi».
Con un pensiero a tutte le parrocchie della diocesi il vescovo **Franco Giulio Brambilla** ha accolto i fedeli nella cattedrale la scorsa domenica 24 maggio. In un clima ancora incerto, sospeso tra la gioia per il ritorno alle celebrazioni eucaristiche con la comunità e la preoccupazione per gli ammalati e per chi vive ancora momenti di difficoltà e sofferenze, il vescovo di Novara ha ripreso le celebrazioni in Cattedrale. Cattedrale dove, nel rispetto delle indicazioni per la limitazione del contagio da Covid-19, hanno potuto accedere solo 180 fedeli.
Una ripresa della vita ecclesiale e sociale graduale, parziale e prudente, ma che ha coinciso con la celebrazione della solennità dell'Ascensione. «C'è una felice coincidenza in questo: gli atteggiamenti degli apostoli nel giorno dell'Ascensione, sono anche i nostri in queste giornate di ripresa – ha sottolineato il vescovo -. Gesù sottrae ai suoi la sua presenza storica. Non è più con loro, con il suo corpo, per diventare presente con il dono dello Spirito Santo in ogni regione del mondo. Proprio come gli apostoli, che guardano verso l'alto "dove è andato" Gesù, anche noi abbiamo imparato a guardare il cielo in questi mesi e a domandarci qual è la direzione della nostra vita».
E da questo atteggiamento, nella prima domenica della ripresa graduale dopo le restrizioni per l'emergenza sanitaria, il vescovo ha fatto un invito ai fedeli, ricordando la lettera alla diocesi pubblicata sul nostro giornale la scorsa settimana: «Tutti dicono "dopo non sarà più come prima". Dipende da noi, se siamo stati capaci di levare lo sguardo verso l'alto e di tornare, ora, a guardare le nostre cose della terra con gli occhi illuminati dalla direzione del cielo. La nostra missione è andare ed annunciare, ma non possiamo farlo da soli. Per questo siamo tornati qui, insieme».
Ancora per due domeniche, la celebrazione presieduta dal vescovo di Novara sarà trasmessa in diretta da VideoNovara, da VCO Azzurra Tv, da Onda Novara Tv e in streaming sui social network di Passio Novara e della Diocesi, alle 10.30 dalla Cattedrale. **S.St.**

UN MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE IN CATTEDRALE

STRESA, LESA E BELGIRATE

«E' stato come per uno sposo che

Con grande gioia riprendono le funzioni a porte aperte. «La gioia dello sposo che rivede la sua sposa» come ha detto **don Gianluca Villa** nella sua ritrovata funzione domenicale a Stresa. Un messa più vissuta, quella celebrata insieme, nella chiesa e non solamente ascoltata da uno schermo piatto. «Come una famiglia che ha vissuto questo periodo a distanza – racconta don Villa – e poi si ritrova per pranzare assieme. Con i profumi, i gesti e gli sguardi che dicono molto di più delle parole». La chiesa parrocchiale è predisposta per accogliere più di centoquaranta persone, ma non si è riempita, sintomo che ancora si respira un po' di paura e di attesa. «Son state più coraggiose le persone anziane» ha notato il Parroco. Le generazioni più giovani, soprattutto i bambini, non erano presenti. «E' stata un'occasione per me per vedere il volto reale della mia sposa», in genere infatti la chiesa stresiana è gremita anche grazie ai turisti o ai villeggianti. Don Gianluca rimane positivo, vede

RITORNO A MESSA

CAMBIASCA

Don Giorgio: «Un cammino ripreso che era stato in parte interrotto»

«È andata bene». Lo afferma con gioia **don Giorgio Naranza**, parroco di Cambiasca, Aurano e Intragna. «Tornare a celebrare con i fedeli è stato bello, riprendendo dopo diverso tempo un cammino interrotto in parte». La partecipazione alla messa domenicale è stata buona, anche nelle comunità di montagna della Valle Intrasca. «A Cambiasca hanno partecipato una quarantina di persone – racconta don Giorgio. – Mentre ad Aurano e Intragna una decina. Potrebbero sembrare numeri piccoli, ma per le nostre realtà sono significativi».
Anche qua nelle settimane precedenti sono state adottate tutte le precauzioni previste. «A Cambiasca – precisa il parroco – la chiesa è grande e avendo tante sedie questo ha aiutato a risolvere il problema».
In questi mesi la distanza dai fedeli è stata colmata grazie a Internet. «Posso dire che la messa trasmetta grazie al canale Youtube della parrocchia ha funzionato bene – spiega don Naranza. - Anche la celebrazione per la festa a inizio maggio del santuario di Monscenù è stata seguita da oltre centocinquanta contatti in streaming. Ora guardiamo con fiducia all'estate. Certo, le feste saranno diverse, così come la patronale di San Gregorio a inizio settembre».

F.R.

CELEBRAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE AL DON BOSCO

Il «finalmente» di Borgomanero a distanza e con mascherine

Le celebrazioni in collegiata e nel cortile dell'oratorio

Brillava l'arcobaleno nel cielo di Borgomanero verso le 20 di sabato 23 maggio. Un bel segno di speranza nel giorno in cui erano riprese le messe festive con la gente (dopo il rodaggio delle messe nei giorni feriali, con la partecipazione del popolo, a partire da lunedì 18 maggio).
Per la verità, un acquazzone si era già abbattuto sulla città verso le 17, intralciando la partecipazione alle due messe in programma all'aperto, alle 17.30 nel cortile del Collegio Don Bosco e alle18.30 nel cortile dell'oratorio.
In serata quell'arcobaleno...
E quel "Finalmente" sulla bocca di tante persone all'ingresso in chiesa per le messe festive, dopo lo stop alle celebrazioni con il popolo, arrivato di buon mattino domenica 8 marzo.
Un "finalmente" che sapeva di liberazione, di gioia di ritrovarsi a messa come popolo, di poter di nuovo ricevere l'Eucaristia. Un "finalmente" pronunciato con commozione, evidente anche sui volti coperti dalle mascherine...
La ripresa delle Messe nel Borgomanerese è stata molto ordinata e i fedeli, preparati preventivamente, hanno rispettato le norme di sicurezza.

A Borgomanero, le celebrazioni si sono svolte nella collegiata di San Bartolomeo e nelle chiesa delle frazioni – parrocchie di San Marco, Santo Croce, Vergano, Santo Stefano e Santa Cristina. All'ingresso, volontari hanno invitato a disinfettarsi le mani con liquido detergente; tutti hanno indossato le mascherine e sono andati a mettersi nei posti oppostamente indicati per assicurare il previsto distanziamento.
Al termine, immediata la pulizia e l'igienizzazione da parte di volontari.
Messe all'aperto nel cortile dell'oratorio parrocchiale in viale Dante al collegio don Bosco sia il sabato, alle prefestive, sia la domenica.

Al Don Bosco, è stata celebrata anche la festa dedicata a Maria Ausiliatrice, quest'anno senza la tradizionale a partecipatissima processione. Alla Messe delle 11.15, presieduta dal direttore **don Silvano Oni** vi erano almeno duecento persone, la maggiormente seduta, alcune in piedi.Nel pomeriggio sul canale You Tube del Don Bosco, i giovani ex allievi hanno proposto dei video riguardanti la festa.
Questa settimana si replica: gli orari nelle pagine locali.

CANNERO

Don Aldo Bertona: «Negli occhi della gente la voglia di ripartire»

«Grazie anche alla preziosa collaborazione con il Comune, tutto è andato per il meglio e si è svolto in modo ordinato».
Così **don Aldo Bertona**, parroco di Cannero Riviera commenta l'esito delle prime messe domenicali con la presenza dei fedeli in chiesa.
Una buona partecipazione è stata registrata per la celebrazione nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, «dove si sono contate circa sessanta persone – racconta don Aldo. – Tutti quanti hanno di buon grado seguito le prescrizioni e all'ingresso a tutti è stata rilevata la temperatura grazie al servizio prestato dal vigile comunale.
Un buon esito lo ha registrato anche la messa vespertina di domenica alla Grotta di Lourdes, dove già era stata celebrata la messa nei giorni feriali. Un po' di emozione ammetto di averla provata. È stata una grande gioia rivedere la nostra comunità riunita. Ho visto volti sereni, persone pronte a ripartire; certo, con tutte le cautele del caso».
Con questo spirito si è tornati a vivere insieme il momento della messa, «con un sentimento e un atteggiamento nuovo – precisa don Aldo Bertona. – Non per convenzione, ma per incontrare Gesù nell'Eucarestia. Questo è il grande segno della rinascita di una comunità».
Un cammino che si appresta ora a muovere altri passi.
«L'estate è ormai alle porte – conclude don Aldo. – Per Cannero e le sue frazioni solitamente è un tempo scandito da alcune feste religiose che coinvolgono i residenti e i villeggianti. Quest'anno le vivremo in modo diverso, ma non per questo in tono minore».

Francesco Rossi

rivede la sua sposa»

un'orizzonte di speranza e positività.
La scelta di **don Mauro Baldi**, parroco a Lesa, Villa Lesa, Solcio, Calogna-Comnago e Belgirate è di celebrare all'aperto anche per non logorare gli arredi delle chiese, che vanno poi sottoposti ad igienizzazione. «I parrocchiani hanno raccolto positivamente la proposta – racconta il parroco - collaborando nell'allestimento».
«Ho rivisto molti volti abituali e anche qualche partecipante incuriosito dal luogo insolito delle celebrazioni» ci racconta con gioia il parroco «Una grande intensità nel ritrovarsi e portando nella preghiera le fatiche da cui stiamo uscendo».

Elena Spantaconi

RITORNO A MESSA

DOMODOSSOLA

Don Vincenzo: «La commozione per un incontro vero, non in streaming»

La commozione nel ritrovarsi, dopo mesi, davanti ai volti dei fedeli della comunità e non con una telecamera e uno schermo.
Ricorderà questo il parroco di Domodossola **don Vincenzo Barone** del ritorno alla Messa con la comunità cristiana. «In collegiata, finalmente, non eravamo più soli, ma con noi c'erano le persone che hanno custodito nel cuore il desiderio di tornare a celebrare insieme l'Eucarestia».
Domenica 24 maggio, una domenica di sole in cui tanti hanno deciso di percorrere i sentieri delle valli ossolane dopo il lockdown per il Coronavirus, nella Collegiata di Domodossola si è incontrata di nuovo la comunità cristiana, grazie all'aiuto di una decina di volontari che ad ogni turno si è occupato dell'accoglienza e della pulizia.
«I volontari erano preparati: tanti si sono resi disponibili già nelle scorse settimane – prosegue il parroco di Domodossola -. Abbiamo aggiunto una Messa alle 16, ma abbiamo preferito una ripresa a tappe: questa domenica abbiamo invitato tutti a partecipare alla Messa in Collegiata, ma da domenica prossima riprenderanno anche le celebrazioni a Bognanco, a Vagna, a Monte Ossolano e al Badulerio».

S.St.

NOVARA E BASSA NOVARESE

L'impegno per mettere chiese e messe in sicurezza e tornare a celebrare insieme

«Sono sicuro che, gradualmente, la paura lascerà il posto alla fiducia. E anche chi ancora ha qualche timore nel far ritorno a messa, presto, sarà di nuovo con noi».
Così, con un invito alla speranza, **don Carlo Bonasio**, parroco di S. Agabio a Novara, racconta le prime messe festive riaperte alla comunità. «Sia sabato sia domenica – spiega – il numero di persone non è stato eccessivo. Pur con il distanziamento, avevamo ancora posti. C'è ancora qualche paura, ma, con il passaparola, la gente capirà che si potrà venire a messa in sicurezza. Abbiamo adottato tutto quanto prescritto: il gel igienizzante all'ingresso, i guanti, anche quelli che coprono il microfono». I fedeli presenti hanno mostrato una partecipazione sentita: «si percepiva – aggiunge don Bonasio – la voglia di esprimere e di cantare ad alta voce la propria fede. Anche per noi sacerdoti è stata una gioia tornare a celebrare con la comunità. L'omelia detta a voce, davanti ai fedeli, è diversa da quella inviata scritta via mail. Hai un feedback». **Don Natale Allegra**, parroco delle Parrocchie Unite del Centro: «c'è stata metà della gente, ma tutti, nella gioia del ritorno a messa, hanno rispettato le norme. I posti – aggiunge don Allegra – ci sono. Come precauzioni disponiamo del gel igienizzante, chiediamo che i fedeli indossino le mascherine e poi abbiamo coperto i banchi di cellophane. I nostri, essendo in legno antico, non si possono lavare o si rovinerebbero. Vogliamo ringraziare la Fabbrica Lapidea, che ci ha donato il materiale per l'igienizzazione». A S. Giuseppe, anche per consentire la pulizia della chiesa tra una celebrazione e l'altra, ci sono nuovi orari per le messe. «Sabato – commenta il parroco, **padre Gian Fermo Nicolini** – è alle 18 come prima, domenica alle 8, alle 10 e alle 18. Seguendo le normative, la nostra chiesa può accogliere 130 persone. Sabato c'erano 70 persone, una 40ina alla messa delle 8 di domenica, 80 alle 10 e 60 a quella serale. Mancavano bambini e anziani. A emergere la voglia di tornare ad ascoltare la messa in chiesa». Un ritorno a messa «con gioia» anche a Terdobbiate, dove il parroco, **don Tino Temporelli**, domenica ha celebrato la messa sul sagrato della chiesa, con la presenza di Pro Loco, Comune e alcuni Alpini. «C'è stata una grande partecipazione – commenta don Temporelli – Sabato abbiamo avuto 40-50 persone, altrettante domenica con la messa sul sagrato». **Don Alberto Agnesina**, parroco a S. Francesco alla Rizzottaglia: «La gente è stata la metà di prima, ma è normale. Abbiamo aggiunto una messa alle 18,30 la domenica, dove abbiamo visto che arriva gente da altre parrocchie».

Monica Curino

VERBANIA

A piccoli passi verso la normalità

Tra paure e entusiasmo, il ritorno alla partecipazione

Il sole è già alto in cielo da qualche ora a Madonna di Campagna, quando domenica 24 maggio i primi fedeli arrivano alla spicciolata. Per lo più percorrendo il viale alberato. Un gesto per anni diventato abituale, che ora assume un significato tutto nuovo.
Ci sono marito e moglie, insieme da una vita. Ci sono persone anziane che si avvicinano, chi a passo lento chi spedito, verso la secolare chiesa. C'è anche qualche famiglia, con genitori e figli.
Ad accoglierli c'è il parroco **don Giovanni Antoniazzi** insieme a un collaboratore. Tutti mantengono le distanze prescritte e hanno la mascherina sul volto. Alcuni indossano anche i guanti, per tutti all'ingresso c'è l'obbligo di igienizzare le mani. Le parole sono poche, anzi quasi nessuna. A parlare sono gli occhi, gli sguardi. Ansia, curiosità, qualche timore traspare per un attimo, prima che ognuno varchi la soglia e come da indicazione trovi posto tra i banchi. L'attesa è presto interrotta dal suono della campanella e dal canto che introduce la messa. Tutto è come prima, o quasi. «È stato emozionante poter tornare a riunirsi come assemblea cristiana e soprattutto viverlo nella ricorrenza dell'Ascensione – racconta don Giovanni. – Ci vorrà del tempo prima che si possa tornare alla normalità, ma come primo passo credo sia stato buono. La gente ha compreso l'importanza delle prescrizioni e si è adeguata. Certo, il numero dei fedeli presenti è stato inferiore rispetto al solito, ma era prevedibile».

I FEDELI ARRIVANO ALLA SPICCIOLATA PER LA MESSA A MADONNA DI CAMPAGNA A VERBANIA

Sono le impressioni che emergono ascoltando anche altri sacerdoti della città. Come **don Roberto Salsa,** parroco di San Leonardo a Pallanza. La celebrazione della messa della comunità è stata vissuta all'aperto, sul sagrato della collegiata. «Ero curioso di vedere la risposta della gente e posso dire che è stata positiva – spiega don Roberto. – Positivo è stato anche il clima che si è creato, raccolto e partecipato. In contemporanea abbiamo per la prima volta sperimentato la trasmissione della messa attraverso Facebook. È un mezzo in più per raggiungere le persone in questo momento».
A emergere dai racconti di questo graduale ritorno alla normalità è l'emozione del poter vivere insieme ai fedeli l'Eucarestia. «Celebrare per settimane con la chiesa vuota è stata una fatica – afferma **don Erminio Ruschetti**, parroco di Suna. – Finalmente abbiamo riallacciato i fili del cammino interrotto. Certo, la gente è sbigottita, quasi incredula per questo ritorno alla normalità. Servirà diverso tempo per vincere la paura e recuperare una certa fiducia».

Francesco Rossi

OLEGGIO

Un vestito nuovo per tornare

Gioia e stupore per l'atteso ritorno a messa, ma anche grande senso di responsabilità. Così la comunità dei fedeli di Oleggio ha vissuto, sabato e domenica, il poter rivivere la celebrazione eucaristica. Dopo la riapertura alle messe da lunedì 18, nello scorso fine settimana ci sono state le prime celebrazioni festive aperte alla comunità.
«La ripresa – spiega il parroco, **don Massimo Maggiora** – è stata buona. Mancavano molte persone: tanti hanno voluto aspettare, in particolare gli over 65 e i bambini. Non c'è stata la gente delle domeniche prima del lockdown, ma abbiamo visto una grande voglia di ripartire. Tutti – aggiunge don Maggiora – hanno rispettato le precauzioni e le norme richieste in questa nuova fase di lotta al virus, dando un grande segno di responsabilità. È bello poter tornare a partecipare alla celebrazione eucaristica, ma è un ritorno che va condotto con queste nuove regole. Nessuno le ha trasgredite, dimostrando attenzione all'altro». A mess

RITORNO A MESSA

ARONA

Don Claudio: «Le mascherine non hanno nascosto i nostri sorrisi»

I posti nei banchi erano segnati, la chiesa ordinata, i volontari dell'accoglienza pronti e i fedeli preparati: ad Arona la domenica della ripresa della Messa con i fedeli è stata, al netto delle mascherine, una domenica come tante. «Ma anche dietro le mascherina, era chiara la gioia di ritrovarsi – dice il parroco di Arona **don Claudio Leonardi** -. Era grande l'attesa, anche da parte mia, per rivedere il sorriso degli occhi, quello non cambia anche dietro la mascherina».
Ad Arona sono state aggiunte due celebrazioni e così nessuno ha dovuto rinunciare a partecipare alla Messa. Durante la settimana i volontari hanno avuto la possibilità di provare concretamente a mettere in atto le nuove regole e domenica sono arrivati preparati. «Anche i fedeli erano informati, avevano letto le indicazioni e sapevano come comportarsi», commenta il parroco. Intanto, mentre sul lago ritornano piano piano le voci dei ragazzi, il clima è ancora quello dell'incertezza. «Il pensiero ora va alle famiglie, che hanno vissuto e stanno vivendo momenti critici, ma anche occasioni importanti per ritrovarsi – conclude don Claudio Leonardi -. E alla pastorale, a come dovrà cambiare».

S.St.

OMEGNA

Insieme per prendersi cura della domenica

Don Gianmario: «È il ministero dell'accoglienza»

La celebrazione della festa di Santa Rita a Omegna

Una nuova forma di servizio. La pulizia, la disposizione attenta delle sedie, l'attenzione durante l'ingresso nelle chiese. Gesti che solo fino a poche settimane fa sembravano banali e persino forse umili, oggi rendono possibile per la comunità vivere appieno le celebrazioni.
«E' quello che hanno vissuto per preparare questo ritorno alla messa catechisti, animatori e semplicemente i fedeli delle parrocchie di Omegna – racconta il parroco **don Gianmario Lanfranchini** -. Sono tantissime le associazioni e gruppi di volontariato, una vera ricchezza e una risorsa per la nostra città. Ma la scelta che abbiamo fatto è stata quella di occuparcene direttamente, come parrocchia. Come comunità che si prende cura della domenica. Potremmo chiamarla la ministerialità dell'accoglienza».
E allora i fedeli impegnati nell'igienizzazione dei banchi, nel regolare l'afflusso, nel dare indicazioni ai fedeli, sono diventati un segno concreto di una comunità che accoglie, «che ha attenzione per chi è più a rischio infezione, permettendogli di tornare a partecipare all'Eucaristia. Per permettere a tutti noi di sentirci ancora comunità: perché senza l'Eucaristia non c'è la Chiesa».
In questa "fase 2" le messe si tengono nelle cinque parrocchiali più oratorio, oltre che in oratorio (al pomeriggio) e al santuario della Madonna del Popolo. Al santuario di Santa Rita è stato allestito un tendone dai volontari del comitato, «per la festa dello scorso 22 maggio. Ma soprattutto "per fare" festa tutte le settimane: resterà in funzione fino al prossimo autunno, quando speriamo che l'emergenza possa dirsi terminata».
L'impegno e l'attenzione dei volontari si è specchiata nella partecipazione: «ho rivisto tante persone che in questi mesi avevo potuto solo sentire telefonicamente o su Whatsapp – prosegue il parroco -. Confesso che durante la prima messa che ho celebrato. Mi sono emozionato. Non mi ero abituato ancora alla colleggiata vuota. E rivedere, anche se distanziati e con mascherine, i fedeli mi ha toccato il cuore».
La partecipazione è stata buona, con le presenze che sono via via aumentate durante la settimana. «Forse non tutti quelli che la facevano prima del lockdown, se la sono sentita di fare la comunione. Ma tutti quelli che sono venuti a messa, hanno potuto vivere questo momento dipreghiera e celebrazione in maniera serena». Insomma, la normalità è ancora lontana.
Ma la strada è imboccata.

A.G.

a vivere la festa con la comunità

tutti distanziati e indossando la mascherina, ma con una grande gioia di poter riascoltare la Parola di Dio dal vivo, in presenza. «Mi ha colpito molto – commenta il parroco – un anziano, che, alla messa festiva delle 11, era molto elegante. Gli ho domandato il perché e lui: "sono oltre due mesi che non posso partecipare alla messa. Questo ritorno è importante e va celebrato, è un giorno da abito elegante"». Anche alla chiesa parrocchiale di Oleggio l'organizzazione vede posti distanziati e l'uso di gel igienizzante e di altre precauzioni. «A questo proposito – rileva don Maggiora - voglio ringraziare le tante persone che hanno donato alla parrocchia tutto il materiale necessario a igienizzare i banchi. La nostra non è una piccola chiesa e ne occorre tanto. Stiamo ancora utilizzando quanto ci è stato donato. Ecco anche questo è bello: una comunità che si è attivata per una ripartenza non scontata e non dovuta, ma con una forte volontà di voler riprendere, di voler ripartire insieme e aiutare».

Mo.C.

VALSESIA

Ancora qualche timore tra i fedeli Don Ezio e don Matteo: «Ma sono stati tutti disciplinati»

A Borgosesia sono ripartite le celebrazioni liturgiche senza registrare un grande afflusso di fedeli, il tutto si è svolto con qualche restrizione e attenzione in più nel rispetto del protocollo. «Anche nella nostra chiesa non c'è stato il tutto esaurito» ha dichiarato il parroco **don Ezio Caretti** «forse perché nelle persone c'e ancora paura a uscire oppure non si è persa l'abitudine di assistere alle celebrazioni trasmesse in televisione. Nella parrocchiale non abbiamo dunque superato la capienza di 100 posti, mentre ad Aranco la capienza è di 60 posti». È stata celebrata in tono minore anche la festa di Santa Rita, quest'anno ospitata in parrocchiale con la benedizione delle rose. Sono riprese le celebrazioni nei giorni feriali e in quelli festivi con questi orari: il sabato alle 17 ad Aranco, alle 18.15 a Borgosesia e ad Agnona. La domenica alle 9, alle 11 e alle 18 a Borgosesia, alle 10 ad Aranco e a Bettole. Le chiese vicine rimarranno comunque aperte ai fedeli per la preghiera personale. Nel rispetto della tradizione mariana ogni giorno alle 17,30 viene recitato il rosario, un appuntamento che si ripeterà sino alla fine del mese. La parrocchia è anche alla ricerca di volontari, disposti a collaborare per la sorveglianza dell'ingresso delle chiese, al fine di evitare assembramenti. È stato invece annullato il pellegrinaggio del mese di maggio al Sacro Monte di Varallo. Per quanto riguarda la parrocchia di Foresto la messa alla domenica si celebra alle 8,30, a Isolella alle 9,45, mentre alle 11 ad Agnona, dove le celebrazioni del sabato si tengono alle 18,15. A Valduggia la messa delle 18 del sabato si celebra nella chiesa di Santa Maria, mentre la domenica alle 9 nella chiesa di San Giorgio e alle 11.15 a Santa Maria. Sabato alle 16 sarà inoltre celebrata la messa alla Madonna dell'Oro, il santuario situato tra le frazioni di Ferruta e Allera di Cellio, mentre domenica alle 8,30 è prevista a Cadarafagno, alle 10 a Cellio e alle 16 a Carega.
Anche nella parrocchia di Quarona la prima domenica con le messe "ritrovate" non ha registrato una grande affluenza di fedeli, forse per il timore dell'emergenza Coronavirus, che ha limitato le presenze alle celebrazioni festive "a porte aperte". «Sinceramente ci aspettavamo una maggiore partecipazione» ha evidenziato il parroco **don Matteo Borroni**. «Siamo soddisfatti della collaborazione dimostrata dai volontari del Consiglio pastorale, che anche in questa occasione si sono mostrati disponibili a vigilare, svolgendo anche un servizio d'accoglienza. Abbiamo notato la partecipazione delle persone più anziane, che invece avrebbero potuto restarsene a casa in totale sicurezza". La messa prefestiva del sabato a Quarona si celebra alle 18; domenica alle 10 a Doccio e alle 11 a Quarona.

Barbara Paltro

LETTURE

BUONE PRASSI

Gli esempi piemontesi di Zegna e Terre di Barolo

Nel libro "Tempo di Iop: Intranet of people" si apre presentando la comunicazione fatta da Terre di Barolo «Fondata nel 1958 a Castiglione Falletto in provincia di Cuneo, ha saputo colpire l'attenzione dei consumatori, presentando le famiglie socie», racconta Filippo Poletti. L'invito formulato è quello di scoprire la comunicazione "persona-centrica", promossa dalla cooperativa vitivinicola: nel sito, infatti, è presente la galleria fotografica dei volti di tutti i soci 165, pubblicata in bianco e nero.
Un altro caso piemontese è quello della casa di moda piemontese l'analisi della formazione promossa da Ermenegildo Zegna: l'azienda ha deciso di fare un investimento pari a 25 milioni di euro, sostenendo a partire dal 2014 le spese di master o dottorato di ricerca all'estero per le nuove leve.
Arricchiti da questo bagaglio, i giovani collaboratori possono rientrare in Italia per lavorare nell'impresa di abbigliamento.

IL SAGGIO

Il modello Olivetti per saper ripartire

Imprese con al centro le persone attraverso l'Intranet of People: la rete aziendale come motore per fare squadra

Per ripartire ai tempi del coronavirus occorre mettere al centro le persone: il modello da seguire è quello dell'imprenditore piemontese Adriano Olivetti e del suo «io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica».
È "tempo di IoP", di "persone". È questa la chiave di lettura proposta nel libro "Tempo di Iop: Intranet of people" (Dario Flaccovio Editore) di Filippo Poletti: nelle librerie da ieri, 28 maggio, e disponibile in ebook in tutti i negozi on-line.
«Il nuovo coronavirus Covid-19 ha imposto il distanziamento fisico. Improvvisamente, nel mondo del lavoro, i professionisti si sono trovati da soli, lontani dai colleghi e dalla routine.
Per questa ragione occorre ricreare e rafforzare quel comune sentire che fa di un'azienda un organismo coeso», spiega Poletti, giornalista professionista, saggista ed esperto di comunicazione sul social rivolto al mondo del lavoro LinkedIn.
Pubblicato nel 50esimo anniversario dello Statuto dei lavoratori (maggio 1970), il volume propone, alla fine di ciascuno dei 10 capitoli, un'intervista fatta a professionisti della comunicazione, imprenditori, consulenti aziendali e docenti.
Tra questi Gianluca Preziosa, direttore generale di Siare Engineering, l'azienda di Crespellano-Valsamoggia incaricata all'inizio del mese di marzo dalla Protezione Civile di fabbricare 2.350 respiratori polmonari, destinati a curare i malati di coronavirus negli ospedali italiani.

Nel saggio di Poletti uno sguardo al digitale per il dopo Covid

Secondo Poletti, «prima di parlare all'esterno dell'azienda, occorre sviluppare il dialogo in "famiglia". Al pari di quello coltivato in casa, il confronto interno deve essere franco: occorre che si sviluppi a partire dalla realtà vissuta quotidianamente senza alcuna preclusione, coinvolgendo i professionisti e le loro aree di interesse».
La piattaforma sulla quale si può operare, indicata dall'autore, è anzitutto la intranet ossia il sito visibile ai soli collaboratori di un'impresa: «Possiamo comunicare in un percorso allargato alle scienze sociali, alle discipline umanistiche, alle scienze esatte e a quelle naturali: ricorrere al pensiero laterale significa sviluppare punti di vista molteplici.
Al centro della comunicazione ci sono le persone sulle cui gambe camminano le aziende: ciascuna donna e ciascun uomo hanno esigenze che devono essere rispettate, così come percorsi formativi e di vita differenti. Comunicare loro e assieme a loro significa comprenderli, valorizzandone le energie e le potenzialità».

«Prima che verso l'esterno, serve una comunicazione "in famiglia" uno spazio per un confronto franco»

Mai come oggi, in un momento di grandissima difficoltà, conclude l'autore, tra i principali influencer su LinkedIn.
«I nostri sforzi devono essere indirizzati a sviluppare la comunicazione interna nel nostro posto di lavoro, condividendo le ragioni di ciò facciamo e le sfide da compiere – scrive –. Lo possiamo fare usando la intranet per promuovere l'unità per il bene comune, il dialogo aperto, la formazione per la crescita continua, il benessere e la sostenibilità. Dopo tanti anni in cui il dibattito nel mondo delle telecomunicazioni si è concentrato sull'IoT o Intranet of Things è giunto il momento di dedicare la nostra attenzione all'IoP o all'Intranet of People».

Edizione **STAMPA DIOCESANA NOVARESE SDN s.r.l.**
28100 Novara, vicolo Canonica 9/27 - **www.sdnovarese.it**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Gianfranco Quaglia presidente
Marco Carmine, Eugenio Del Boca, don Massimo Martinoli e Maurizio Riboni consiglieri

ABBONAMENTI Ufficio abbonamenti: tel **0321.661669** *email:* ***abbonamenti@sdnovarese.it***
AMMINISTRAZIONE Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. **0321.661650**
Ufficio amministrativo: tel. **0321.661671** *email:* ***amministrazione@sdnovarese.it***
PUBBLICITA' Per richieste e informazioni rivolgersi al numero **0321.661650** *email:* ***pubblicita@sdnovarese.it***
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI RIFIUTARE INSERZIONI A PAGAMENTO

DIREZIONE: Lorenzo Del Boca direttore responsabile *Email:* ***direttore@sdnovarese.it***
Direzione e redazione centrale: Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. **0321.661675**
Redazione: 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, telefono **0321.661.680**

CULTURA	*cultura@sdnovarese.it*	VALSESIA	*ilmonterosa@sdnovarese.it*
SPORT	*sport@sdnovarese.it*	ARONA	*ilsempione@sdnovarese.it*
NOVARESE	*azione@sdnovarese.it*	OLEGGIO	*cittadinooleggese@sdnovarese.it*
VCO	*ilverbano@sdnovarese.it*	IL RICREO	*ilricreo@sdnovarese.it*
BORGOMANERO	*informatoreborgomanero@sdnovarese.it*	GALLIATE	*ecodigalliate@sdnovarese.it*
POPOLO DELL'OSSOLA	*popolodellossola@sdnovarese.it*	DESK	*grafica@sdnovarese.it*
INFORMATORE CUSIO	*informatoreomegna@sdnovarese.it*	CRONACHE LOCALI	*province@sdnovarese.it*

EDIZIONI SU CARTA (SINGOLO SETTIMANALE): Abbonamenti annuali all'edizione su carta di un settimanale (48 numeri nell'anno solare): in Italia e all'estero: **€ 66,00** (sostenitore **€ 80,00**) **più spese postali per l'estero**. Per l'**Italia** inviare la somma con conto corrente postale n. 10963288 intestato a Stampa Diocesana Novarese SDN s.r.l., vicolo Canonica 9/27, 28100 Novara, specificando in causale l'edizione alla quale ci si vuole abbonare. Per l'**estero** telefonare all'Ufficio.

EDIZIONE DIGITALE UNICA CON TUTTE LE EDIZIONI DEL SETTIMANALE
Il settimanale è disponibile anche in **edizione digitale**, leggibile da computer, tablet e smartphone. L'abbonamento **fornisce accesso a tutte le edizioni,** disponibili dal mattino del giorno di uscita, ed è a periodo (dodici o sei mesi dall'attivazione, indipendentemente dai numeri pubblicati nel periodo). **Abbonamento annuale € 39,90, abbonamento semestrale € 19,90.**
Per abbonarsi al digitale occorre visitare il sito internet dell'edicola San Paolo (**http://www.edicolasanpaolo.it/settimanale-diocesano/l-azione.aspx**, anche utilizzando il QRcode a fianco) o utilizzare l'app **Agdnews** (vedi icona sopra) su **App store.**

DIGITALE: ABBONATI QUI

TIPOGRAFIA E STAMPA
Fotocomposizione: Servizi Grafici di Tagliabue Marco 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, tel **0321.661676**
Stampa rotoffset: Tipografia Commerciale, 27024 Cilavegna (Pv), corso Roma 200, tel. **0381.96138**

La citata testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Questo settimanale è iscritto alla **FISC**, Federazione Italiana Settimanali Cattolici

L'Informatore ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo **IAP** Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Gli articoli pubblicati su questo periodico non sono riproducibili ai sensi della legge 633 del 22/04/1941

Autorizzazioni del Tribunale di Novara: **L'Informatore**, n. 164 del 10.02.1965

LETTURE

L'OPERA

Preghiera e poesia: quel "Tu" che apre all'altro

Nell'ultima opera della novarese D'Ambrosio un itinerario che si sviluppa da Agostino a Pavese, dai Salmi a Leopardi

Alla ricerca –disperata, distaccata o carica di fiducia – di un "altro" cui dare del "tu", che apre alla relazione e, in modi diversissimi eppure accostabili, al trascendente. La poesia accanto alla preghiera. E' questo l'itinerario che propone Anna Maria D'Ambrosio nel libro *Vergine luna, Il tu nella poesia e nella preghiera* (pp. 152, 20 euro), pubblicato da Interlinea.

La novarese Anna Maria D'Ambrosio nel 2011 ha vinto il premio Rhegium Julii per l'inedito di poesia con la raccolta *Costretti a calpestare l'erba*, finalista al premio Manzoni 2013. Con Interlinea ha pubblicato il suo libro d'esordio, la raccolta poetica *Di fiori e di foglie* (2013): premio Giovane Holden Edizioni 2015 e premio F. Kafka 2015. Vergine luna è la sua ultima opera. Nel libro accompagna il lettore in un percorso alla ricerca del vero interlocutore nella poesia (da Leopardi a Emily Dickinson, da Rilke ad Antonia Pozzi) e nella preghiera (dai Salmi al Padre nostro, dalla lauda alle Confessioni di sant'Agostino e al "Tu" dei mistici, fino all'apostrofe irriverente di Baudelaire all'«ipocrita lettore, mio simile, fratello!»), un interlocutore assente che si fa presente e pulsante nei versi e che rappresenta l'Altro rispetto all'io.

Le irriverenze di Baudelaire e le obliquità di Dickinson

La rassegna di testi selezionata da D'Ambrosio deriva da una lettura trasversale di poesie e preghiere al fine di giungere a uno schema interpretativo applicabile a una serie illimitata di testi. L'autrice segnala «il diverso atteggiamento nei confronti dell'ipotetico interlocutore: la preghiera ha fede in lui, la poesia lo ricerca trovandolo, di volta in volta, nei soggetti più disparati». Nelle due sezioni del libro si analizzano tra gli altri il "tu obliquo" di Emily Dickinson, il "tu taciturno" di Cesare Pavese e poi, nella sezione dedicata alla preghiera, il "tu altissimo e vicinissimo" di Sant'Agostino, quello dei Salmi e della lauda.

Religione, letteratura e filosofia procedono su un terreno di omogenee dimensioni

«Anticamente - scrive Anna Maria D'Ambrosio - quando non erano distinte, gravitando attorno al territorio del sacro, del mistero e delle più vive interrogazioni, Religione, Poesia e Filosofia procedevano assieme. Liricità e preghiera custodiscono in nuce la nostalgia per una dimensione superiore dell'essere, quindi in un certo senso tutte e due guardano indietro a un'armonia perduta. La lirica piange il destino caduco dell'uomo, il tempo che passa e consuma ogni cosa; per mezzo della parola creatrice cerca di trattenere la vita. La preghiera si esprime a partire dalla consapevolezza della precarietà, la sua parola spera di stabilire un contatto con la trascendenza. Lirica e preghiera, già accomunate dalla valenza emotiva e sentimentale dei contenuti, presentano una forma tendenzialmente dialogica, manifestando il desiderio di comunicare e il conseguente bisogno di un interlocutore».

A.G.

BIOGRAFIA DI MARINO PAGANO

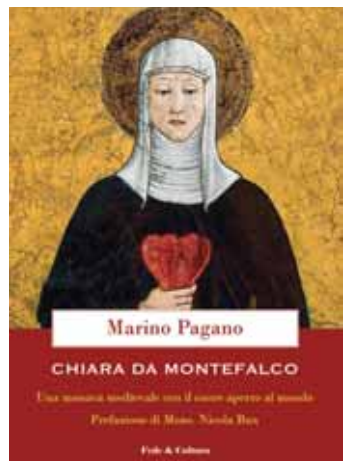
Mistica col cuore aperto al mondo

La straordinaria attualità dell'agostiniana Chiara di Montefalco

L'affidamento completo, totale al Signore, non come rinuncia "alla vita", ma come scelta di una vita nuova. La figura di una donna del Medioevo perfettamente inserita nella cultura e nel sentire del suo tempo, ma nella sua scelta totalizzante e controcorrente, può essere accostata alle grandi figure di mistiche e filosofe del '900, portando in sé una modernità che viene dall'attualità del Vangelo.

Chiara da Montefalco (1268-1308), monaca agostiniana, mistica venerata in Umbria e nel Centro Italia, al centro dell'opera "Chiara da Montefalco. Una monaca medievale con il cuore aperto al mondo" (Edizioni Fede e Cultura) del giornalista Marino Pagano. «Perché un nuovo volume su una santa su cui molto, forse tutto, è ormai stato detto? – spiega l'autore -. L'obiettivo è fornire un agile tracciato dell'esperienza spirituale dell'agostiniana, tra ricerche indubbiamente debitrici della ricca bibliografia inerente la sua figura e qualche nuova suggestione». E' la dimensione spirituale di Chiara ad interessare soprattutto Pagano. «Il tema delle "visioni" di Chiara, del suo lato eminentemente mistico, ci è apparso assai rilevante. Il tutto in una prospettiva divulgativa (pur nel rigore storiografico e filologico seguito senza indugi), utile sia all'appassionato di storia medievale, specie di storia del monachesimo femminile, sia al devoto desideroso di conoscere con più specificità gli aspetti legati a questa grande santa. Una santa popolare in Umbria e in ambienti agostiniani ma non ancora, forse, nel più vasto "popolo di Dio"».

La spiritualità, l'immersione nella cultura del suo tempo e i contatti col '900



MARINO PAGANO

L'esperienza biografica e storica di Chiara si inserisce nel solco del ramo femminile del monachesimo medievale, quello delle recluse innamorate di Cristo. Questo il senso dell'opera: iscrivere la sua biografia all'interno di questa tradizione spirituale e storiografica. La sua vita è stata improntata all'ascetismo, all'adorazione del Signore e alla fuga da ogni possibile peccato, e contiene perciò i caratteri del modello di perfezione degli exempla medievali: umile e solidale con chiunque si avvicinasse al suo monastero, lottò contro l'eresia e ogni individualismo slegato da Roma. «Tuttavia – riprende Pagano - è possibile leggere Chiara anche in una dimensione sociale, vista la sua anticipazione del declino del proprio tempo e delle sue strutture di appartenenza. Da qui il centro del volume. Chiara e la cultura del suo tempo. Chiara e la società. Senza dimenticare i punti di contatto con le donne mistiche e filosofe del Novecento, che legano la santa ai più grandi ambienti culturali e teologici di ogni epoca».

A.G.

VITA ECCLESIALE

PASTORALE FAMILIARE

Corsi di preparazione al matrimonio dopo lo stop Un aiuto alle parrocchie

Un aiuto nell'organizzazione dei corsi di preparazione al matrimonio. Lo propone l'Ufficio diocesano per la Famiglia alle parrocchie, dopo che per diverse settimane il lockdown ha imposto uno stop. Una «disponibilità per trovare modi e forme per accompagnare fino al matrimonio chi celebrerà le nozze prima che nuovi "percorsi" possano essere avviati – spiegano i responsabili -. Si potrà immaginare mini-percorsi personalizzati. O potremo pensare insieme a come ristrutturare i percorsi in modalità on-line. E ancora si potrà pensare a nuovi modi di collaborazione all'interno delle UPM per mettere in comune le forze ed i pensieri e farsi comunque vicini ai futuri sposi». Per informazioni è possibile scrivere a famiglia@diocesinovara.it.

VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO

Giornata dell'Amicizia 2020: senza relazione non c'è cura

«L'emergenza ci ha mostrato l'importanza di un cambio di mentalità»

Con meno persone – alcuni rappresentanti per ogni associazione -, e ridotta nel programma a causa delle norme di prevenzione della Covid-19. Eppure anche quest'anno al Santuario di Boca sarà celebrata la Giornata dell'Amicizia. L'appuntamento è quello di sempre: il 2 giugno con una messa presieduta dal vescovo Franco Giulio Brambilla alle 16.

«Siamo contenti di essere riusciti, seppur con diverse limitazioni, a riproporre anche in questo tempo di pandemia questa giornata – dice don Michele Valsesia, responsabile diocesano per la pastorale della salute -. Mai come oggi questo appuntamento diventa anche un segno. Un simbolo di come l'attenzione ai malati e per chi soffre, sia soprattutto una questione di relazione, prima ancora che medica o sanitaria. Di "amicizia", appunto».

La giornata, nata in ambito Oftal e da sempre animata da una spiritualità lourdiana, negli anni si è allargata anche alle altre associazioni di volontariato socio-sanitario, coinvolgendo l'Associazione Medici Cattolici, l'Associazione Volontari Ospedalieri, l'Associazione Assistenza Sanitaria e il Centro Volontari della Sofferenza.

Una passata edizione della Giornata dell'Amicizia celebrata a Boca dal vescovo Franco Giulio

E nel raccontare questa edizione che cade a pochi giorni dall'avvio della "fase 2" dell'emergenza, don Valsesia cita alcune parole scritte da Papa Francesco pochi giorni prima proprio che l'emergenza scoppiasse. «Si tratta del suo messaggio per la giornata mondiale del malato, che abbiamo celebrato l'11 febbraio – spiega -. Il Papa scriveva: "Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettiva, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore". Ecco: forse quello che il coronavirus ha insegnato un po' a tutti è proprio questa dimensione». In una società abituata ad avere un farmaco per tutto e a immaginare la medicina e la "guarigione" stesse come performance, il confrontarsi con un virus sconosciuto ha scompigliato le carte. «Privati delle relazioni, chiusi in casa per il lockdown, abbiamo provato tutti cosa può significare vivere un momento di malattia. Abbiamo visto e letto delle reazioni di medici e infermieri, professionisti con anni di esperienza, disarmati di fronte alla morte dei loro pazienti. Reazioni emotive? Direi piuttosto assolutamente umane. Un valore aggiunto. Che fa passare dal "curare" al "prendersi cura", come dice il Papa».

All'orizzonte adesso due rischi, due meccanismi psicologici che però possono diventare problemi culturali e sociali. «Il primo è quello dello "stress post traumatico" che rischia chi è stato toccato nel profondo da questa emergenza. Dopo aver osannato il personale medico e infermieristico, non bisogna lasciarlo solo». Il secondo è il principio di rimozione: «è come nel lutto. Una reazione fisiologica è quella di dimenticarlo, di metterlo da parte. E allora vediamo, a poche ore dall'allentamento delle misure della "fase 1" piazze e strade affollate per aperitivi e movida. Ma come società non possiamo "rimuovere" quello che è successo».

Come, spesso, la malattia, la disabilità e la morte, sono rimosse dal discorso pubblico.

A.G.

ANNIVERSARIO

I cinquant'anni dell'Ordo virginum

Nel 1970, Paolo VI ha dato un nuovo impulso all'antico Ordine

Il 31 maggio 1970, su mandato di Paolo VI, la Sacra Congregazione per il Culto Divino promulgò il nuovo Rito della Consacrazione delle vergini, che ha fatto rifiorire l'antico Ordo virginum, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici. Anche se la rinascita dell'ordine è recente, questa vocazione è conosciuta nel mondo, dove sono circa 5000 le consacrate presenti in tutti i continenti: 700 in Italia e sette (oltre a tre aspiranti) in diocesi di Novara.

Donne chiamate alla profezia della gioia evangelica, in questo tempo, le vergini consacrate riflettono con la loro vita la bellezza dell'armonia e dell'amore di Cristo nel concreto, condividendo gioie e dolori del mondo.

Le donne che ricevono questa consacrazione restano radicate nella Diocesi in cui già vivono e nella quale hanno maturato il discernimento vocazionale e il percorso formativo verso la consacrazione. È in questa porzione del popolo di Dio che mettono a frutto i propri doni, con la guida del Vescovo.

La vita delle consacrate dell'Ordo, pur senza segni esterni, se non l'anello consegnato durante il rito di consacrazione, come segno dell'alleanza sponsale con Cristo, esprime l'amore e la fedeltà con cui Dio ama il suo popolo.

Immerse nella storia, le consacrate accettano di portarne le difficoltà e di vivere in una rete di legami, nello stile della prossimità e condivisone.

Un gruppo dell'Ordo con il vescovo

Attente a cogliere gli appelli che vengono dal contesto in cui vivono le vergini condividono, secondo le proprie possibilità, la predilezione della Chiesa per i poveri, i sofferenti, gli emarginati.

Si sostengono economicamente col proprio lavoro e lo vivono come testimonianza di collaborazione all'opera creatrice e redentrice di Dio, per questo si impegnano a maturare una professionalità sempre più competente e responsabile.

Per celebrare il 50° anniversario del ripristino del Rito, il giorno 31 maggio, le consacrate italiane - in comunione con le consacrate di tutto il mondo - vivranno una Veglia di preghiera a distanza e ripercorreranno la propria storia attraverso un video che sarà pubblicato sul sito www.ordovirginum.org.

Gi.Av.

VITA ECCLESIALE

ANCHE IN STREAMING

Sabato 30 in cattedrale, il vescovo presiederà la Messa Crismale

Sabato 30 maggio – vigilia di Pentecoste - si celebrerà in cattedrale a Novara la Messa Crismale, che quest'anno non è stata celebrata nel mattino del Giovedì Santo, a causa del lockdown. Per le misure anti Covid-19 e il conseguente contingentamento dei posti, l'ingresso avverrà in base ad un elenco già stabilito e riservato ai sacerdoti, che in questa occasione sono chiamati a rinnovare le promesse fatte nel giorno dell'Ordinazione. La Messa del Crisma è un segno proprio dell'unità e della fraternità nella Chiesa locale e dei suoi sacerdoti, riuniti attorno al vescovo, che consacra gli olii santi: il crisma, l'olio dei catecumeni e l'olio degli infermi. Sono gli olii che verranno impiegati durante tutto il corso dell'anno per la celebrazione dei sacramenti nelle comunità parrocchiali: il crisma viene usato nel battesimo, nella cresima e nell'ordinazione dei preti; l'olio dei catecumeni viene usato nel battesimo; l'olio degli infermi viene usato per l'unzione dei malati. La Messa sarà anche in streaming sulla pagina YouTube di Passio: www.youtube.com/user/passionovara/live. Altro appuntamento in calendario sabato 30, saranno le veglie di Pentecoste, che si terranno nelle parrocchie della diocesi e non a livello viaricariale, come negli ultimi anni, per favorire, dopo il lungo fermo per il coronavirus, la dimensione comunitaria di ogni parrocchia.

NUOVE DISPOSIZIONI

Grest, don Masoni: «Priorità è la sicurezza per i bambini»

E' attesa per oggi, venerdì 29 maggio, l'approvazione ufficiale da parte della Giunta regionale delle linee guida per l'apertura dei centri estivi piemontesi, che riguarderanno anche i Grest organizzati dalle parrocchie.

Il testo contiene una serie di interventi e misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della Covid-19 e riprende sostanzialmente quello emanato dal Governo lo scorso 15 maggio.

«Le linee guida regolamenteranno in modo puntuale tutti gli aspetti da tenere in considerazione: gli spazi che potranno essere destinati alle attività dei centri estivi, la capacità ricettiva, l'organizzazione delle attività, le modalità di accesso», spiega in una nota l'assessore alle Politiche sociali e alla famiglia della Regione Chiara Caucino.

In particolare, ad essere limitato sarà il numero massimo di ragazzi e bambini per ciascun operatore maggiorenne: per quelli in età di scuola primaria (dai 6 agli 11 anni), è previsto un rapporto di un adulto ogni 8, mentre per gli adolescenti in età di scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni), un rapporto di un adulto ogni 10.

Le linee guida comporteranno una riduzione dei ragazzi accolti

Indicazioni che, accanto a quelle sulla gestione degli spazi, ridurranno notevolmente il numero massimo di ragazzi che potranno essere accolti.

«La nostra prima preoccupazione, una conditio sine qua non, è quella di poter organizzare in sicurezza i Grest - spiega don Marco Masoni, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale giovanile -. Sin da prima dell'avvio della "fase 2" parrocchie e oratori stanno valutando come poter mettere in atto prassi e misure per poterlo fare».

Una scelta sofferta ma forse in alcune parrocchie non sarà possibile organizzarli

Un confronto che nelle scorse settimane è stato fatto nella Giunta diocesana di pastorale giovanile e a livello regionale, al "Tavolo degli oratori piemontesi".

«In tantissime situazioni, poi, la collaborazione coi comuni è solida e "rodata". Un lavoro in sinergia, ancora più prezioso in questo momento».

Uno sguardo che non fa dimenticare, però, gli elementi oggettivi di difficoltà.

«Se in molti casi, pur con numeri ridotti e modalità differenti dal solito, si riuscirà ad organizzare i Grest, in alcune parrocchie a causa degli spazi o del numero di operatori, questo non sarà possibile. Una scelta di certo sofferta, ma dettata proprio dalla priorità della sicurezza per bambini e volontari». Scelta tanto più sofferta se si considera il prezioso, e talvolta insostituibile, servizio che rappresentano i Grest per le famiglie: attraverso il lavoro di operatori qualificati e numerosi giovani volontari formati per questo impegno, sono le realtà che accolgono il maggior numero di ragazzi sul territorio diocesano: oltre 8mila conteggiando solo quelli dei più grandi.

Ma nei testi normativi in secondo piano la specificità educativa dei Grest

«Quello che però è fondamentale non dimenticarsi, ancora di più in un momento di emergenza come questo, è la nostra specificità», rimarca don Masoni, sottolineando con forza la parola "Grest": «non è solo una questione terminologica. Non sono centri estivi o fattorie didattiche. Sono uno strumento educativo a tutto tondo e uno spazio di annuncio del Vangelo. Per i più piccoli, che trovano un luogo di gioco e socializzazione e anche per i volontari: i nostri "animatori". Che comprendono il valore evangelico del servizio, l'importanza della formazione nel volontariato e della cittadinanza che passa attraverso l'impegno per gli altri».

Una dimensione, quella formativa, che forse nei testi regionali e del Governo, è passata in secondo piano.

A.G.

INIZIATIVA

Senza anziani non c'è futuro: anche in diocesi la campagna internazionale di Sant'Egidio

"Senza anziani non c'è futuro" è il titolo di una raccolta firme internazionale promossa dalla Comunità di S. Egidio, che rilancia l'iniziativa anche a livello locale con la responsabile Daniela Sironi. Si tratta di un appello per "ri-umanizzare le nostre società", un appello contro una "sanità selettiva", come quella che sta sempre più emergendo durante la pandemia.

«Un appello internazionale - spiega Sironi - per spingere a un importante cambiamento culturale. In questi mesi, per il Covid-19, abbiamo visto un'ecatombe di anziani nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa). Occorre mutare atteggiamento, servono buone pratiche. Ci sarà da rivedere i sistemi della sanità pubblica, così da raggiungere e curare con efficacia tutti e superare il ricovero in istituto». Anche perché, e i dati novaresi in mano alla Comunità di S. Egidio lo dimostrano, la casa protegge più dell'istituto. «Con il progetto "Viva gli anziani" - rileva Sironi - seguiamo 1.527 anziani over 80 di quattro quartieri di Novara (S. Agabio, S. Andrea, S. Rocco e Villaggio Dalmazia). Anziani che seguiamo a casa con un monitoraggio telefonico quotidiano e anche con visite domiciliari. In questo periodo di emergenza solo 10 di questi sono stati ricoverati in ospedale, anche per altri motivi, e solo 6 sono morti per Covid. Questa è la dimostrazione di come la casa protegga più dell'istituto. Ecco perché - rimarca la presidente di S. Egidio - occorre superare questo sistema. Stiamo vivendo una sanità sempre più selettiva, con molti Paesi che limitano l'accesso alle terapie intensive agli anziani. Sta prendendo piede l'idea di un diritto alle cure in base all'età. Questo va contrastato. Chiediamo una politica e una sanità che tuteli i nostri anziani. Non possiamo lasciare morire così la generazione che ha combattuto contro le dittature. Serve umanizzare l'accesso alle cure per tutti e garantire parità di trattamento». "Viva gli anziani" a Novara era nata nel 2003 per far fronte ai tanti decessi di anziani legati all'ondata di caldo, «anziani che in particolare erano ricoverati in istituto». Per aderire all'appello si può scrivere a eventi@santegidio.org. Info su www.santegidio.org.

Mo.C.

BONUS ABLONDI PRONTA CONSEGNA EXTRA € 400

NUOVA FORD FIESTA CONNECT

ASCOLTA LA TUA VOCE, PARLA CON IL TUO SMARTPHONE.

FIESTA

ANTICIPO ZERO

€ 195 AL MESE

TAN 5,49% TAEG 7,49%

ANCHE GPL

Ford

Ablondi.it

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485

Offerta valida fino al 31/05/2020 su Fiesta Connect MY2020 1.25 5 Porte 1.1 Benzina 75 CV a € 12.300, **solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 13.300) e fornita dell'ultimo per rottamazione e/o permuta di una vettura, solo per vetture in pronta consegna**, grazie al contributo dei FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzi raccomandati da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta: **consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 139 g/km**. Esempio di finanziamento ideaFord: Fiesta Connect MY2020 1.25 5 Porte 1.1 EcoBoost 75 CV a € 12.300. Anticipo zero (grazie al contributo dei FordPartner), 36 rate da € 194,06 escluse spese incasso rata € 4,00, più rata finale denominata VFG pari a € 7.843. Importo totale del credito di € 13.051,93 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Salute Protetta", Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da restituire € 15.005,79. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'inizio della prima rata mensile. **TAN 5,49%, TAEG 7,49%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** Km totali 45.000, costo esubero 0,10€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fiatcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.